

*Amministrazione
Provinciale di Catanzaro*



Settore Ecologia

**FASE A- PROGETTO PER LA
REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE
DEI RIFIUTI URBANI DELLA
PROVINCIA DI CATANZARO**

QUADRO CONOSCITIVO

A CURA DI: **lab!elab**

Ottobre 2010

INDICE

0 – Introduzione	3
1 - Quadro normativo in materia di rifiuti	3
1.1 - Normativa della comunità europea	3
1.2 - Normativa nazionale	3
1.3 - Normativa regionale	4
1.4 - Il Commissariamento della Regione	5
1.5 - La normativa di settore: focus sulla gestione dei RAEE	7
1.6 - La normativa di settore: focus sulla gestione dei CDR (centri di Raccolta)	9
2 - Analisi dei principali strumenti di pianificazione in materia di rifiuti	11
2.1 - Il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti del 2007	11
2.2 - Linee guida regionali	16
2.3 - Il piano Operativo regionale	19
2.4 - Il piano di Gestione dei rifiuti della Provincia del 2003	22
2.5 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	27
2.6 – Altri elementi utili alla redazione del piano	28
3 - Contesto territoriale, demografia, analisi dei principali indicatori economici	36
3.1 - Contesto territoriale	36
3.2 - Andamento demografico dal 2001 al 2009	38
3.3 - Usi del suolo nella Provincia di Catanzaro	41
3.4 - Analisi dei principali indicatori economici	44
4 - La produzione e la gestione dei rifiuti urbani	49
4.1 - La produzione dei rifiuti nella Provincia di Catanzaro nel periodo 2002 -2008 ...	49
4.2 - Produzione dei rifiuti: analisi dello stato di fatto nel 2008	53
4.3 - Analisi merceologica dei Rifiuti Urbani	58
4.4 – Il quadro dei gestori	60
4.5 - Il sistema degli impianti	63
4.6 – Quantità di rifiuti conferite agli impianti di trattamento e nelle discariche	67
4.7 – Le autorizzazioni in atto	71
4.8 - I costi della gestione	76
5 - Esempi di Buone pratiche per incentivare la raccolta differenziata.	79
APPENDICE 1: Elenco delle modifiche al decreto legislativo n°152/2006 da maggio 2006 a settembre 2010 (fonte presidente del consiglio dei ministri)	83

ALLEGATI

Allegato 1: Individuazione delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio della Provincia di Catanzaro.

Allegato 2: Normativa in materia di RAEE e CDR

Allegato 3: Dati di base (file formato Excel)

Allegato 4: Dati sui conferimenti presso gli impianti (file formato Excel)

Allegato 5: Rapporto sui rifiuti del periodo 2002-2009

Allegato 6: Quale percorso verso la gara dei servizi

0 – INTRODUZIONE

Nelle successive pagine si presentano i dati di base necessari alla stesura del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Il rapporto è suddiviso in 5 capitoli: i primi due riassumono le principali normative europee, nazionali e regionali ed i piani di settore esistenti (per quanto riguarda il regolamento in materia dei servizi pubblici locali si rimanda all'Allegato 6); nel 3° e 4° vengono presentati i dati demografici, i principali indicatori economici ed una breve analisi dei dati sulla produzione dei rifiuti nella provincia di Catanzaro dal 2002 al 2008 compresi gli impianti di trattamento e smaltimento disponibili. Il 5° capitolo presenta alcuni esempi di buone pratiche che la provincia può adottare per incentivare la raccolta differenziata.

1 - QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI RIFIUTI

1.1 - NORMATIVA DELLA COMUNITÀ EUROPEA

La Direttiva 2008/98/CE, recentemente emanata dalla Comunità Europea sostituisce, dal 12 dicembre 2010, la direttiva quadro sui rifiuti (Direttiva 2006/12/CE), la direttiva sui rifiuti pericolosi (Direttiva 91/689/CEE) e la direttiva sugli oli usati (Direttiva 75/439/CEE).

La direttiva stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

La direttiva stabilisce una gerarchia dei rifiuti:

1. prevenzione
2. preparazione per il riutilizzo
3. riciclaggio
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
5. smaltimento.

La direttiva, tuttavia, non impedisce agli stati membri di discostarsi dal rispetto della gerarchia. Tale deroga viene concessa, nel caso risulti necessario, per flussi di rifiuti specifici in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti in ordine alla fattibilità tecnica ed alla praticabilità. La Direttiva ridefinisce il concetto di recupero, il riciclaggio e lo stesso concetto di rifiuto. Rafforza le disposizioni in materia di prevenzione dei rifiuti, imponendo l'obbligo agli Stati membri di elaborare programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti e alla Commissione di riferire sulle politiche di prevenzione.

1.2 - NORMATIVA NAZIONALE

La principale norma in materia di rifiuti è costituita dal D.Lgs. 152/2006.

La gestione dei rifiuti, in particolare, è trattata nella parte quarta "Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati". La disciplina delle discariche e quella dell'incenerimento sono rimaste, tuttavia, rispettivamente nel D.Lgs. n. 36 del 2003 e nel D.Lgs. n. 133 del 2005. Nonostante ciò, l'approvazione del cosiddetto "Codice" rappresenta un importante ed imprescindibile punto di partenza per la semplificazione normativa dell'ambiente, indissolubilmente legata alla semplificazione funzionale e organizzativa dell'Amministrazione ambientale.

SINTESI DEI PRINCIPALI CONTENUTI DELLA PARTE QUARTA DEL D.LGS 152/2006.

Il testo unico dell'ambiente rivede le attribuzioni delle competenze fra i vari Enti, favorendone l'accentramento in capo allo Stato, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti speciali si introducono, inoltre, semplificazioni che riscrivono gli obblighi a carico dei produttori.

Dalla data di pubblicazione ad oggi si sono succeduti molteplici interventi normativi che hanno modificato il testo del decreto. L'elenco completo delle modifiche è riportato nell'APPENDICE 1.

1.3 - NORMATIVA REGIONALE

La Regione Calabria non si è dotata di una vera e propria norma di riferimento per la disciplina della materia dei rifiuti. Si segnala, tuttavia, la L.R. n°34 del 12/08/2002 "Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali" laddove, nella Sezione VIII "Gestione dei rifiuti", vengono individuate le funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni sul settore. Con riferimento alle Province si prevede che siano loro attribuite funzioni amministrative e compiti concernenti:

- l'individuazione, sulla base dei criteri previsti nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e sentiti i Comuni interessati, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- l'adozione del Programma provinciale per lo smaltimento dei rifiuti;
- l'approvazione dei progetti e rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di impianti di smaltimento rifiuti;
- l'approvazione dei progetti e rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione, nonché rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti di cui al D.Lgs. 22/1997
- l'attuazione e gestione dell'anagrafe provinciale dei siti contaminati;
- l'elaborazione di una relazione annuale, da inviare alla Regione, sullo stato di attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti;
- la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati inerenti la produzione e gestione dei rifiuti urbani e assimilati, sulla base di rilevamenti effettuati dagli ambiti territoriali ottimali.

La Regione Calabria, con delibera di giunta regionale n. 463 del 21/07/2008, avente ad oggetto: "Attribuzione alle Province delle funzioni di Autorità d'ambito in materia di gestione integrata dei rifiuti – Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), art. 2 comma 38" attribuisce "a ciascuna delle Province della Regione Calabria le funzioni ed i poteri di autorità d'ambito in materia di gestione integrata dei rifiuti, di cui alla normativa vigente ed all'allegato "B" al Piano regionale dei rifiuti, per come rimodulato dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale con ordinanza 30 ottobre 2007, n. 6294 e pubblicato nel supplemento straordinario n. 2 del 14 novembre 2007 al BUR n. 20 del 31 ottobre 2007"

NOTA: La legge n°42 del 27 marzo 2010 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni" all' art 1 comma 1 quinquies prevede l'eliminazione delle Autorità d'Ambito Territoriale entro un anno dall'entrata in vigore della legge (ovvero entro il 27 marzo 2011). Nella stessa norma si prevede anche che, sempre entro il 27 marzo 2011, le regioni attribuiscono con legge propria le funzioni già esercitate dalle ATO nei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Al momento (ottobre 2010) La Regione Calabria, non ha ancora emanato alcuna legge in merito.

1.4 - IL COMMISSARIAMENTO DELLA REGIONE

“Nel 1997 un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarò improrogabile l’“immediato avvio di interventi straordinari, al fine di tutelare la integrità della vita dal pericolo di danni derivanti dal mancato smaltimento a norma di legge dell’enorme massa di rifiuti”. Da allora, con numerose ordinanze, il Governo ha affidato al Commissario Delegato nuovi compiti e, con successivi decreti, ha prorogato lo stato di emergenza.

Nell’elenco che segue la cronistoria delle proroghe:

- fino al 31 dicembre 1999 con D.P.C.M. 23/12/1998 n. 29000;
- fino al 30 giugno 2000 con D.P.C.M. 29/12/1999 n. 8200;
- fino al 31 dicembre 2001 con D.P.C.M. 16/06/2000 n. 656600;
- fino al 31 dicembre 2002 con D.P.C.M. 14/01/2002 n. 19538;
- fino al 31 dicembre 2003 con D.P.C.M. 20/12/2002 n. 25741;
- fino al 31 dicembre 2004 con D.P.C.M. 23/12/2003 n. 12814;
- fino al 31 dicembre 2005 con D.P.C.M. 23/12/2004 n. 16335;
- fino al 31 maggio 2006 con D.P.C.M. 13/01/2006 n. 20687;
- fino al 31 maggio 2006 con D.P.C.M. 02/03/2006 n. 21476;
- fino al 31 gennaio 2007 con D.P.C.M. 01/06/2006 n. 22436;
- fino al 31 ottobre 2007 con D.P.C.M. 16/02/2007 n. 25361.

Ai sensi dell’articolo 10 dell’O.P.C.M. n. 3690/2008, il Commissario delegato avrebbe dovuto completare, in regime ordinario ed in termini di urgenza, entro e non oltre il 31 dicembre 2008, tutte le iniziative già programmate e in corso di attuazione per il definitivo superamento del contesto di criticità ambientale in atto nel territorio della regione. Tuttavia, considerato l’aggravamento del suddetto contesto e ravvisata la necessità di assicurare la prosecuzione delle iniziative di carattere straordinario ed urgente, il Presidente del Consiglio ha nuovamente decretato, sino al 31 dicembre 2009, lo stato d’emergenza nel settore dei rifiuti urbani nel territorio della regione Calabria.

Con O.P.C.M. n. 3731 del 16/01/2009 ha disposto che il Commissario delegato provveda all’espletamento delle seguenti attività:

- a) progettazione, approvazione e affidamento dei lavori di realizzazione e della gestione delle discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti derivanti dalla lavorazione dei rifiuti, già individuate o da individuarsi d’intesa con i Presidenti delle Province e i Sindaci interessati;
- b) progettazione, approvazione e affidamento dei lavori di realizzazione e della gestione delle discariche di smaltimento dei rifiuti urbani, da utilizzarsi nelle more della realizzazione degli impianti tecnologici previsti nel Piano regionale dei rifiuti, da individuarsi nei seguenti comuni: Casignana (Reggio Calabria), Santa Maria del Cedro, San Giovanni in Fiore, Castrolibero e Cassano (Cosenza), nonché delle ulteriori da individuarsi d’intesa con le Province ed i Comuni interessati;
- c) progettazione, approvazione e affidamento dei lavori di realizzazione e della gestione degli impianti tecnologici previsti nel Piano regionale dei rifiuti, d’intesa con la Regione Calabria e sentiti i Presidenti delle Province e i Sindaci interessati, solo in caso di variazione alla localizzazione contenuta nel Piano medesimo;
- d) supporto alla Regione Calabria nelle iniziative necessarie al rientro nella gestione ordinaria, nonché l’espletamento delle procedure necessarie al definitivo trasferimento delle opere e degli interventi realizzati e da realizzarsi e della relativa documentazione amministrativa e contabile agli enti ordinariamente competenti, anche avvalendosi di commissari ad acta allo scopo nominati, con oneri a carico dei soggetti inadempienti;

e) definizione di flussi, modalità, tariffe ed eventuali contributi per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti, anche in funzione di ristoro per particolari casi di disagio ambientale. ¹

Con DPCM 18/12/2009 “Considerato che la dichiarazione dello stato di emergenza e' stata adottata per fronteggiare situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari; Tenuto conto che sono ancora in corso di espletamento le attività già programmate per il definitivo superamento dell'emergenza ambientale in rassegna;”² lo stato di emergenza rifiuti nella regione è stato ulteriormente prorogato fino al 31/12/2010.”

¹ Fonte: “Indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (approvato con DGR n. 152 del 31 marzo 2009)”

² Fonte DPCM 18/12/2009

1.5 - LA NORMATIVA DI SETTORE: FOCUS SULLA GESTIONE DEI RAEE

Di seguito si riportano elenco e sintesi delle principali norme nazionali e europee in materia di RAEE. I testi completi delle norme sono riportati nell'Allegato 2³.

NORMATIVA EUROPEA:

- **Direttiva 2002/96/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 gennaio 2003** sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- **Direttiva 2002/95/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 gennaio 2003** sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

NORMATIVA NAZIONALE

- **Decreto Ministeriale 65/2010** "Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature".
- **Decreto Ministeriale 25 Settembre 2007** "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151. (GU n. 257 del 5-11-2007)".
- **Decreto legislativo 152/2006** "Norme in materia di ambiente" e succ. modifiche.
- **Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151** "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE; 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Tra le norme citate il Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 ed il Decreto Ministeriale 65/2010 contengono i criteri organizzativi del servizio di raccolta.

Il "**Protocollo d'intesa per la regolazione dei rapporti fra i distributori ed i gestori dei centri di raccolta dei RAEE domestici.**" del **24 giugno 2010** integra la normativa nazionale definendo le linee guida per la regolazione dei rapporti tra Distributori, Comuni o i soggetti da essi delegati alla gestione del CDR comunali iscritti al CdC RAEE ai sensi dell'accordo di programma CdC RAEE del 18/07/2010.

DECRETO MINISTERIALE 65/2010 "REGOLAMENTO RECANTE MODALITÀ SEMPLIFICATE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE) DA PARTE DEI DISTRIBUTORI E DEGLI INSTALLATORI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (AEE), NONCHÉ DEI GESTORI DEI CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI TALI APPARECCHIATURE".

Stabilisce che distributori ed installatori sono obbligati a fornire il servizio di ritiro RAEE usati al momento dell'acquisto del nuovo apparecchio da parte dei clienti. Il servizio deve essere effettuato gratuitamente ed i clienti devono essere informati di tale possibilità. I rifiuti devono essere stoccati in aree idonee inaccessibili a terzi e protetti dagli agenti atmosferici. Una volta al mese o quando il peso dei RAEE raggiunge i 3500kg i rifiuti devono essere conferiti nelle aree ad essi destinate per l'avvio al recupero/ smaltimento.

³ Escluso il Decreto legislativo 152/1996 "Norme in materia di ambiente"

I distributori per effettuare questo servizio devono essere iscritti ad apposita sezione dell'albo dei gestori ambientali. Gli installatori e i gestori dei centri di assistenza tecnica incaricati dai produttori di AEE possono effettuare anche il ritiro di RAEE professionali. La normativa definisce le modalità di trasporto dei rifiuti e gli adempimenti amministrativi che i diversi soggetti devono effettuare.

DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 2005, N. 151 "ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2002/95/CE, 2002/96/CE; 2003/108/CE, RELATIVE ALLA RIDUZIONE DELL'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE NELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE, NONCHÉ ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI".

Il presente decreto legislativo recepisce le direttive europee 2002/95/CE e 2002/96/CE.

L'articolo 1 definisce le finalità della norma:

- prevenire la produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, di seguito denominati RAEE;
- promuovere il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero dei RAEE, in modo da ridurre la quantità da avviare allo smaltimento;
- migliorare, sotto il profilo ambientale, l'intervento dei soggetti che partecipano al ciclo di vita di dette apparecchiature, quali, ad esempio, i produttori, i distributori, i consumatori e, in particolare, gli operatori direttamente coinvolti nel trattamento dei RAEE;
- ridurre l'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

L'articolo 2 definisce i termini ed i concetti di base per la normativa:

- apparecchiature elettriche ed elettroniche o AEE,
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o RAEE,
- apparecchiature elettriche ed elettroniche usate,
- reimpiego,
- riciclaggio, recupero di energia,
- recupero,
- smaltimento,
- trattamento,
- produttore,
- distributore,
- RAEE provenienti dai nuclei domestici,
- RAEE professionali,
- RAEE storici,
- sostanze o preparati pericolosi,
- accordo finanziario,
- centri di raccolta di RAEE,
- raccolta separata.

L'articolo 4 definisce criteri per la progettazione e la realizzazione degli apparecchi che i produttori dovranno seguire al fine di un facile trattamento del prodotto a fine ciclo di vita.

L'articolo 5 vieta l'uso di immissione di determinate sostanze nocive nel mercato.

L'articolo 6 definisce la raccolta separata. L'articolo 8 le modalità di ritiro dei RAEE raccolti. L'articolo 9 definisce come, secondo le norme vigenti, devono essere trattati i RAEE.

Gli articoli 10 -12 stabiliscono i soggetti che dovranno pagare il trattamento dei RAEE (sia domestici che professionali) e le modalità di finanziamento di tali operazioni.

L'articolo 12 definisce l'obbligo di informazione dell'utente sulle modalità di smaltimento dei RAEE, gli effetti sulla salute dovuti alla presenza di sostanze pericolose all'interno dell'apparecchio.

Gli articoli 15- 20 costituiscono la parte amministrativa della norma: definiscono sanzioni, organi di vigilanza, albi ...

La norma contiene 3 allegati che definiscono rispettivamente:

1. Categorie ed esempi di apparecchiature definite come RAEE
2. Requisiti tecnici degli impianti di trattamento
3. Modalità di gestione dei RAEE negli impianti di trattamento

In particolare gli allegati 2, 3 definiscono criteri tecnici utili ai soggetti interessati dalla norma.

1.6 - LA NORMATIVA DI SETTORE: FOCUS SULLA GESTIONE DEI CDR (CENTRI DI RACCOLTA)

Elenco delle norme che disciplinano i CDR (Centri Di Raccolta).

- **DECRETO 13 maggio 2009** "Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc del decreto legislativo 2 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche".
- **DECRETO 8 aprile 2008** "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche".
- **Decreto legislativo 152/2006** "Norme in materia di ambiente" e succ. modifiche.

SINTESI DEI PRINCIPALI CONTENUTI (I TESTI COMPLETI DELLE NORME SONO RIPORTATI NELL'ALLEGATO 2).

Con il DM 8/4/08 è stata data attuazione alla nuova definizione di "centro di raccolta" introdotta dal D. Lgs. 152 (articolo 183): "area presidiata ed allestita, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee, conferiti dai detentori, per il trasporto agli impianti di recupero e smaltimento.

Il decreto fissa i requisiti tecnico-gestionali, amministrativi, e autorizzativi dei CdR (Centri di raccolta) comunali, mediante l'introduzione di un regime semplificato per le "ecopiazze". Nell'allegato al decreto sono contenute indicazioni in merito a:

- Ubicazione del centro di raccolta,
- Requisiti del centro di raccolta,
- Struttura del centro,
- Modalità di conferimento e tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta,
- Modalità di deposito dei rifiuti nel centro di raccolta,
- Modalità di gestione e presidi del centro di raccolta,
- Durata del deposito.

Il Dm 13/5/09, modifica il DM 8/4/08 in particolare:

- Aggiunge nuove tipologie di rifiuti conferibili nel CdR;
- Amplia i soggetti conferitori (il soggetto gestore può conferire i rifiuti raccolti nel territorio);
- Introduce l'obbligo da parte del gestore dell'area di trasmettere, agli enti di programmazione e controllo, i dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di raccolta; devono anche essere messi a disposizione dei soggetti

- precedentemente citati i dati inerenti la destinazioni finale dei rifiuti e delle singole frazioni merceologiche del rifiuto o delle materie prime seconde;
- Aumenta i tempi della durata del deposito che passano da 2 a 3 mesi.

2 - ANALISI DEI PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

2.1 - IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DEL 2007

Il Piano Regionale di Gestione è stato redatto nel contesto dell'O.P.C.M. n. 3585 del 24 aprile 2007 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 105 dell'8 maggio 2007) che introduce ulteriori disposizioni di protezione civile per fronteggiare lo stato di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria.

L'art. 2, comma 1, lettere a) e b), di detta Ordinanza dispone, in particolare, che il Commissario Delegato provveda all'aggiornamento e rimodulazione del piano regionale dei rifiuti e all'attuazione degli articoli 148 e 149 del Decreto legislativo 152/2006, mediante l'istituzione delle Autorità d'Ambito per la successiva predisposizione e/o aggiornamento dei piani d'ambito.

2.1.1 - OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

- la riduzione della produzione dei rifiuti (previsto trend di crescita azzerato all'anno 2012);
- l'intercettazione e recupero del flusso di rifiuti biodegradabili;
- il recupero energetico con produzione di energia elettrica derivante dal Biogas da digestione anaerobica frazione organica e dalla termovalorizzazione CDR delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile il recupero di materia;
- l'autosufficienza dello smaltimento in ciascun ATO;
- organizzazione territoriale che consenta la gestione integrata dei rifiuti urbani secondo principi di autonomia delle ATO, efficienza, efficacia ed economicità.

In particolare, ai fini della riduzione della produzione complessiva di rifiuti, dovranno essere messe in campo azioni tali da permetterne il raggiungimento tramite:

- la responsabilizzazione di tutti gli attori del sistema: istituzioni, cittadini, imprese;
- la progettazione e l'attuazione di politiche durature nel tempo e mirate per categorie di utenti per l'informazione, sensibilizzazione e induzione di pratiche di comportamento virtuose;
- l'intensificazione delle pratiche di riduzione della produzione della frazione organica putrescibile;
- l'adozione di eventuali specifici protocolli di intesa con la distribuzione;
- la ricerca e l'applicazione di *best-practices*, allo scopo di implementare ulteriori misure che consentano un reale decremento/contenimento della produzione dei rifiuti, sulla base delle migliori esperienze europee ed italiane.

Fermo restando l'autonomia gestionale e tariffaria di ciascun ATO, in un'ottica di contenimento e ripartizione equa dei costi di gestione dei rifiuti, è auspicabile prevedere l'adozione di politiche tariffarie concertate, individuando criteri ed indicatori economici che consentano di rendere sostenibili le tariffe dei diversi ATO.

Il Piano Regionale, prevede adeguate misure di promozione del raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso forme di incentivazione economica.

2.2.1 - OBIETTIVI GENERALI PER I PIANI PROVINCIALI

Il Piano Regionale di Gestione determina i criteri generali della pianificazione e fissa criteri, divieti, vincoli e obiettivi che devono essere comunque rispettati nell'elaborazione dei piani provinciali e industriali.

In particolare i piani provinciali devono:

- essere conformi ai principi generali della pianificazione regionale;
- garantire che in ciascun ATO siano conseguiti gli obiettivi minimi di raccolta differenziata, di recupero e di trattamento rifiuti;
- essere conformi alle linee guida e agli indirizzi specifici relativi alla redazione dei piani, ai criteri di selezione delle tecnologie e di definizione dei dimensionamenti ottimali, alle procedure di localizzazione e di verifica dell'impatto ambientale nonché alla definizione dei piani economico-finanziari;
- comprendere, per gli impianti assoggettati a valutazione di impatto ambientale ai sensi delle disposizioni di legge nazionali e regionali, la definizione dell'opera al livello di progetto di pianificazione provinciale la quale confronti le possibili alternative strategiche e le possibili localizzazioni;
- indicare indirizzi e criteri per la determinazione delle tariffe all'interno di ciascun sottoambito al fine di assicurare che le stesse garantiscano la funzionalità dei servizi ed il corretto rapporto tra costi e benefici.

2.2.3 - ATO ED AREE DI RACCOLTA

Riconfermando le linee del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) precedente (2003), il nuovo PRGR suddivide il territorio regionale in 5 ATO coincidenti dal punto di vista territoriale con le 5 province della Calabria.

Tabella 1: Suddivisione del territorio regionale in ATO

ATO 1	PROVINCIA DI COSENZA
ATO 2	PROVINCIA DI CATANZARO
ATO 3	PROVINCIA DI CROTONE
ATO 4	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
ATO 5	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

All'interno di ciascun ATO sono individuate le *aree di raccolta* che costituiscono la parte funzionale dell'ATO. Le *aree di raccolta* costituiscono forme di aggregazione territoriale minime, individuate come sub ambiti, e sono costituite da un certo numero di comuni individuati dal PRGR. Scopo delle *aree di raccolta* è la realizzazione di sistemi organizzativi locali funzionali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti secondo criteri di razionalità ed economicità del servizio.

All'interno di ciascuna *area di raccolta* sono previste e dovranno essere realizzate le soluzioni più razionali ed economiche per quanto attiene a:

- gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti comprese le raccolte differenziate;

- realizzazione delle strutture di servizio (ecocentri, stazioni di trasferimento, isole ecologiche);
- gestione dei servizi di trasporto e di conferimento agli impianti di trattamento e smaltimento finale.

SUB AMBITI INDIVIDUATI NELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Il PPGR suddivide la provincia di Catanzaro in 3 aree di raccolta – Sub -ambiti:

- Sub -ambito 1 - CATANZARO
- Sub -ambito 2 - LAMEZIA
- Sub -ambito 3 - SOVERATO

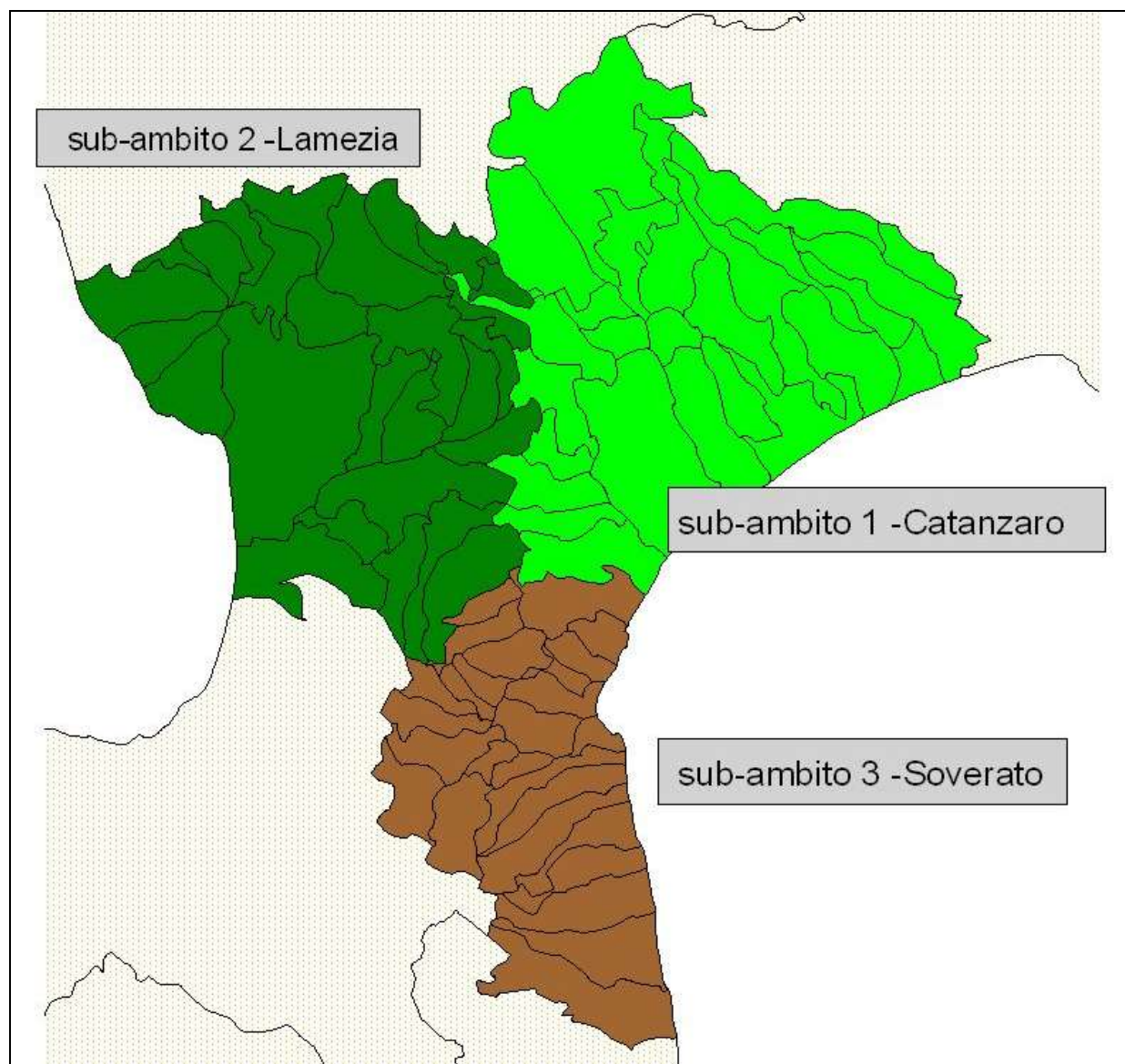
Tabella 2: Elenco dei Comuni ricadenti in ciascun Sub –ambito

SUB-AMBITO 1	SUB-AMBITO 2	SUB-AMBITO 3
Albi	Amato	Amaroni
Andali	Carlopoli	Argusto
Belcastro	Cicala	Badolato
Borgia	Conflenti	Cardinale
Botricello	Cortale	Cenadi
Caraffa di Catanzaro	Curinga	Centrache
Catanzaro	Decollatura	Chiaravalle Centrale
Cerva	Falerna	Davoli
Cropani	Feroleto Antico	Gagliato
Fossato Serralta	Girifalco	Gasperina
Gimigliano	Gizzeria	Guardavalle
Magisano	Jacurso	Isca sullo Ionio
Marcedusa	Lamezia Terme	Montauro
Pentone	Maida	Montepaone
Petronà	Marcellinara	Olivadi
San Floro	Martirano	Palermiti
Sellia	Martirano Lombardo	Petrizzi
Sellia Marina	Miglierina	San Sostene
Sersale	Motta Santa Lucia	San Vito sullo Ionio
Settingiano	Nocera Terinese	Santa Caterina dello Ionio
Simeri Cricchi	Pianopoli	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio
Sorbo San Basile	Platania	Satriano
Soveria Simeri	San Mango d'Aquino	Soverato
Taverna	San Pietro a Maida	Squillace
Tiriolo	San Pietro Apostolo	Staletti
Zagarise	Serrastretta	Torre di Ruggiero
	Soveria Mannelli	Vallefiorita

Tabella 3: Caratteristiche generali dei sub ambiti.

	SUB-AMBITO 1 CATANZARO	SUB-AMBITO 2 LAMEZIA	SUB-AMBITO 3 SOVERATO
N° COMUNI	26	27	27
SUPERFICIE (kmq)	983,97	859,66	547,72
POPOLAZIONE	158.251	140.135	69.604
ALTIMETRIA MEDIA s.l.m.	496	507	397
QUOTA min	19	35	8
QUOTA max	889	924	566

Figura 1: Suddivisione della provincia di Catanzaro in aree di raccolta (sub -ambiti).



OBIETTIVI GENERALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA FISSATI DAL PIANO.

Il piano regionale, in base alla normativa vigente, fissa 3 obiettivi intermini di raccolta differenziata che le province dovranno impegnarsi a raggiungere.

Tabella 4: Obiettivi RD che dovranno essere raggiunti.

35%	di RD entro il 31\12\2006
45%	di RD entro il 31\12\2008
65%	di RD entro il 31\12\2012

Sulla base delle produzioni di rifiuti fino al 2002 e degli andamenti demografici ed economici il piano stima le produzioni future (fino al 2012). In base a questi dati stima il anche fabbisogno impiantistico per ciascun ATO-Provincia fino al 2012.

2.2.4 - INDICAZIONI SPECIFICHE DEL PRGR PER LA PROVINCIA DI CATANZARO

Per quanto concerne la provincia di Catanzaro il PRGR rileva il seguente stato di fatto:

- previsioni impiantistiche del precedente Piano sono state pienamente rispettate.
- in esercizio due impianti di trattamento (Catanzaro-Alli e Lamezia Terme), con altrettante discariche di servizio.
- Allo stato all'impianto di Lamezia Terme conferiscono anche i rifiuti dei comuni della provincia di Vibo Valentia.

INDICAZIONI PROGETTUALI

- **POTENZIAMENTO DELLA LINEA DI VALORIZZAZIONE DELL'UMIDO DELL'IMPIANTO DI LAMEZIA TERME**
Il potenziamento della linea di valorizzazione dell'umido dell'impianto di Lamezia Terme per 24.000 t/a entro il 2012. La capacità di trattamento umido complessiva dell'impianto di Lamezia Terme, potendo essere modulata in funzione delle quantità da trattare, aumenterà in funzione delle effettive esigenze di trattamento, attraverso interventi di carattere gestionale, fino ad una potenzialità stimata di 55.000 t/a entro il 2012.
- **COMPLETAMENTO O L'AMPLIAMENTO DELLE DISCARICHE ATTUALMENTE ESISTENTI**
Il completamento o l'ampliamento delle discariche attualmente esistenti, previste o in fase di studio, così come descritto in precedenza, in modo da disporre delle seguenti capacità
 - 480.000 m³ entro il 2008,
 - ulteriori 600.000 m³ entro il 2009.
- L'ATO di Vibo Valentia dovrà dotarsi di autonomo impianto di trattamento con annessa discarica di servizio.
- Nel transitorio, e comunque fino a quando non sarà operativa la prima discarica in provincia di Vibo Valentia, i rifiuti del Vibonese potranno continuare ad essere smaltiti presso l'impianto di Lamezia Terme.

2.2 - LINEE GUIDA REGIONALI

La Regione Calabria ha emanato due documenti contenenti linee guida per la gestione e l'organizzazione delle raccolte dei rifiuti:

- *Indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (approvato con DGR n. 152 del 31 marzo 2009)*
- *Criteri ed indirizzi per la gestione integrata dei rifiuti urbani ex art. 13, comma 1, lett. b) del Piano Regionale dei Rifiuti (approvato con D.G.R. n. 396 del 30 giugno 2009)*

2.2.1 - INDIRIZZI E LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI (APPROVATO CON DGR N. 152 DEL 31 MARZO 2009)

Il documento (approvato con DGR n. 152 del 31 marzo 2009) è stato redatto in attuazione dell'articolo 13, comma 1, lettera a) dell'allegato B al Piano di Gestione dei Rifiuti della Calabria, che attribuisce alla Regione il compito di formulare indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

OBIETTIVI - I suoi contenuti costituiscono, quindi, una guida operativa di riferimento che tenta di risolvere i problemi di natura interpretativa e applicativa scaturiti dalla complessità della legislazione ambientale nazionale e regionale.

STRUTTURA - Le linee guida sono articolate in quattro parti.

La PRIMA parte: illustra, sinteticamente, il quadro normativo e pianificatorio nel quale si inserisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

La SECONDA parte: definisce la nozione di rifiuto identificandone le diverse fasi; raccolta, identifica i diversi attori presenti nei processi di gestione e pianificazione dei rifiuti, dallo Stato al produttore, definendone ruoli e compiti.

Alle Province in particolare competono:

- a) il controllo e la verifica degli interventi di bonifica e il monitoraggio ad essi conseguenti;
- b) il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni normative (gli addetti al controllo sono autorizzati a effettuare ispezioni, verifiche e prelievi di campioni all'interno di stabilimenti, impianti o imprese che producono o che svolgono attività di gestione dei rifiuti);
- c) la verifica e il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate;
- d) l'individuazione, sentiti i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le Province possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, di organismi pubblici, ivi incluse le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia.

La TERZA parte affronta i temi dell'organizzazione del servizio, del suo affidamento, della tariffa e delle forme di cooperazione tra gli Enti locali. Definisce come deve avvenire l'affidamento del servizio, i contenuti del contratto di servizio L'organizzazione del servizio, i contenuti degli accordi e dei contratti di programma, il concetto di tariffa. In particolare:

“Per promuovere il recupero dei rifiuti, in ogni Ambito Territoriale Ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari almeno al:

- 50% entro il 31 dicembre 2009;
- 60% entro il 31 dicembre 2011 (art. 1, comma 1108 della Finanziaria 2007);
- 65% entro il 31 dicembre 2012 (art. 205, comma 1 del D.Lgs. 152/2006).

Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi è sanzionato con l'applicazione di un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dell'Autorità d'Ambito (Provincia), ripartito tra quei comuni che non hanno raggiunto le percentuali previste, sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni (art. 205, comma 3)."

COMPITI DELLE PROVINCE⁴.- "Le Province, nelle funzioni di Autorità d'Ambito a loro attribuite ai sensi della normativa sopra esposta, dovranno disciplinare, con proprio ed apposito regolamento, le forme e i modi di consultazione obbligatoria dei Comuni ricadenti nel medesimo ambito. Dovranno, altresì, individuare nello stesso regolamento le forme per la concertazione relative alla programmazione e all'attuazione dei piani e programmi attuativi, con particolare riferimento alla proprietà degli impianti e delle reti. Successivamente, dovranno disporre l'affidamento dell'intero sistema di gestione integrata dei rifiuti tramite gara."

La QUARTA parte definisce i concetti di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata, di servizio di raccolta integrato e suggerisce metodi di raccolta per le singole frazioni. Suggerisce alcune strategie di azione in merito alla prevenzione e alla raccolta differenziata dei rifiuti.

In particolare tra gli obiettivi di riduzione troviamo:

- riduzione dei consumi delle merci a perdere, qualora esse siano sostituibili, a parità di prestazioni, da prodotti utilizzabili più volte;
- sostegno a forme di consumo e di distribuzione delle merci che minimizzino la generazione di rifiuto;
- sostegno alla diffusione e all'impiego di prodotti che minimizzino la generazione di rifiuti;
- riduzione dell'immissione di rifiuti verdi e organici attraverso la valorizzazione dell'auto-compostaggio.

Gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi suggeriti e descritte sono:

- accordi volontari e di programma,
- norme,
- strumenti economici,
- azioni informative e formative.

2.2.2 - CRITERI ED INDIRIZZI PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI EX ART. 13, COMMA 1, LETT. B) DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI

Il documento, approvato con D.G.R. n. 396 del 30 giugno 2009, è stato redatto in attuazione dell'articolo 13, comma 1, lettera b) dell'allegato B al Piano di Gestione dei Rifiuti della Calabria, che attribuisce alla Regione il compito di formulare "criteri ed indirizzi per la ricognizione delle dotazioni strumentali all'erogazione del servizio di gestione

⁴ La legge n°42 del 27 marzo 2010 prevede l'eliminazione delle Autorità d'Ambito Territoriale entro un anno dall'entrata in vigore della legge (ovvero entro il 27 marzo 2011). Nella stessa norma si prevede anche che, sempre entro il 27 marzo 2011, le regioni attribuiscono con legge propria le funzioni già esercitate dalle ATO nei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Al momento (ottobre 2010) La Regione Calabria, non ha ancora emanato alcuna legge in merito.

integrata dei rifiuti urbani, la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzati

Le linee guida hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti alle Province e, quindi alle Autorità d'Ambito⁵, per porsi come enti di regolazione del sistema di smaltimento dei rifiuti, le cui caratteristiche fondamentali dovranno essere:

- organizzazione efficiente ed efficace, che garantisca l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti e da realizzare;
- condizioni economiche di smaltimento che tutelino gli utenti;
- modalità di espletamento del servizio che tutelino la collettività e garantiscano gli interessi del cittadino che beneficia del servizio;
- forte integrazione e coordinamento tra pubblico e privato per garantire standard di qualità del servizio elevati.

A tale scopo le linee guida descrivono in modo dettagliato le diverse fasi di lavoro e gli strumenti individuati per il raggiungimento degli obiettivi preposti. Tali Fasi sono:

- ricognizione dei beni immobili e mobili (impianti, veicoli, attrezzature di ogni genere) già realizzati e funzionanti, nonché delle risorse umane impiegate nei servizi di gestione dei rifiuti;
- individuazione dei gestori esistenti e delle caratteristiche dei contratti vigenti.

L'Autorità d'Ambito⁶ dovrà verificare la fattibilità (localizzativa ed industriale) di impiantistica basata su tecnologia innovativa. La scelta, relativa all'utilizzo a regime di tale tecnologia, dovrebbe basarsi sull'analisi di esperienze significative in atto da parte di operatori presenti sul mercato.

Il testo indica un Modello gestionale del sistema il cui strumento è il Contratto di Servizio attraverso il quale l'Autorità d'Ambito⁷ esercita la regolazione ed il controllo del servizio. Il Contratto di Servizio disciplina i rapporti giuridici ed economici con il Gestore, le linee guida ne definiscono dettagliatamente i diversi contenuti.

Per garantire un buon servizio l'Autorità d'Ambito⁸ deve attivare un sistema dei controlli sulla qualità dei servizi e l'introduzione della cosiddetta Carta dei Servizi, da adottarsi da parte di ogni impianto. Il sistema potrà essere monitorato utilizzando una serie di parametri definiti dalle linee guida. Strumenti per la diffusione dei dati saranno il Bilancio Ambientale e il Bilancio Sociale.

La Carta dei Servizi dovrà definire i principi che ispirano la prestazione dei servizi e vengono riconosciuti i diritti di partecipazione, di informazione e di reclamo degli utenti. La Carta deve avere una durata di validità e deve essere sottoposta ad una revisione periodica.

La progettazione dei servizi deve essere volta ad individuare, nello specifico contesto territoriale, le soluzioni organizzative che possano consentire il raggiungimento dei migliori standard prestazionali ed il conseguimento degli obiettivi di intercettazione e recupero fissati dalla pianificazione di settore.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA Nel territorio regionale la Regione rileva una diversificazione, anche all'interno degli stessi ambiti, della gestione operativa della Raccolta Differenziata. Occorre, pertanto, introdurre elementi di armonizzazione della gestione delle raccolte

⁵ Vedi nota 4 pag 17

⁶ Vedi nota 4 pag 17

⁷ Vedi nota 4 pag 17

⁸ Vedi nota 4 pag 17

differenziate. Le linee guida propongono come modello la Provincia di Catanzaro che ha elaborato un Regolamento comunale unico su base provinciale⁹.

PIANO TECNICO ECONOMICO Le linee guida si prefiggono lo scopo di suggerire un possibile metodo per l'elaborazione del Piano tecnico economico. Al fine di determinare il costo complessivo del servizio di gestione vengono proposte undici schede: dieci relative ai mezzi ritenuti necessari per dar corso alla gestione ed una riepilogativa dei costi generali.

LA TARIFFA Il D.Lgs. 152/2006 ha introdotto la tariffa del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, le linee guida spiegano, a grandi linee, in un paragrafo, la normativa vigente. L'applicazione della tariffa, anche al fine di incentivare la raccolta differenziata, prevede che siano applicate all'utenza diverse riduzioni. Le linee guida forniscono anche indicazioni in merito a questo tema.

COMPENSAZIONI AMBIENTALI La realizzazione di ogni impianto deve prevedere idonee misure di compensazione per contenere gli impatti e i disagi ambientali connessi e per migliorare la qualità ambientale del territorio e la qualità di vita dei cittadini. Il documento della regione indica i criteri generali per la realizzazione degli interventi che devono essere realizzati in via prioritaria negli ambiti territoriali che sopportano i maggiori disagi.

2.3 - IL PIANO OPERATIVO REGIONALE

Il Programma Operativo Regionale (POR) della Calabria è stato presentato alla fine del 2007 (Delibera Giunta Regionale n° 881 del 24.12.2007)

In coerenza con gli obiettivi fissati dai piani della Comunità Europea, è stato articolato in 9 assi prioritari:

- Asse I - Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione
- Asse I - Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione
- Asse IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale
- Asse V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile
- Asse VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità
- Asse VII - Sistemi Produttivi
- Asse VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali
- Asse IX - Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale

Il tema dei rifiuti è trattato, nello specifico, dall'Asse III – Ambiente

⁹ Tale proposta di regolamento è contenuta nel documento "Quadro conoscitivo e linee guida per la gestione di particolari tipologie di rifiuti urbani e speciali" della Provincia di Catanzaro (anno 2007). La proposta di regolamento è contenuta nella II sezione.

Tabella 5: Obiettivi del POR Calabria.

OBIETTIVO SPECIFICO	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate
OBIETTIVI OPERATIVI	> Prevenire e ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti.
	> Ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti e attivare le filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia.
LINEE DI INTERVENTO	> Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi.
	> Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali.
	> Azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale.
	> Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.
	> Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.
	> Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti.
	> Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.

Tabella 6: Obiettivi del POR Calabria dettaglio.

Obiettivi Operativi		Linee di Intervento		Codici Categorie di Spesa	Beneficiari
3.3.1	Prevenire e ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	3.3.1.1	Azioni per incentivare le imprese all'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi.	6	*Imprese e loro consorzi.
		3.3.1.2	Azioni per ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali	44	
		3.3.1.3	Azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale.	44	* Regione Calabria * Amministrazioni Provinciali * Enti Locali
3.03.02	Ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti e attivare le filiere produttive connesse al riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero di materia ed energia.	3.3.2.1	Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.	44	*Regione Calabria
		3.3.2.2	Azioni per sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti.	44	*Amministrazioni Provinciali
		3.3.2.3	Azioni per sostenere il riuso, il riciclo e il recupero dei rifiuti.	44	* Enti Locali
		3.3.2.4	Azioni per sostenere la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi.	44	*Enti o Soggetti Concessionari o Affidatari o Gestori di Infrastrutture e Servizi Pubblici o di Pubblica Utilità *Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici. * Società miste partecipate da Enti Pubblici. * Imprese e loro consorzi.

2.4 - IL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DEL 2003

2.4.1 - L'ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti del 2003 riprende le linee generali previste dalla Pianificazione regionale che suddivideva il territorio regionale in ATO coincidenti con le Province e, all'interno di essi, individuava aree di raccolta.

Il piano suddivide il territorio provinciale in 9 ulteriori sub-bacini di raccolta ottenuti aggregando i comuni all'interno dei sub -ambiti in base a diverse caratteristiche come:

- densità abitativa,
- localizzazione geografica,
- caratteristiche territoriali,
- produzione specifica di rifiuti,
- vicinanza ad impianti di trattamento/smaltimento RU.

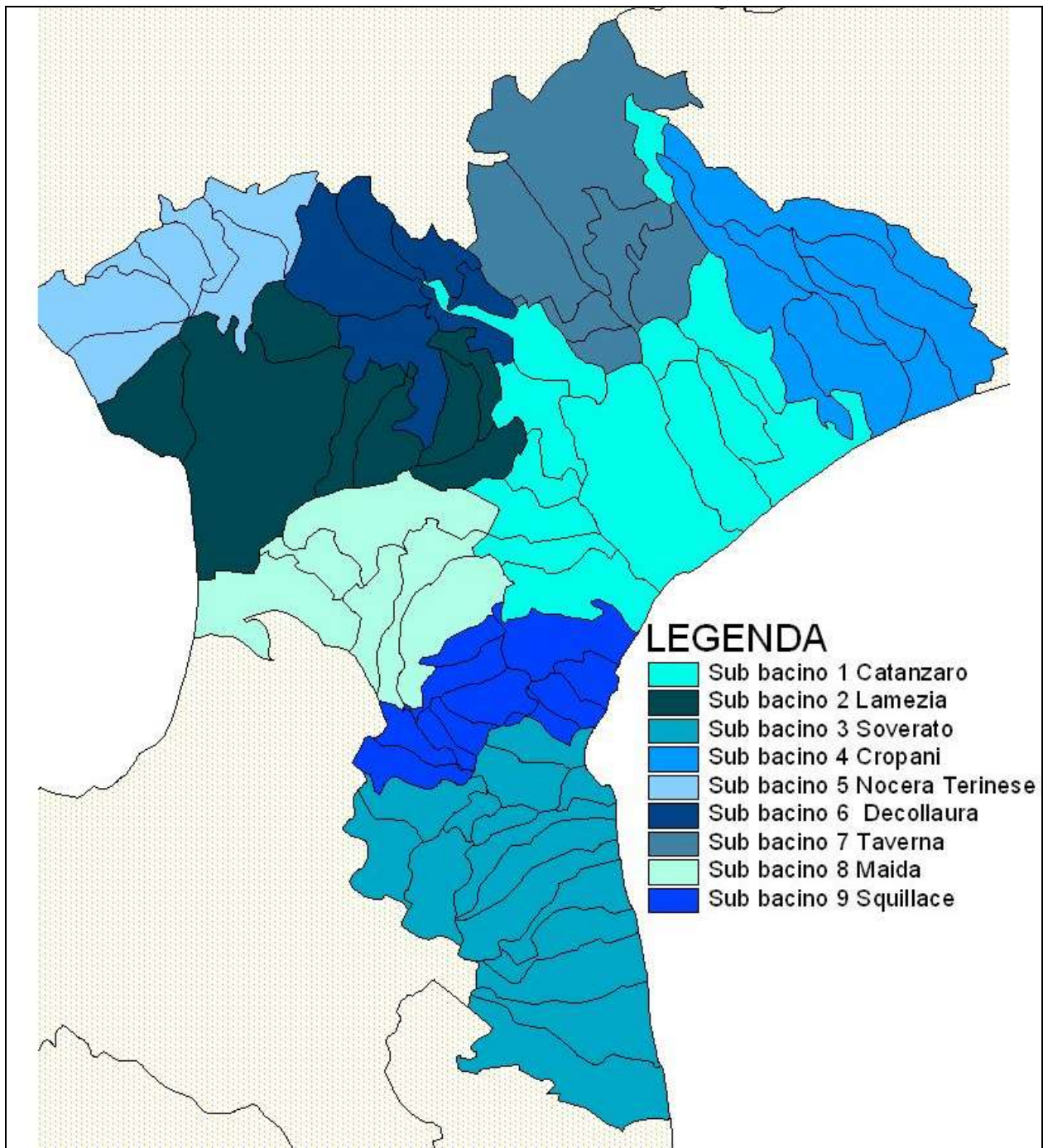
L'obiettivo di queste aggregazioni è quello di determinare delle aree provinciali nelle quali applicare un sistema ottimizzato (principio di efficienza ed efficacia) dal punto di vista della gestione della raccolta differenziata (in funzione delle caratteristiche specifiche) e del sistema di trasbordo dei rifiuti urbani (realizzazione di stazioni di trasferimento per l'ottimizzazione del trasporto).

Per ogni sub-bacino vengono immessi come vincoli differenti obiettivi di RD da raggiungere. Ogni sub-bacino raggiungerà l'obiettivo introdotto, tramite differenti risultati percentuali per differenti frazioni raccolte in maniera differenziata. Tali differenti obiettivi sono comunque articolati in modo tale che all'interno di ogni area di raccolta si raggiunga una raccolta differenziata del 35 %.

Tabella 7: Suddivisione della provincia di Catanzaro in sub bacini in base al PPGR 2003

Area di raccolta 1. di Catanzaro	Comuni	Obiettivo RD
Sub bacino 1 Catanzaro	Borgia, Caraffa di Catanzaro, Catanzaro, Gimigliano, San Floro, Sellia, Sellia Marina, Settingiano, Simeri Crichi, Soveria Simeri, Tiriolo, Zagarise	39%
Sub bacino 4 Cropani	Andali, Belcastro, Botricello, Cerva, Cropani, Marcedusa, Petronà, Sersale	15%
Sub bacino 7 Taverna	Albi, Fossato Serralta, Magisano, Pentone, Sorbo San Basile, Taverna	15%
Area di raccolta		35%
Area di raccolta 2. di Lamezia Terme	Comuni	Obiettivo RD
Sub bacino 2 Lamezia Terme	Amato, Feroletto Antico, Gizzeria, Lamezia Terme, Marcellinara, Miglierina, Pianopoli, Platania	40%
Sub bacino 5 Nocera Terinese	Conflenti, Falerna, Martirano, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, Nocera Terinese, San Mango d'Aquino	20%
Sub bacino 6 Decollatura	Carlopoli, Cicala, Decollatura, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria Mannelli	20%
Sub bacino 8 Maida	Cortale, Curinga, Girifalco, Jacurso, Maida, San Pietro a Maida	30%
Area di raccolta		35%
Area di raccolta 3. di Soverato	Comuni	Obiettivo RD
Sub bacino 3 Soverato	Argusto, Badolato, Cardinale, Chiaravalle Centrale, Davoli, Gagliato, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Montepaone, Petrizzi, San Sostene, Santa Caterina dello Ionio, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Satriano, Soverato, Torre di Ruggero	35%
Sub bacino 9 Squillace	Amaroni, Cenadi, Centrachè, Gasperina, Montauro, Olivadi, Palermi, San Vito sullo Ionio, Squillace, Staletti, Vallefiorita	35%
Area di raccolta		35%

Figura 2: Suddivisione della Provincia di Catanzaro in sub bacini in base ai contenuti del PPGR 2003.



INDICAZIONI DEL PIANO

Le analisi considerate prevedono per il periodo 2002 – 2012:

- la riduzione della popolazione da 364.075 a 352.419 abitanti (-4,13%);
- l'incremento della produzione di rifiuti urbani da 157.000 a 184.000 ton/anno (+17%);
- l'incremento della produzione pro capite di rifiuti urbani da 427 a 521 kg/abitante*anno (+22%);
- l'incremento della raccolta differenziata, secondo tempistiche differenti in funzione dello scenario considerato, dal 3 % al 35 % (da 5.000 ton/anno a 64.000 ton/anno);
- La quantità residuale alla raccolta differenziata passerà quindi da 152.000 ton/anno a 120.000 ton/anno.

In base alle analisi il piano procede all'elaborazione degli scenari di riferimento ed alla successiva elaborazione delle indicazioni progettuali del piano.

Gli impianti di riferimento sono i poli tecnologici di Catanzaro e Lamezia Terme costituiti entrambi da:

- impianto di selezione secco-umido e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato;
- impianto di valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata (compostaggio della frazione organica e selezione della frazione secca);
- discarica di appoggio per il conferimento degli scarti degli impianti e dei rifiuti indifferenziati eccedenti.

Al fine di ottimizzare il sistema il PPGR propone 7 stazioni di trasferimento da realizzare nei sub-bacini periferici della Provincia. Nella successiva tabella si riportano le Stazioni di Trasferimento proposte indicandone l'ubicazione (Comune), la potenzialità annua e giornaliera e la dimensione del bacino d'utenza nella situazione di regime (anno 2006).

Tabella 8: Stazioni di trasferimento proposte dal PPGR 2003

Stazione	Ubicazione (comune)	Potenzialità		Bacino d'utenza abitanti
		Ton/anno	Ton/giorno	
ST 1	Soverato	15.417	42	50.040
ST 2	Cropani	7.987	22	19.234
ST 3	Nocera Terinese	5.427	15	14.354
ST 4	Decollatura	4.311	12	14.999
ST 5	Taverna	2.825	8	8.637
ST 6	Maida	6.709	18	23.683
ST 7	Squillace	5.823	16	17.400

La mancata realizzazione delle stazioni di trasferimento invece determina un incremento dei costi annui di gestione principalmente legati ai maggiori trasporti dei rifiuti urbani con gli auto compattatori.

Per Isole Ecologiche ed Ecocentri il numero e la localizzazione delle stesse sarà in funzione del Piano Industriale di Ambito redatto dai gestori delle aree di raccolta al fine di raggiungere gli obiettivi di efficienza ed efficacia nella gestione della raccolta dei rifiuti urbani.

In particolare per gli Ecocentri, viste le loro caratteristiche, potrebbe risultare conveniente la loro realizzazione in corrispondenza delle stazioni di trasferimento.

Dallo studio degli scenari di sviluppo si osserva che:

- La disponibilità di spazio in discarica è tale da garantire l'autosufficienza alla Provincia di Catanzaro per i prossimi dieci anni (esaurimento stimato attorno al

2014) anche nell'ipotesi di smaltire presso gli impianti provinciali il CDR prodotto dagli impianti di valorizzazione dei rifiuti urbani.

- Se si considerano i rifiuti urbani dalla Provincia di Vibo Valentia l'esaurimento delle attuali discariche è previsto attorno al 2010, pertanto in assenza di nuove disposizioni al livello regionale o di differenti accordi fra le amministrazioni provinciali, si dovrà in tempi brevi, procedere all'individuazione di siti in cui collocare nuovi impianti.
- Il rapido raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e l'individuazione di impianti in grado di termovalorizzare il CDR potranno comunque avere un effetto positivo sull'utilizzo dello spazio in discarica.
- Gli impianti di valorizzazione sono in grado di trattare tutto il rifiuto proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani anche quando questa sarà a regime.
- Il sistema impiantistico provinciale è in grado di trattare tutti i rifiuti residuali alla raccolta differenziata prodotti in Provincia di Catanzaro; pertanto saranno conferiti in discarica solo gli scarti degli impianti di trattamento.
- Il conferimento dei rifiuti urbani di Vibo Valentia è, in parte, eccedente rispetto alla potenzialità degli impianti di trattamento; in tal caso sarà conferito in discarica anche rifiuto tal quale.

Il conferimento del CDR all'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro oltre a determinare un minor consumo di territorio (nel periodo 2002 – 2012 si prevede una produzione di CDR di circa 520.000 ton) genera:

- l'incremento dei costi di gestione complessivi di € 14.000.000 (costo di trasporto e di conferimento al termovalorizzatore) con un incremento medio annuo di circa € 1.400.000;
- l'aumento delle percorrenze su strada con bilico di circa 370.000 km/anno;
- la creazione di ulteriori 30 posti di lavoro presso il termovalorizzatore.

COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PROCESSI DECISIONALI

Il PPRG al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi proposti, stabilisce che la popolazione locale venga coinvolta direttamente nei processi che interessano il tema dei rifiuti sia a livello progettuale e gestionale che a livello operativo in qualità di produttori di rifiuti ed operatori di una prima selezione attraverso la raccolta differenziata. Le amministrazioni vengono invitate ad avviare attività di partecipazione e informazione.

Processi partecipativi dovranno essere attivati anche per affrontare i temi della localizzazione degli impianti, delle modalità di gestione della raccolta e dello smaltimento e del recupero di risorse dai rifiuti solidi, del recupero delle aree contaminate.

Campagne informative (campagne di educazione / comunicazione) invece devono essere adottate per sensibilizzare la popolazione al problema dei rifiuti ed all'importanza della corretta gestione quotidiana dei essi, al fine di ottenere migliori risultati nelle raccolte differenziate.

CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE DISCARICHE

Un importante capitolo del PPRG è dedicato alla metodologia per l'individuazione dei siti idonei alla realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti.

Il tema della localizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti costituisce un tema delicato sia dal punto di vista ambientale che sociale. E' quindi indispensabile che tutto il processo di identificazione dei siti venga condotto con trasparenza, individuando un procedimento di selezione e comparazione che garantisca l'oggettività della scelta e la sua

compatibilità con i progetti esistenti di sviluppo, di uso del territorio e di tutela ambientale e paesaggistica.

La metodologia proposta dal PPGR prevede una procedura per l'individuazione di "aree potenzialmente idonee" ad accogliere gli impianti di smaltimento dei rifiuti si articola in tre fasi distinte, seguite da una fase di autorizzazione che comprende l'approvazione dei progetti e dei siti di localizzazione, come rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 9: Schema della procedura di individuazione dei siti idonei alla localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Fonte: PPGR Provincia di Catanzaro 2003

FASE	COMPETENZA	ATTIVITA'
Fase 1 - Macrolocalizzazione	Provincia	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione applicativa dei criteri di localizzazione • Individuazione delle "aree non idonee" • Individuazione delle "aree potenzialmente idonee"
Fase 2 – Microlocalizzazione	Attuatori del Piano	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione dei criteri di microlocalizzazione su aree selezionate in fase 1 • Individuazione dei siti potenziali
Fase 3 – Progettazione	Proponenti degli impianti	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di massima • Studio di impatto ambientale
Fase 4 - Autorizzazione	Provincia	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dello studio di impatto ambientale • Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio

La scelta del sito e la progettazione delle diverse tipologie di impianti dovrà avvenire in modo da avere minimo impatto sul territorio. Vengono suggeriti una serie di indicatori da considerare nella progettazione. L'idoneità o non idoneità di un sito è quindi stabilita in base a criteri geologici, idrogeologici, paesaggistici, logistici (viabilità), urbanistici, storico culturali, sociali...

In Allegato 1 si riporta il metodo citato in modo completo.

2.5 - IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

La normativa regionale in materia di urbanistica della Calabria¹⁰ individua tra i compiti del PTCP:

- definire i principi sull'uso e la tutela delle risorse del territorio provinciale, con riferimento alle peculiarità dei suoi diversi ambiti *incluse le terre civiche e di proprietà collettiva e tenendo conto della pianificazione paesaggistica*;
- individuare ipotesi di sviluppo del territorio provinciale, indicando e coordinando gli obiettivi da perseguire e le conseguenti azioni di trasformazione e di tutela;
- stabilire puntuali criteri per la localizzazione sul territorio degli interventi di competenza provinciale, nonché, ove necessario e in applicazione delle prescrizioni della programmazione regionale, per la localizzazione sul territorio degli interventi di competenza regionale;
- individuare, ai fini della predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, le aree da sottoporre a speciale misura di conservazione, di attesa e ricovero per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

Il PTC. stabilisce anche criteri e parametri per le valutazioni di compatibilità tra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Catanzaro attualmente è fase di realizzazione. Con delibera della Giunta n° 41 del 2009 è stato adottato il Progetto Preliminare. In linea generale il piano fornisce gli strumenti e detta le regole affinché lo sviluppo della Provincia avvenga nel rispetto del paesaggio fonte di opportunità per lo sviluppo del settore turistico della Provincia.

Dal punto di vista dei contenuti, per quanto riguarda il tema dei rifiuti, ed in particolare per la localizzazione degli impianti, il documento recepisce le linee guida del Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia del 2003.

Il piano considera il paesaggio come "risorsa di base per il settore turistico", settore molto importante per l'economia locale. A tal fine indica che le scelte dei siti dove realizzare gli impianti di trattamento, smaltimento dei rifiuti, dovranno porre come base il rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

Il piano evidenzia anche una situazione critica per quanto concerne la dotazione impiantistica provinciale che non consente la gestione di alcune tipologie di rifiuti:

- beni durevoli
- rifiuti allo stato liquido e fanghi biologici;
- rifiuti da amianto in matrice cementizia e friabile (es. eternit)
- rifiuti inerti pericolosi e non pericolosi

La carenza di impianti, specialmente per il trattamento degli inerti, determina forme di smaltimento illecite diffuse.

Il piano indica che, in base alle leggi regionali, la scelta dei siti venga effettuata anche attraverso un dialogo di confronto con i cittadini.

¹⁰ LEGGE REGIONALE 16 aprile 2002, n. 19 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria." e successive modifiche ed integrazioni (LL.RR. 22 maggio 2002, n. 23, 26 giugno 2003, n. 8, 2 marzo 2005, n. 8, 24 novembre 2006, n. 14, 11 maggio 2007, n. 9, 21 agosto 2007, n. 21, 28 dicembre 2007, n. 29, 13 giugno 2008, n. 15 e 12 giugno 2009, n. 19)

2.6 – ALTRI ELEMENTI UTILI ALLA REDAZIONE DEL PIANO

2.6.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Gli Accordi di Programma sono stati introdotti nel nostro ordinamento dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e definitivamente consacrati dal D. Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 quale strumento ordinario per mezzo del quale le pubbliche amministrazioni con azioni integrate e coordinate possono attuare opere, interventi, programmi di intervento.

la Provincia di Catanzaro ha intrapreso da tempo una serie di iniziative in tale direzione sottoscrivendo Accordi di Programma con altre pubbliche amministrazioni, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Consorzi nazionali, per la corretta gestione di alcune frazioni di rifiuti (agricoli, inerti, batterie, imballaggi).

Sono stati stipulati i seguenti Accordi di programma:

1. Accordo di Programma per la raccolta e riciclaggio delle batterie al piombo esauste;
2. Accordo di Programma per la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio;
3. Accordo di Programma per i rifiuti provenienti da attività agricole;
4. Accordo di Programma per la gestione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RACCOLTA E RICICLAGGIO DELLE BATTERIE AL PIOMBO ESAUSTE

L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ha sottoscritto il 6 maggio 2004 con il Cobat un Accordo di Programma rivolto a favorire la raccolta ed il successivo riciclaggio delle batterie al piombo esauste contenute nei rifiuti solidi urbani o recuperate in stato di abbandono sui territori comunali o, ancora, direttamente conferite dai cittadini presso i centri urbani di raccolta differenziata. Per il raggiungimento delle predette finalità, il Cobat propone a chi esercita la raccolta degli R.S.U. (il Comune stesso, un Consorzio Intercomunale, un Gestore dei servizi R.S.U. o un' Azienda Municipalizzata) la sottoscrizione di una Convenzione mediante la quale esso si impegna ad attivare un servizio gratuito di ritiro e successivo avvio al riciclaggio delle batterie al piombo esauste recuperate sul territorio comunale nonché alla fornitura, sempre gratuita, dei contenitori per la raccolta. I Comuni che si sono convenzionati con il Cobat sono, ad oggi, circa 60. Con l'Accordo, inoltre, l'Amministrazione ed il Cobat si impegnano a promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini, tese a far conoscere i rischi della dispersione del piombo nell'ambiente e ad incentivare le 'buone pratiche' nei comportamenti dei singoli e degli enti pubblici.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO

L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ha sottoscritto con il Conai, nel marzo 2005, l'Accordo di Programma per la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio, rivolto a sostenere la stipula di convenzioni tra il Consorzio e gli enti comunali, nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI, per assicurare il ritiro dei rifiuti da imballaggi e la raccolta differenziata sul territorio provinciale, promuovendo e collaborando a nuovi piani di sviluppo e rilancio di quest'ultima nelle tre aree di raccolta. E' prevista la possibilità di individuare nel territorio provinciale, specifiche aree di intervento per l'attivazione di progetti-pilota di raccolta differenziata. L'Accordo prevede anche l'ideazione di corsi di formazione per tecnici ambientali nonché di campagne di informazione ed eventi destinati agli enti ed ai cittadini. In attuazione dei predetti obblighi, l'Amministrazione ha fornito il proprio supporto tecnico-giuridico alle società di gestione della RD, operanti nelle tre aree di Catanzaro, Soverato e Lamezia Terme, nella stesura di piani di rilancio della raccolta differenziata, intesi al conseguimento di sistemi di raccolta efficaci, efficienti ed economici,

ACCORDO DI PROGRAMMA PER I RIFIUTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ AGRICOLE

Il 24 novembre 2005 l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ha sottoscritto con la Confagricoltura, la Coldiretti, la Cia, il Commissario Delegato all'Emergenza ambientale per la Regione Calabria, la Camera di Commercio di Catanzaro, il Coou ed il Cobat, l'Accordo di Programma per i rifiuti provenienti da attività agricole, rivolto a promuovere la prevenzione e riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti agricoli oltre che il loro recupero, riutilizzo, smaltimento.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

La Provincia di Catanzaro ha promosso, nel 2006, l'Accordo di Programma per la gestione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, con l'obiettivo di favorire una gestione efficace, efficiente, economica e trasparente di tale frazione di rifiuti, basato sulla cooperazione di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel ciclo dei rifiuti.

L'Accordo di Programma comprende un insieme di azioni concertate tra enti pubblici (Commissario delegato all'emergenza ambientale per la Regione Calabria, CCIAA, ANCI, Comuni di Catanzaro, Falerna, Vallefiorita, Sorbo S. Basile, Carlopoli, Cicala, S. Caterina Ionio), Associazioni di categoria (Confindustria, CNA, Confartigianato), Ordini Professionali (Ingegneri, Architetti), che gli stessi si impegnano ad attuare in tutte le fasi del ciclo dei rifiuti, per minimizzarne la pericolosità, ridurre la quantità ed aumentarne il recupero ed il riciclaggio.

2.6.2 STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DELLE STAZIONI DI TRASFERENZA (ANNO 2005).

Di seguito è riportata la sintesi dello "Studio di fattibilità per la realizzazione di stazioni di trasferimento nell'ambito del sistema impiantistico dell'ATO di Catanzaro" del 2005.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI:

SUPERFICI

La superficie da considerare dovrà essere sufficientemente estesa per ospitare:

- area per l'alloggiamento del complesso delle macchine che costituisce l'impianto di compattazione (circa 500 m²);
- area per la sistemazione del bilico per la pesatura con casotto da adibire a piccolo ufficio e relativo servizio (circa 200 m²);
- area per sistemazione di impianto di trattamento delle acque reflue provenienti da servizio igienico (circa 200 m²);
- area da adibire a parcheggio dei containers ed alla relativa movimentazione degli stessi (variabile in funzione dei conferimenti comunque non inferiore a 1.000 m²);
- aree necessarie al traffico interno (circa 1000 m²);
- aree non impiegate stabilmente (variabili) ;
- Si considereranno sufficienti al servizio aree di estensione compresa tra i 3.000 ed i 4.000 m².

MACCHINARI NECESSARI

- compattatrice stazionaria con tramoggia di carico idonea a ricevere lo scarico dei compattatori provenienti dalla raccolta,
- rampa con struttura in acciaio per l'avvicinamento dei mezzi di scarico alla bocca della tramoggia della compattatrice,
- gruppo di containers scarrabili per accoppiamento alla pressa,

- eventuale trattore o altro mezzo per la movimentazione dei containers all'interno della stazione nell'eventuale attesa delle motrici,
- motrici per il trasporto alla discarica,
- bilico per la pesatura,
- Mini ufficio con relativo servizio igienico per la gestione dell'area.

Nelle stazioni non sono previste capacità di stoccaggio e, al termine del periodo di funzionamento, tutti i rifiuti scaricati nel corso del turno di lavorazione verranno allontanati. La capacità di ricevere rifiuti dovrà essere assicurata dalla sufficiente disponibilità di containers vuoti da caricare e motrici per il loro allontanamento. Sarà quindi necessaria in ogni stazione di trasferimento un'area di parcheggio adeguata ad assicurare la presenza di containers e trattori sufficienti a garantire la continuità del servizio.

VANTAGGI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE STAZIONI DI TRASFERENZA:

- riduzione dell'impatto ambientale soprattutto per quanto concerne il trasporto dei rifiuti,
- riduzione dei costi di trasporto che però dovranno essere valutati anche in relazione ai costi di gestione dell'isola ecologica.

IMPATTI SULL'AMBIENTE

La tabella riporta una sintesi delle possibili interferenze degli impianti con l'ambiente circostante.

Tabella 10: Interferenze della stazione di trasferimento con l'ambiente.

EMISSIONI IN ATMOSFERA - FUMI	Non sono previsti, non ci saranno combustioni.
POLVERI	Limitate (container chiusi ermeticamente)
INQUINAMENTO ACUSTICO	Limitate (mezzi meccanici dovranno essere in regola con le norme vigenti).
EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE	Non previste
SCARICHI LIQUAMI E PERCOLATI	Non previsti, il suolo dovrà essere comunque protetto con un sistema di captazione ed invio delle acque (di lavaggio e meteoriche) alla rete fognaria.
IMPATTO VISIVO	Basso in quanto non è previsto lo stazionamento di RSU ma solo opportuno trattamento.
TRAFFICO	Esclusivamente quello generato da mezzi della nettezza urbana verso l'area e dai mezzi pesanti verso le discariche.

VANTAGGI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DELLE STAZIONI DI TRASFERENZA

- diminuzione globale della percorrenza,
- ottimizzazione della percorrenza attraverso direttrici più comode,
- trasporto dei rifiuti con mezzi che diminuiscano l'impatto olfattivo e visivo,
- compattazione del prodotto che consente lo stivaggio, a parità di volume, di un maggior quantitativo in peso di RSU,
- l'ottimizzazione del rapporto peso del trasportato/km totali percorsi che si traduce in trasporto di maggior quantitativo di rifiuti con minore percorrenza.

CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

- Aree baricentriche rispetto alla densità abitativa ed il sistema della viabilità locale,
- Al fine di aumentare il più possibile le quantità ed i percorsi di trasporto di rifiuti compattati,
- Aree utilizzate solo dai comuni del sub ambito,
- Dovrà essere avviata una collaborazione con i sindaci e le società di raccolta per individuare le aree più facilmente acquistabili per lo scopo all'interno degli ambiti.

AREE INDIVIDUATE DALLO STUDIO

In base ai criteri precedentemente citati, lo studio, per ogni sub ambito, individua una o più aree idonee alla localizzazione delle stazioni di trasferimento le cui caratteristiche verranno sintetizzate nelle pagine a seguito.

Le stazioni previste sono le seguenti:

- Bacino di Soverato: 1 impianto in comune di Gasperina,
- Bacino di Catanzaro: 2 impianti nei comuni di Taverna e Cropani, i comuni limitrofi a Catanzaro conferiscono direttamente in discarica,
- Bacino di Lamezia Terme: 1 impianto in comune di Decollatura i comuni limitrofi alla SS 280 e all'autostrada Salerno – Reggio Calabria conferiscono direttamente in discarica.

BACINO SOVERATO

AREA DI GASPERINA

Tabella 11: Caratteristiche dell'area stazione di trasferimento "Gasperina" individuate dallo studio di fattibilità.

AREA INDIVIDUATA	area di proprietà della soc. Schillacium spa. Nel comune di Gasperina
ACCESSIBILITÀ	baricentrica rispetto al territorio servito, equidistante tra la SS 382 e la SS 106
DISTANZA DALLA DISCARICA	Alli 31 km
COMUNI SERVITI	tutto il sub Bacino di Soverato
DIMENSIONAMENTO SU PRODUZIONE RIFIUTI DELL'AREA AL 2012 PARI A:	90 tonnellate/giorno
ALTRE CARATTERISTICHE	area posta in zona D1 a destinazione industriale a 3km dall'abitato di Gasperina

NOTE: ai fini della scelta di localizzazione non sono stati considerati i comuni dell'area costiera per la loro specifica vocazione, risultano già largamente impegnate da insediamenti ed attrezzature turistiche o suscettibili di trasformazione a scopo turistico.

Tabella 12: Distanze dalla discarica e dalla stazione di trasferenza (fonte: studio di fattibilità per la realizzazione delle stazioni di trasferenza).

COMUNE	SUB AMBITO	DISCARICA DI CONFERIMENTO	DISTANZA DALLA DISCARICA (km)	SITO DI TRASFERENZA A PORPOSTO	DISTANZA DALLA STAZIONE DI TRASFERENZA A (km)	DISTANZA STAZIONE DI TRASFERENZA A - DISCARICA (Km)
Amaroni	3	Alli -Catanzaro	31	Gasperina	16	30
Argusto	3	Alli -Catanzaro	46	Gasperina	19	30
Badolato	3	Alli -Catanzaro	47	Gasperina	33	30
Cardinale	3	Alli -Catanzaro	51	Gasperina	19	30
Cenadi	3	Alli -Catanzaro	42	Gasperina	10	30
Centrache	3	Alli -Catanzaro	37	Gasperina	6	30
Chiaravalle Centrale	3	Alli -Catanzaro	47	Gasperina	15	30
Davoli	3	Alli -Catanzaro	39	Gasperina	25	30
Gagliato	3	Alli -Catanzaro	42	Gasperina	18	30
Gasperina	3	Alli -Catanzaro	30	Gasperina	3	30
Guardavalle	3	Alli -Catanzaro	62	Gasperina	47	30
Isca sullo Ionio	3	Alli -Catanzaro	44	Gasperina	30	30
Montauro	3	Alli -Catanzaro	31	Gasperina	5	30
Montepaone	3	Alli -Catanzaro	32	Gasperina	4	30
Olivadi	3	Alli -Catanzaro	38	Gasperina	7	30
Palermi	3	Alli -Catanzaro	31	Gasperina	5	30
Petrizzi	3	Alli -Catanzaro	34	Gasperina	13	30
San Sostene	3	Alli -Catanzaro	42	Gasperina	26	30
San Vito sullo Ionio	3	Alli -Catanzaro	43	Gasperina	10	30
Santa Caterina dello Ionio	3	Alli -Catanzaro	47	Gasperina	43	30
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	3	Alli -Catanzaro	40	Gasperina	27	30
Satriano	3	Alli -Catanzaro	38	Gasperina	25	30
Soverato	3	Alli -Catanzaro	29	Gasperina	16	30
Squillace	3	Alli -Catanzaro	22	Gasperina	13	30
Staletti	3	Alli -Catanzaro	23	Gasperina	9	30
Torre di Ruggiero	3	Alli -Catanzaro	54	Gasperina	21	30
Vallefiorita	3	Alli -Catanzaro	28	Gasperina	13	30

Sintesi dei costi previsti per la realizzazione dell'impianto (riferiti all'anno 2005):

OPERE CIVILI	€ 157.280
ATREZZATURE	€ 131.500
TERRENO	€ 200.000
SPESE GENERALI	€ 102.156
TOTALE	€ 590.936

BACINO DI CATANZARO

Lo studio propone la suddivisione del bacino di Catanzaro in 3 sub aree.

Per la prima, l'ambito di Catanzaro, composto dai Comuni di: Catanzaro, Borgia, S.Floro, Caraffa, Settingiano, Tiriolo, Gimigliano, Simeri Crichi, Soveria Simeri, Sellia Marina, Botricello risulta più economico il diretto conferimento in discarica.

Per i rimanenti sub ambiti: Taverna e Cropani sono state individuate le aree delle ex discariche comunali. Di seguito le schede di dettaglio.

AREA DI TAVERNA

Tabella 13: Caratteristiche dell'area stazione di trasferimento "Taverna" individuate dallo studio di fattibilità.

AREA INDIVIDUATA	ex discarica comunale in località "Occhio Cupo" a circa 2km dal centro abitato
ACCESSIBILITÀ	dislocazione lungo la SS. 109 complessivamente più facilmente raggiungibile dagli altri comuni
DISTANZA DALLA DISCARICA	Alli 35km
COMUNI SERVITI	Taverna, Sorbo S.Basile, Albi, Pentone, Fossato Serralta, Magisano, Sellia
DIMENSIONAMENTO SU PRODUZIONE RIFIUTI DELL'AREA AL 2012 PARI A:	11 tonnellate/giorno
ALTRE CARATTERISTICHE	-

Tabella 14: Distanze dalla discarica e dalla stazione di trasferimento (fonte: studio di fattibilità per la realizzazione delle stazioni di trasferimento).

COMUNE	SUB AMBITO	DISCARICA DI CONFERIMENTO	DISTANZA DALLA DISCARICA (km)	SITO DI TRASFERENZA A PORPOSTO	DISTANZA DALLA STAZIONE DI TRASFERENZA A (km)	DISTANZA STAZIONE DI TRASFERENZA - DISCARICA (Km)
Albi	1	Alli -Catanzaro	39	Taverna	5	35
Fossato Serralta	1	Alli -Catanzaro	33	Taverna	8	35
Magisano	1	Alli -Catanzaro	35	Taverna	9	35
Pentone	1	Alli -Catanzaro	30	Taverna	15	35
Sellia	1	Alli -Catanzaro	25	Taverna	12	35
Sorbo San Basile	1	Alli -Catanzaro	38	Taverna	4	35
Taverna	1	Alli -Catanzaro	39	Taverna	2	35

Sintesi dei costi previsti per la realizzazione dell'impianto (riferiti all'anno 2005):

OPERE CIVILI	€ 157.280
ATREZZATURE	€ 115.500
TERRENO	€ 200.000
SPESE GENERALI	€ 98.956
TOTALE	€ 571.736

AREA DI CROPANI

Tabella 15: Caratteristiche dell'area stazione di trasferimento "Cropani" individuate dallo studio di fattibilità.

AREA INDIVIDUATA	ex discarica del comune di Cropani dislocata in Località "Barberini" lungo strada provinciale a circa 1,5 km dal centro abitato
ACCESSIBILITÀ	Il sito è a ridosso della strada provinciale
DISTANZA DALLA DISCARICA	Alli 25 km
COMUNI SERVITI	Zagarise, Sersale, Cerva, Petronà, Belcastro, Andali, Marcedusa, Cropani.
DIMENSIONAMENTO SU PRODUZIONE RIFIUTI DELL'AREA AL 2012 PARI A:	20 tonnellate/giorno
ALTRE CARATTERISTICHE	-

Tabella 16: Distanze dalla discarica e dalla stazione di trasferimento (fonte: studio di fattibilità per la realizzazione delle stazioni di trasferimento).

COMUNE	SUB AMBITO	DISCARICA DI CONFERIMENTO	DISTANZA DALLA DISCARICA (km)	SITO DI TRASFERENZA PORPOSTO	DISTANZA DALLA STAZIONE DI TRASFERENZA (km)	DISTANZA STAZIONE DI TRASFERENZA - DISCARICA (Km)
Andali	1	Alli -Catanzaro	39	Cropani	14	
Belcastro	1	Alli -Catanzaro	37	Cropani	19	
Cerva	1	Alli -Catanzaro	38	Cropani	12	
Cropani	1	Alli -Catanzaro	25	Cropani	2	
Marcedusa	1	Alli -Catanzaro	37	Cropani	19	
Petronà	1	Alli -Catanzaro	44	Cropani	16	
Sersale	1	Alli -Catanzaro	33	Cropani	8	
Zagarise	1	Alli -Catanzaro	31	Cropani	17	

Sintesi dei costi previsti per la realizzazione dell'impianto (riferiti all'anno 2005):

OPERE CIVILI	€ 157.280
ATREZZATURE	€ 115.500
TERRENO	€ 200.000
SPESE GENERALI	€ 98.956
TOTALE	€ 571.736

BACINO DI LAMEZIA TERME

Anche nel caso del bacino di Lamezia Terme per un gruppo di comuni (Amato, Cortale, Curinga, Falerna, Feroletto Antico, Girifalco, Gizzeria, Jacurso, Lamezia Terme, Maida, Marcellinara, Martirano Lombardo, Miglierina, Nocera Terinese, Pianopoli, Platania, San Mango d'Aquino, San Pietro a Maida) collocati lungo la SS 280 e l'autostrada Salerno – Reggio Calabria, risulta maggiormente economico trasportare i rifiuti direttamente alla discarica. Per un secondo gruppo (costituito dai comuni di: Carlipoli, Cicala, Decollatura, Martirano, Motta S. Lucia, S.Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria Mannelli) è utile ricorrere alla realizzazione di una stazione di trasferimento. Dettagli nello schema sottostante.

AREA DI DECOLLATURA

Tabella 17: Caratteristiche dell'area stazione di trasfereza "Decollatura" individuate dallo studio di fattibilità.

AREA INDIVIDUATA	ex discarica del comune di Decollatura collocata in località "Galera" a circa 2,5 km dal centro abitato
ACCESSIBILITÀ	-
DISTANZA DALLA DISCARICA	Lamezia Terme 20 km
COMUNI SERVITI	Carlopoli, Cicala, Decollatura, Martirano, Motta S. Lucia, S. Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria Mannelli
DIMENSIONAMENTO SU PRODUZIONE RIFIUTI DELL'AREA AL 2012 PARI A:	11 tonnellate/giorno
ALTRE CARATTERISTICHE	-

Tabella 18: Distanze dalla discarica e dalla stazione di trasfereza (fonte: studio di fattibilità per la realizzazione delle stazioni di trasfereza).

COMUNE	SUB AMBITO	DISCARICA DI CONFERIMENTO	DISTANZA DALLA DISCARICA (km)	SITO DI TRASFERENZA PORPOSTO	DISTANZA DALLA STAZIONE DI TRASFERENZA (km)	DISTANZA STAZIONE DI TRASFERENZA - DISCARICA (Km)
Carlopoli	2	Alli -Catanzaro	48	Decollatura	17	20
Cicala	2	Alli -Catanzaro	45	Decollatura	21	20
Conflenti	2	Lamezia Terme	31	Decollatura	13	20
Decollatura	2	Lamezia Terme	20	Decollatura	2	20
Martirano	2	Lamezia Terme	48	Decollatura	20	20
Motta Santa Lucia	2	Lamezia Terme	53	Decollatura	25	20
San Pietro Apostolo	2	Alli -Catanzaro	38	Decollatura	16	20
Serrastretta	2	Lamezia Terme	22	Decollatura	13	20
Soveria Mannelli	2	Lamezia Terme	26	Decollatura	7	20

Sintesi dei costi previsti per la realizzazione dell'impianto (riferiti all'anno 2005):

OPERE CIVILI	€ 157.280
ATREZZATURE	€ 115.500
TERRENO	€ 200.000
SPESE GENERALI	€ 98.956
TOTALE	€ 571.736

Lo studio evidenziava come la realizzazione delle stazioni di trasfereza portava ad un buon risparmio economico dovuto principalmente all'ottimizzazione della gestione della logistica del trasporto dei rifiuti.

3 - CONTESTO TERRITORIALE, DEMOGRAFIA, ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

3.1 - CONTESTO TERRITORIALE

La provincia di Catanzaro si affaccia ad est sul Mar Ionio e ad ovest sul Mar Tirreno, confina a nord con la provincia di Cosenza, a nord-est con la provincia di Crotona, a sud con la provincia di Reggio Calabria, a sud-ovest con la provincia di Vibo Valentia.

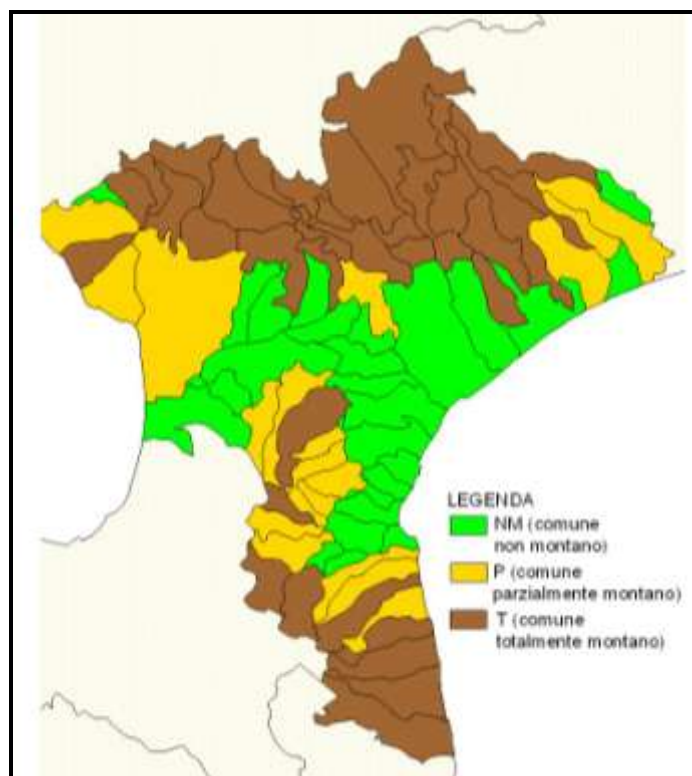
La Provincia è composta di 80 comuni di cui secondo i criteri ISTAT¹¹:

- 26 classificati, come Non Montani (NM)
- 19 classificati, come Parzialmente (P)
- 35 classificati come Totalmente montani (T)

Tabella 19: Classificazione dei Comuni della Provincia di Catanzaro in Non Montani (NM), Parzialmente montani (P), Totalmente montani (T), secondo i dati ISTAT.

	NM	P	T
PROVINCIA	26	19	35
SUB AMBITO 1	9	4	13
SUB AMBITO 2	8	5	14
SUB AMBITO 3	9	10	8

Figura 3: Comuni per grado di montanità (fonte ISTAT).



¹¹ Dati ISTAT al 31 dic 2007, criteri di classificazione a seguito "La caratteristica "montana" è stata attribuita ai comuni italiani attraverso un impianto legislativo (Legge 991/52 e Legge 657/57) che distingue tre diversi gradi di montanità: comuni totalmente montani, parzialmente montani e non montani. I parametri utilizzati comprendono dia criteri altimetrici che criteri economici)

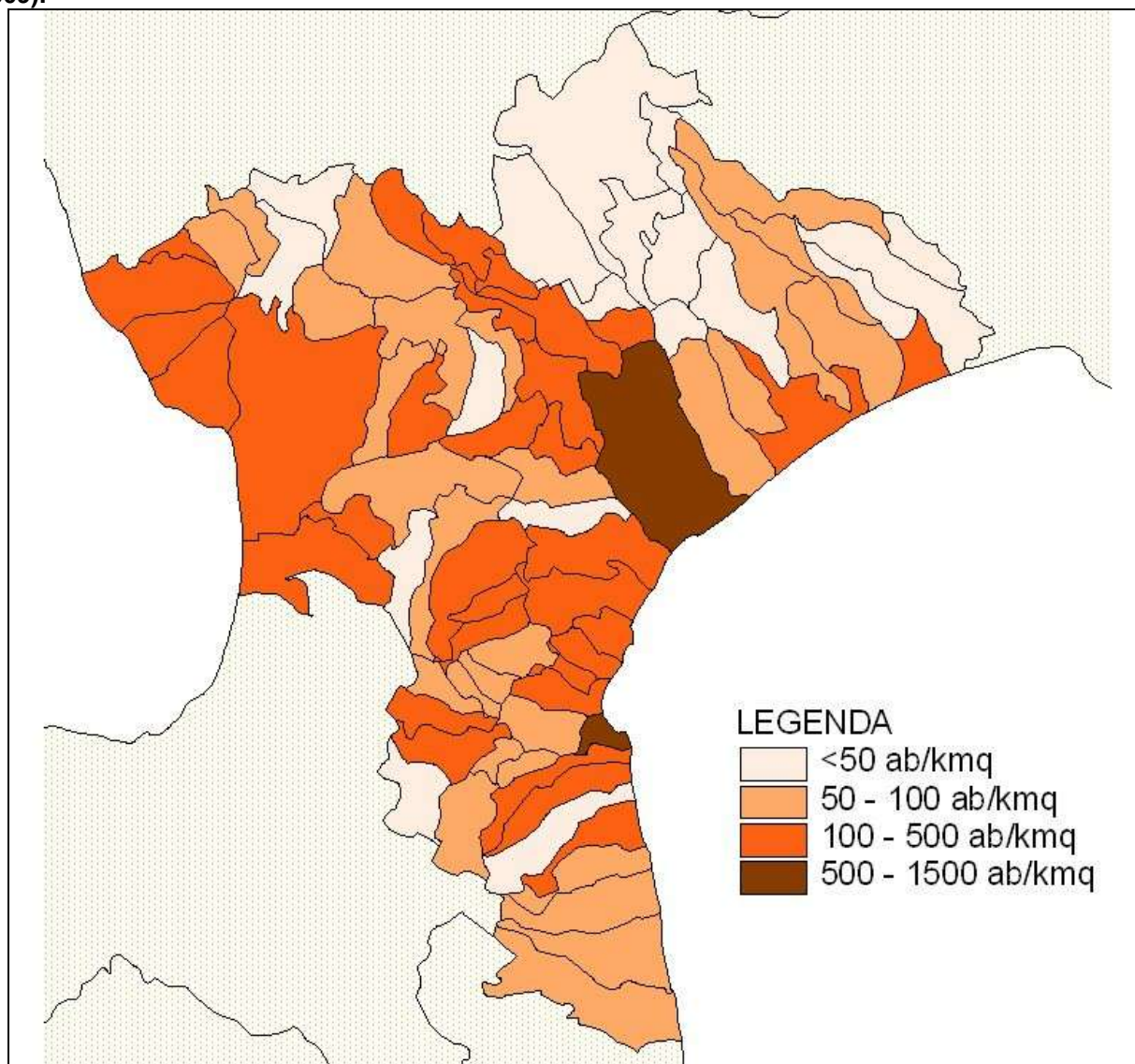
DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE

La densità media della popolazione nella provincia è di circa 150 abitanti/km². Il Comune con la densità più elevata è il Comune di Soverato (circa 1250 ab/km²) seguito da Catanzaro (circa 900 ab/km²).

Tabella 20: Densità della popolazione nei sub ambiti e nella Provincia di Catanzaro (elaborazione su dati: Demo ISTAT al 01-01-2009).

	DENSITÀ MEDIA ab/kmq (1/01/2009)
SUB AMBITO 1	160,83
SUB AMBITO 2	163,01
SUB AMBITO 3	127,08
PROVINCIA	153,88

Figura 4: Densità della popolazione nella provincia di Catanzaro (elaborazione su dati ISTAT 01-01-2009).



In Allegato 3 foglio 1 (Popolazione –dati demografici) si riporta la tabella con i dati completi per ciascun Comune.

3.2 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DAL 2001 AL 2009

I dati relativi alla popolazione sono stati ricavati dal database *demo ISTAT*, e sono riferiti al 1 gennaio di ogni anno.

Come si evidenzia nelle tabelle e nelle immagini successive, nell'arco degli anni considerati (2002-2009), non si evidenziano rilevanti variazioni demografiche. Salvo in alcuni comuni in cui si rileva un aumento della popolazione maggiore al 20% (San Floro, Settingiano, Cropani) e del comune di Vallefiorita che nel decennio ha registrato un decremento del 20% circa di popolazione, nella maggior parte dei comuni le variazioni di popolazione sono comprese in un range $\pm 10\%$. Nel complesso, è possibile affermare che la popolazione nella Provincia e nei sub-ambiti nel periodo considerato è rimasta costante.

Tabella 21: Andamento della popolazione nella provincia di Catanzaro e nei sub ambiti nel periodo 2002-2009 (elaborazione dati demo ISTAT).

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Trend 2002-2009
SUB AMBITO 1	157.644	157.579	157.787	158.699	158.175	157.939	158.223	158.251	0,4%
SUB AMBITO 2	140.499	140.409	140.551	140.051	139.652	139.265	139.792	140.135	-0,3%
SUB AMBITO 3	70.991	70.868	70.632	70.173	69.797	69.443	69.640	69.604	-2,0%
PROVINCIA	369.134	368.856	368.970	368.923	367.624	366.647	367.655	367.990	-0,3%

Grafico 1: Andamento della popolazione tra il 2002 ed il 2009 nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti (fonte dati Demo Istat).

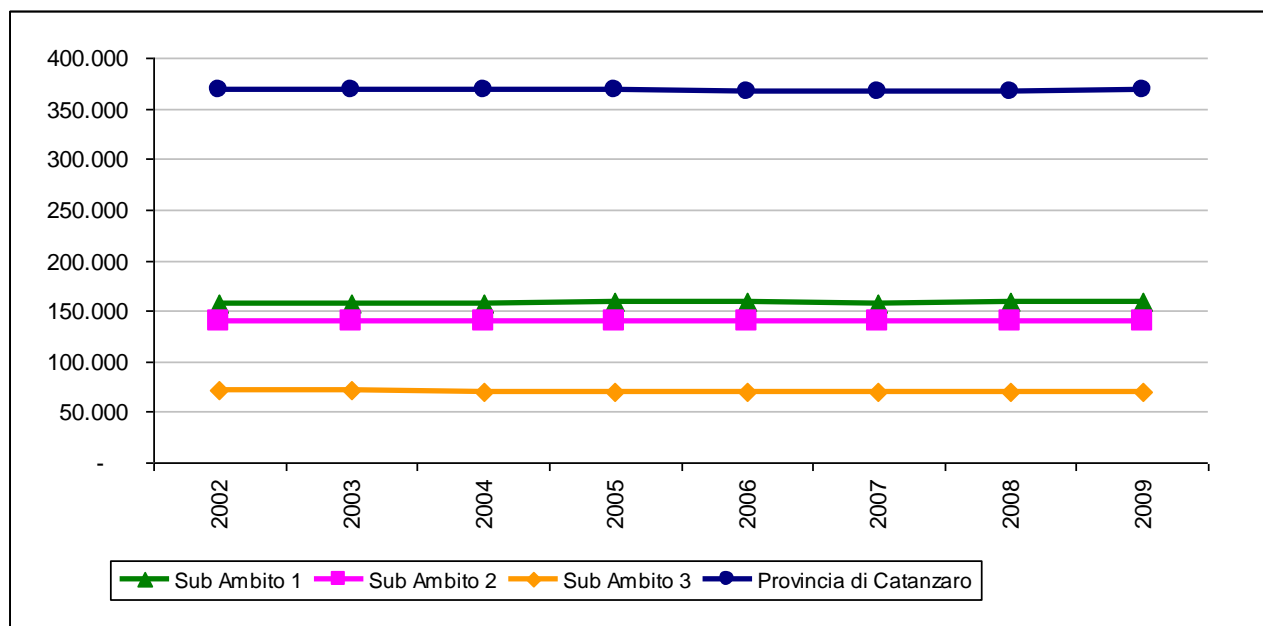
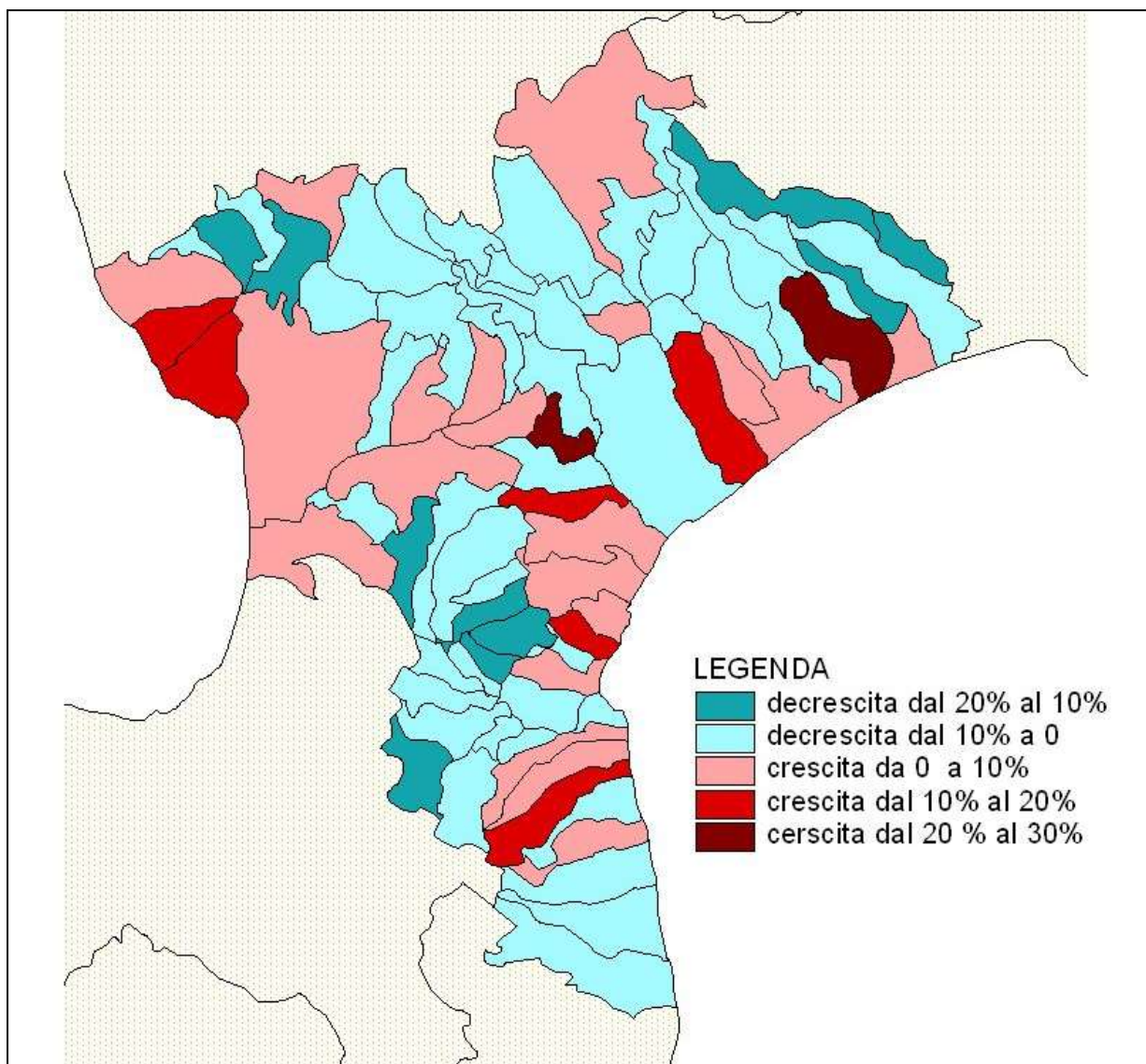


Figura 5: Variazione della popolazione nei Comuni della provincia di Catanzaro tra il 2002 ed il 2009 (fonte dati: Demo Istat).



In Allegato 3 foglio 1 (Popolazione –dati demografici) si riporta la tabella con i dati completi per ciascun comune.

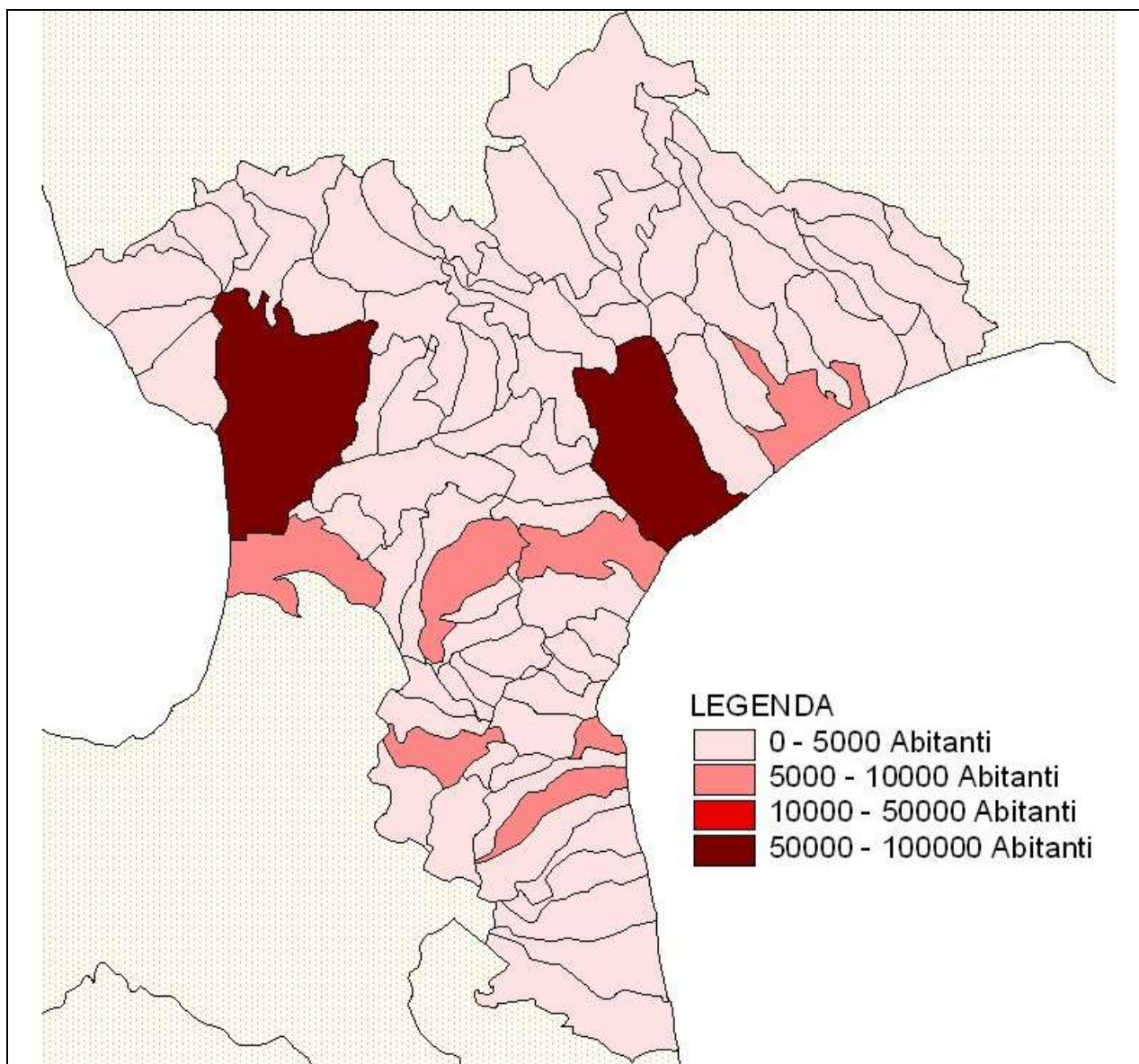
In base ai dati ISTAT, al 01-01-2009 la maggior parte dei comuni della Provincia è al di sotto dei 5000 abitanti, fanno eccezione i Comuni di Lamezia terme e Catanzaro la cui popolazione è compresa tra i 50.000 ed i 100.000 abitanti.

Intermini di percentuale il 42% della popolazione della Provincia vive nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, il 45% nei 2 comuni di Catanzaro e Lamezia terme, il restante 13% in 9 comuni compresi tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti (Davoli, Sellia marina, Girifalco, Chiaravalle Centrale, Curinga, Borgia, Soverato).

Tabella 22: Numero di Comuni per fascia di popolazione (elaborazione dati demo ISTAT al 1-1-2009).

	>100.000 abitanti	100.000-50.000 abitanti	50.000 -10.000 abitanti	10.000 -5.000 abitanti	< 5.000 abitanti
SUB AMBITO 1	-	-	-	2	23
SUB AMBITO 2	-	-	-	2	24
SUB AMBITO 3	-	-	-	3	24
PROVINCIA	-	2	-	7	71

Figura 6: Comuni suddivisi in face di popolazione (elaborazione dati demo ISTAT al 1-1-2009).

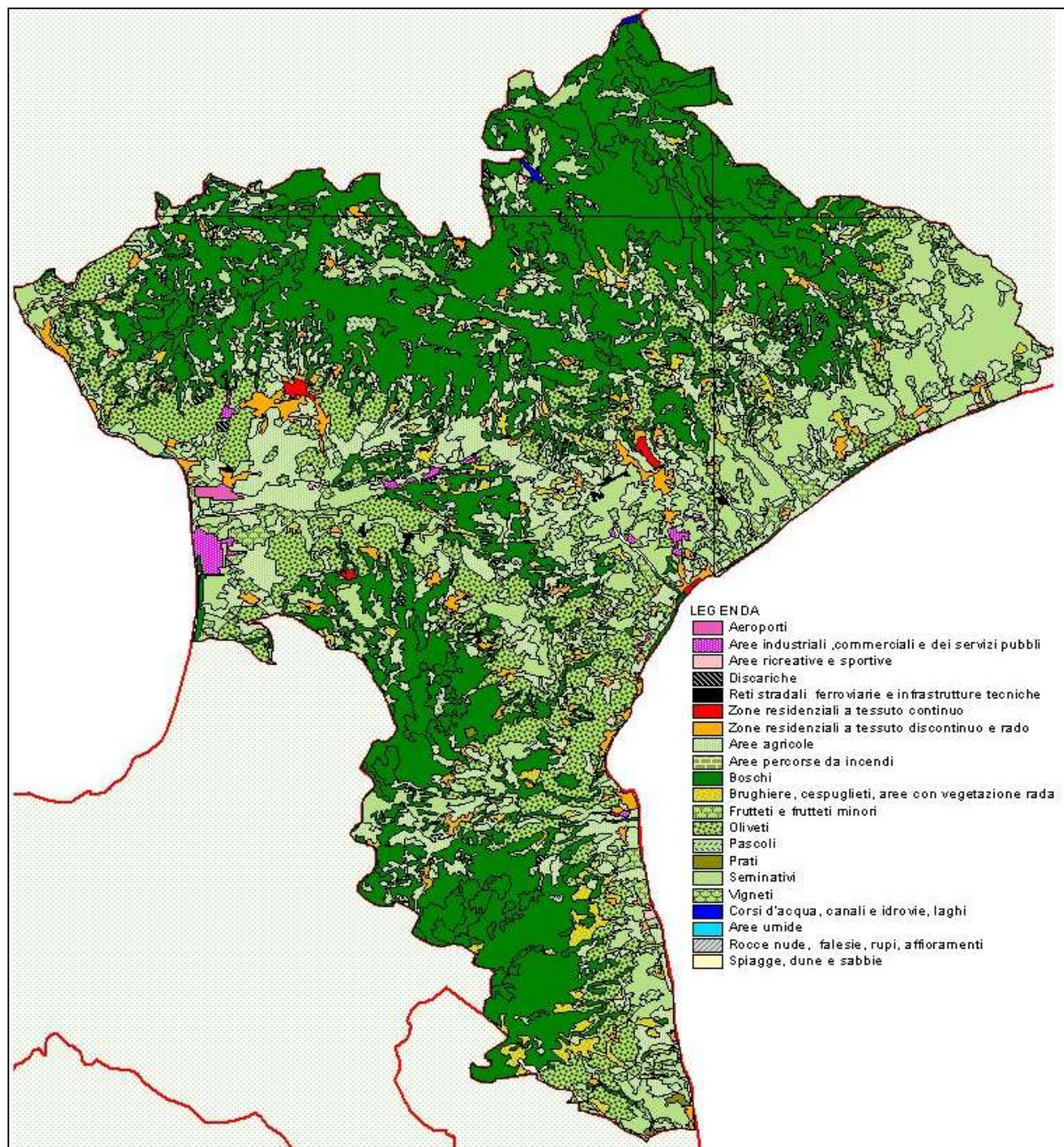


In Allegato 3 foglio 1 (Popolazione –dati demografici) si riporta la tabella con i dati completi per ciascun Comune.

3.3 - USI DEL SUOLO NELLA PROVINCIA DI CATANZARO

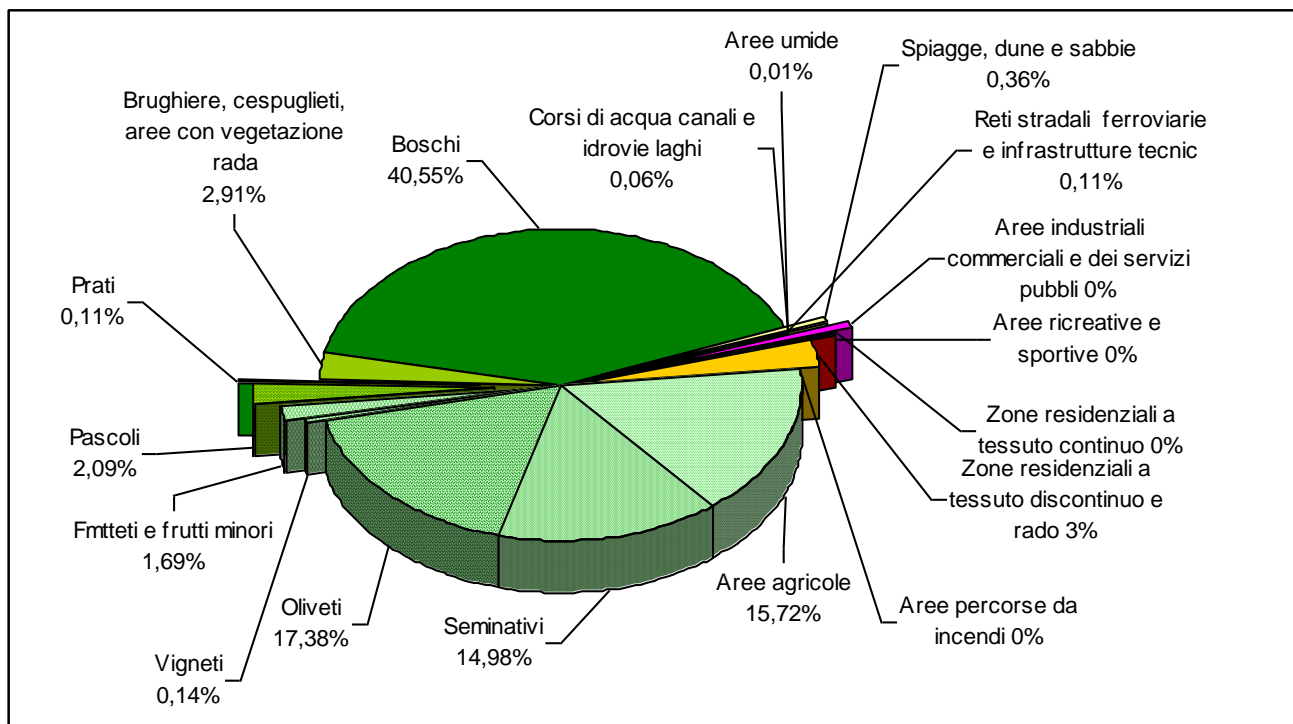
Attraverso l'elaborazione della cartografia dell'uso del suolo del progetto CORINE Land Cover¹² (dati riferiti all'anno 2000) è possibile osservare come è utilizzato il territorio della Provincia di Catanzaro.

Figura 7: Mappa degli usi del suolo nella Provincia di Catanzaro secondo i dati CORINE Land Cover anno 2000.



¹² Il Progetto Corine Land Cover (CLC): è nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale. La cartografia prodotta è in scala 1:100.000, l'anno di riferimento per i dati è il 2000

Grafico 2: Usi del suolo nella Provincia di Catanzaro secondo i dati CORINE Land Cover anno 2000.

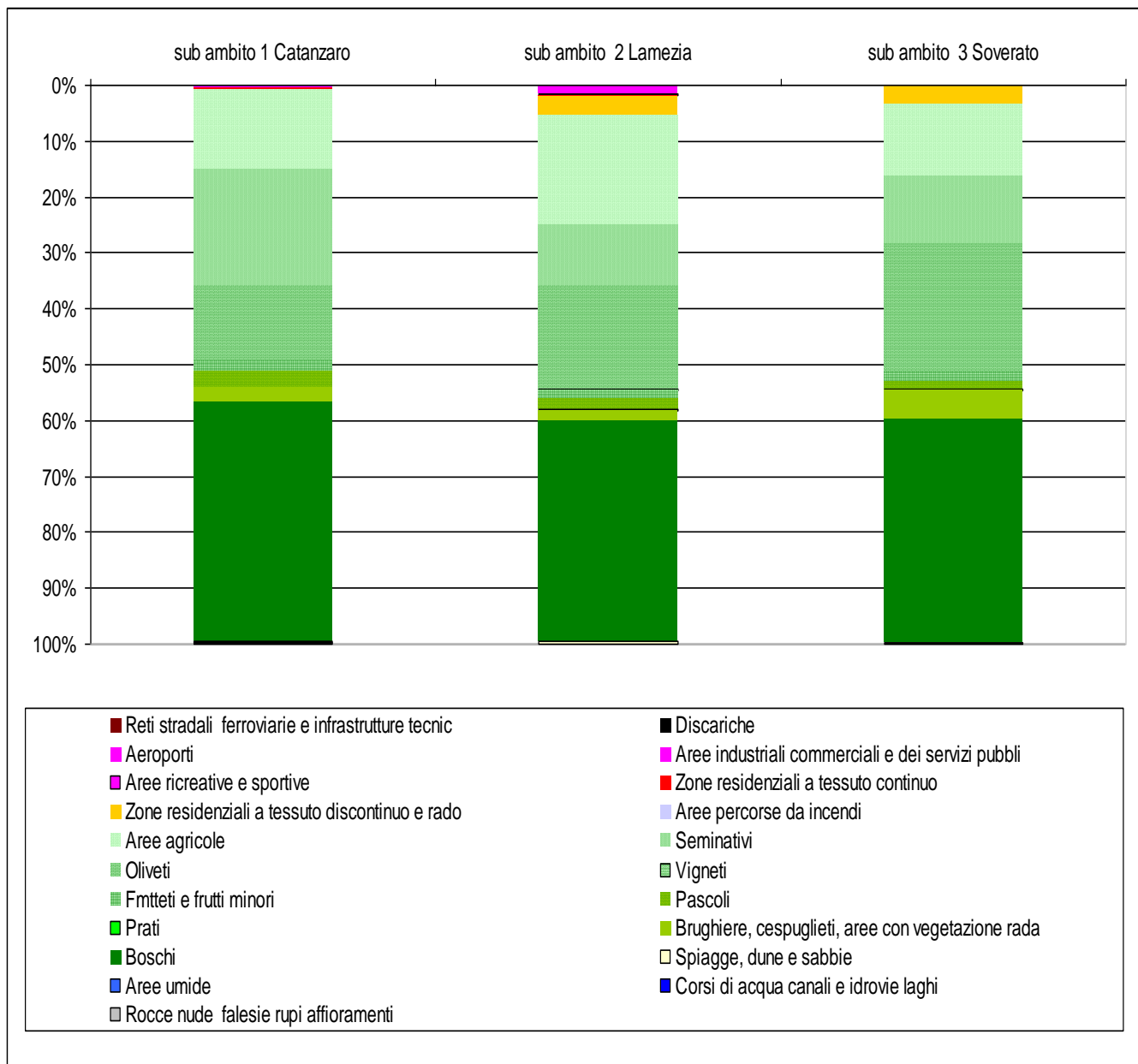


Dal grafico sopra illustrato si osserva come le aree destinate alle attività umane residenziali, produttive e commerciali occupino una quantità di territorio limitata (circa il 10%).

I boschi, le aree a vegetazione rada, i prati ed i pascoli costituiscono circa il 45% del territorio. Valore simile è raggiunto dalle attività agricole (compresi frutteti, vigneti ed oliveti).

Come è possibile osservare nel grafico successivo, le categorie citate si ripresentano con percentuali simili anche nell'analisi effettuata suddividendo il territorio in sub ambiti.

Grafico 3: Usi del suolo nei Sub Ambiti delle Provincia di Catanzaro secondo i dati CORINE Land Cover anno 2000.



3.4 - ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

Di seguito sono riportati i principali indicatori economici della Provincia di Catanzaro.

Tabella 23: Indicatori economici generali della Provincia di Catanzaro (fonte PTCP in itinere provincia di Catanzaro).

	ANNO	CATANZARO	CALABRIA	ITALIA
Pil pro capite N. indice (Italia = 100)	2005	73,9	64,8	100,0
Tasso crescita annuo medio Pil a prezzi correnti	2005/2003	3,0	2,3	2,0
Propensione export	2005	0,4	1,0	21,2
Propensione import	2005	1,8	1,9	21,8
Tasso apertura ¹	2005	2,2	3,0	43,0
Tasso copertura ²	2006	28,7	54,5	93,9
Tasso occupazione	2006	46,6	45,5	58,4
Tasso disoccupazione	2006	13,9	12,9	6,8
Tasso di interesse a breve termine	2005	8,61	-	5,82
Indice dotazione infrastrutturale (Italia = 100)	2004	71,8	73,9	100,0

Di seguito vengono presentate alcune tabelle indicanti addetti e unità locali per le principali categorie economiche e le variazioni tra il censimento 1999 ed il 2001.

In Allegato 3 foglio 2 (unità locali ed imprese) si riporta la tabelle con i dati completi per ciascun Comune.

Tabella 24: Unità locali per settore nella Provincia di Catanzaro nei censimenti 1991 e 2001 (fonte dati ISTAT).

anno censimento	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	ESTRAZIONE DI MINERALI	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	COSTRUZIONI	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	ALBERGHI E RISTORANTI	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	ISTRUZIONE	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	Totale
1991	68	7	9	2.075	41	1.408	8.895	1.362	602	319	1.761	357	771	933	1.479	22.078
2001	71	3	15	2.169	35	2.144	8.016	1.313	724	433	3.815	291	704	1.217	2.271	25.222
Variazione 2001-1991	3	- 4	6	94	- 6	736	- 879	- 49	122	114	2.054	- 66	- 67	284	792	3.144

Gráfico 4: Unità locali per settore nella Provincia di Catanzaro nei censimenti 1991 e 2001 (fonte dati ISTAT).

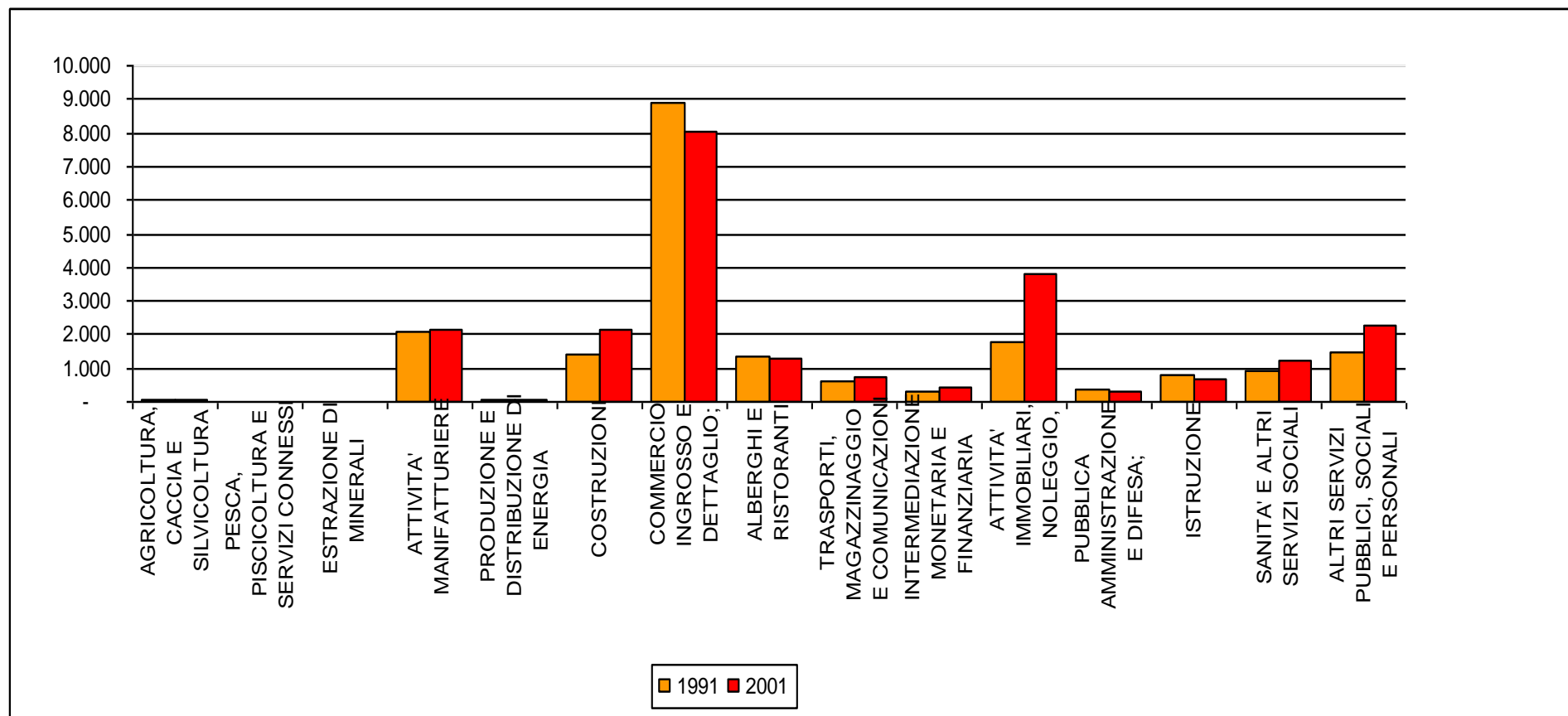
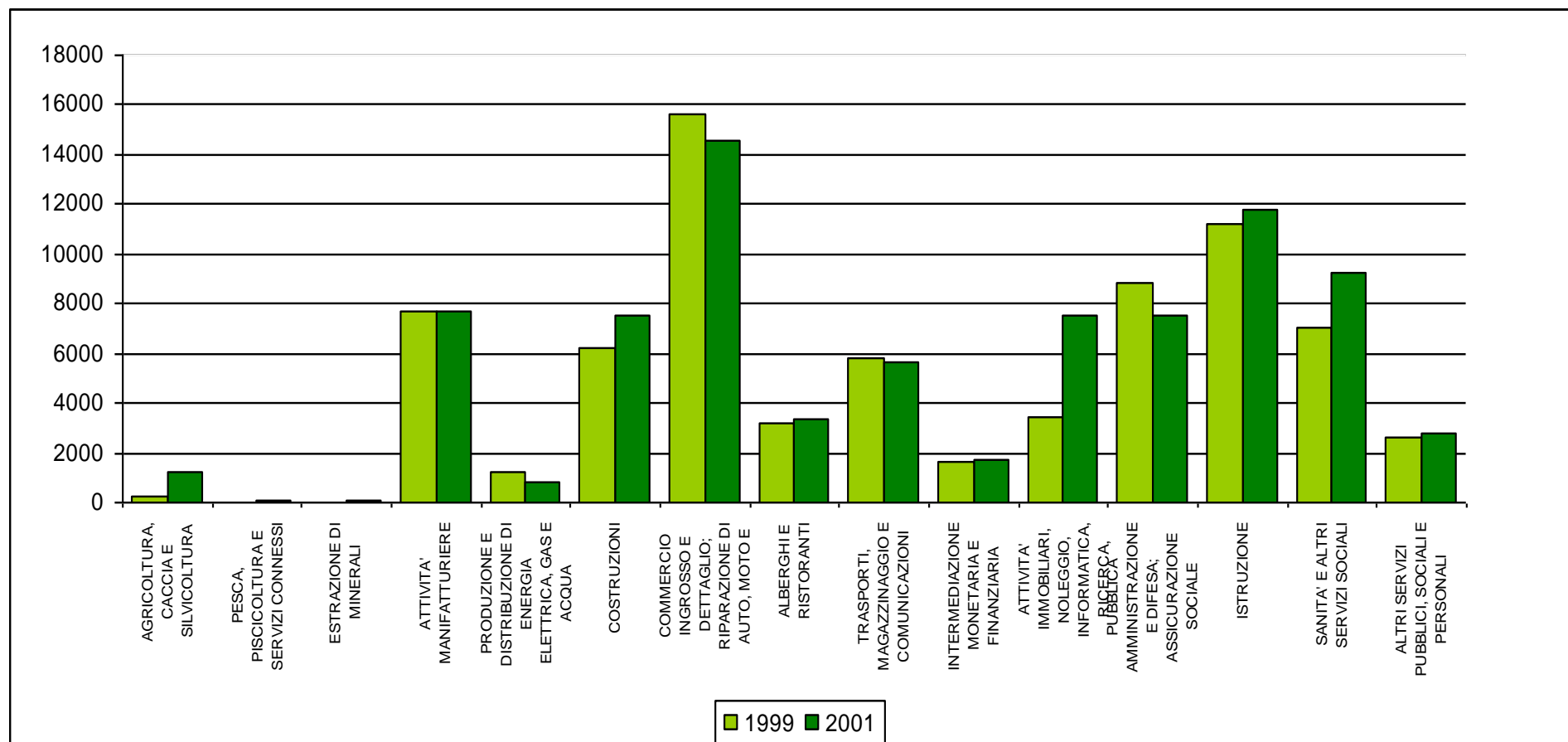


Tabella 25: Addetti per settore nella Provincia di Catanzaro nei censimenti 1991 e 2001 (fonte dati ISTAT).

anno censimento	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	ESTRAZIONE DI MINERALI	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	COSTRUZIONI	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	ALBERGHI E RISTORANTI	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	ISTRUZIONE	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	totale
1991	263	36	33	7.712	1187	6.235	15.608	3.217	5805	1600	3.474	8873	11235	7051	2.603	74932
2001	1200	93	64	7.669	789	7.551	14.552	3.356	5664	1738	7.512	7556	11783	9.205	2.750	81.482
variazione 2001-1991	937	57	31	-43	-398	1.316	-1.056	139	-141	138	4.038	-1317	548	2.154	147	6.550
% sul totale (2001)	1%	0%	0%	9%	1%	9%	18%	4%	7%	2%	9%	9%	14%	11%	3%	100%

Grafico 5: Addetti per settore nella Provincia di Catanzaro nei censimenti 1991 e 2001 (fonte dati ISTAT).



4 - LA PRODUZIONE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

4.1 - LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NELLA PROVINCIA DI CATANZARO NEL PERIODO 2002 -2008

L'analisi prende in considerazione le produzioni dei rifiuti dal 2002 al 2008.

I dati sono stati ricavati dai seguenti documenti:

- flussi 2002-2005: Rapporto annuale su produzione smaltimento e raccolta differenziata dei rifiuti 2006
- flussi 2005-2008 Rapporto annuale su produzione smaltimento e raccolta differenziata dei rifiuti 2008¹³
- flussi 2008 dal rapporto ARPCAL "Dati sulla produzione di RU (Rifiuti Urbani) e RD (Raccolta Differenziata), per l'anno 2008"

PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI

Nelle tabelle e nei grafici successivi si riporta la sintesi dei dati relativi alle produzioni totali dei rifiuti nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2008 nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti (dati espressi in tonnellate).

Tabella 26: Produzione totale di rifiuti nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti tra il 2002 ed il 2008 (dati espressi in tonnellate).

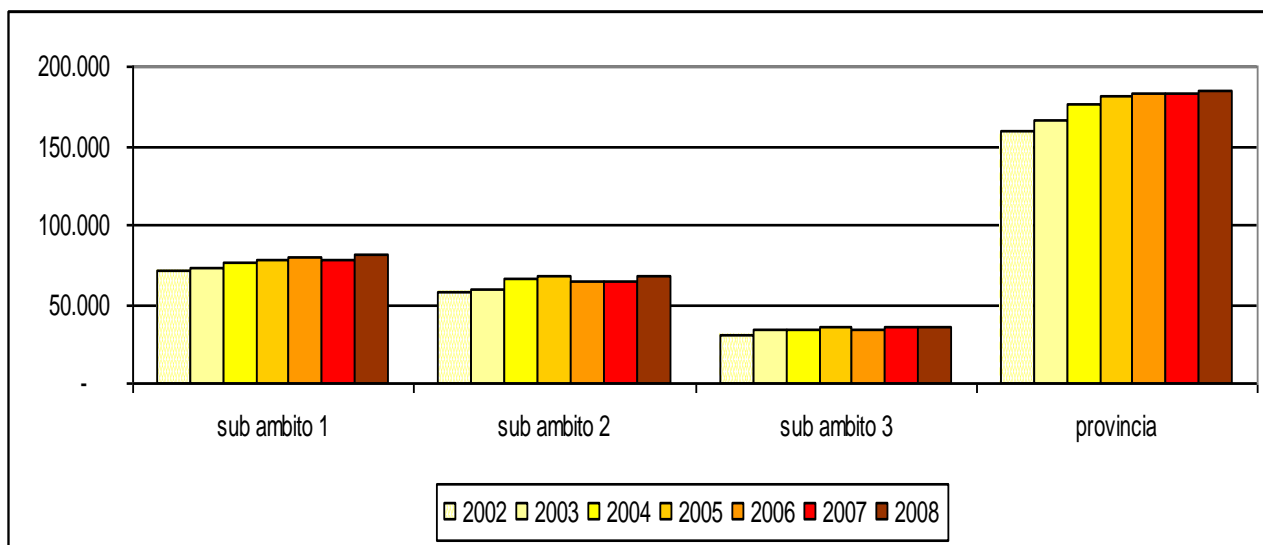
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PROVINCIA	160.015	166.496	176.832	181.515	182.842	183.857	184.590
SUB AMBITO 1	70.552	73.113	76.797	77.721	78.999	78.786	81.047
SUB AMBITO 2	58.290	59.812	66.127	68.186	64.381	64.010	68.395
SUB AMBITO 3	31.173	33.572	33.909	35.609	34.711	35.718	35.148

Tabella 27: variazione, in percentuale, dei quantitativi di rifiuti prodotti tra i diversi anni.

	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2002-2008
PROVINCIA	4%	6%	3%	1%	1%	2%	15%
SUB AMBITO 1	4%	5%	1%	2%	0%	4%	17%
SUB AMBITO 2	3%	11%	3%	-6%	-1%	0%	13%
SUB AMBITO 3	8%	1%	5%	-3%	3%	-1%	15%

¹³ Dati forniti non elaborabili

Grafico 6: Totale di rifiuti nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti tra il 2002 ed il 2008 (t).



La tabella ed il grafico precedenti illustrano i dati e l'andamento delle quantità di rifiuti prodotte nel periodo 2002-2008. Si osserva una tendenza all'aumento delle produzioni del 15%. Valori simili si hanno nei sub ambiti. A livello provinciale tra il 2005 ed il 2008 la l'aumento della produzione di rifiuti è minore rispetto al trienni precedente (circa dell'1% per anno)

In Allegato 3 si riportano le tabelle con i dati completi per ciascun Comune.

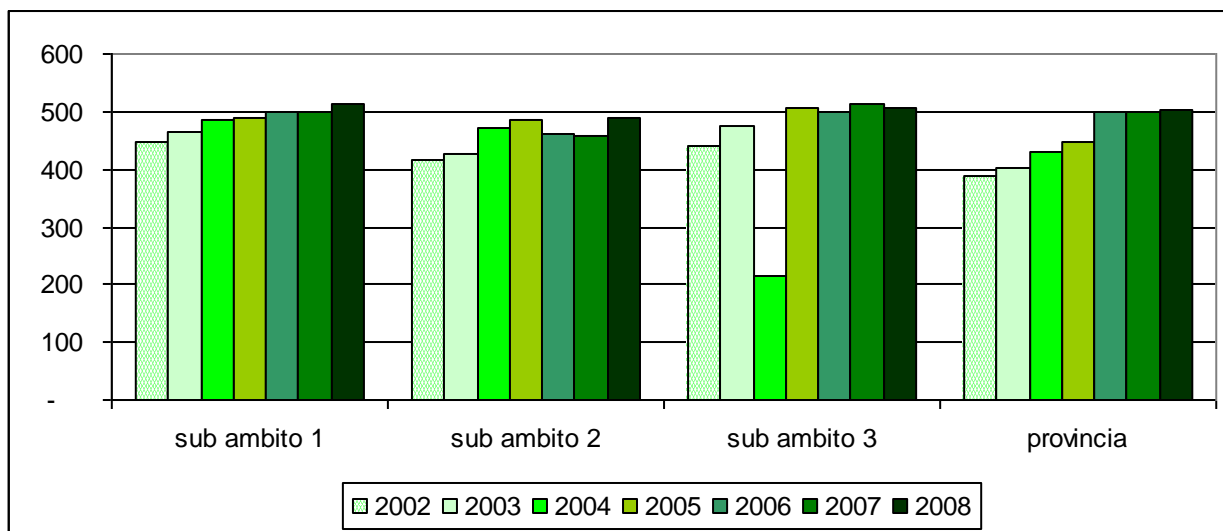
PRODUZIONE RIFIUTI PRO CAPITE

Nelle tabelle e nei grafici successivi si riporta la sintesi dei dati relativi alle produzioni pro capite dei rifiuti nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2008 nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti.

Tabella 28: Produzione di rifiuti procapite nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti tra il 2002 ed il 2008 (kg/ ab*anno).

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
provincia	390	404	429	447	499	500	448
sub ambito 1	448	464	487	490	500	498	512
sub ambito 2	415	426	470	487	462	458	488
sub ambito 3	439	474	217	507	500	513	505

Grafico 7: Produzione di rifiuti procapite nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti tra il 2002 ed il 2008 (kg/ ab*anno).



La tabella ed il grafico precedenti illustrano i dati e l'andamento delle quantità di rifiuti pro capite prodotte nel periodo 2002-2008. A livello provinciale si osserva una tendenza all'aumento delle produzioni di rifiuti tra il 2002 ed il 2006, tra il 2006 ed il 2008 la produzione di rifiuti rimane tendenzialmente costante..

In Allegato 3 si riportano le tabelle con i dati completi per ciascun Comune.

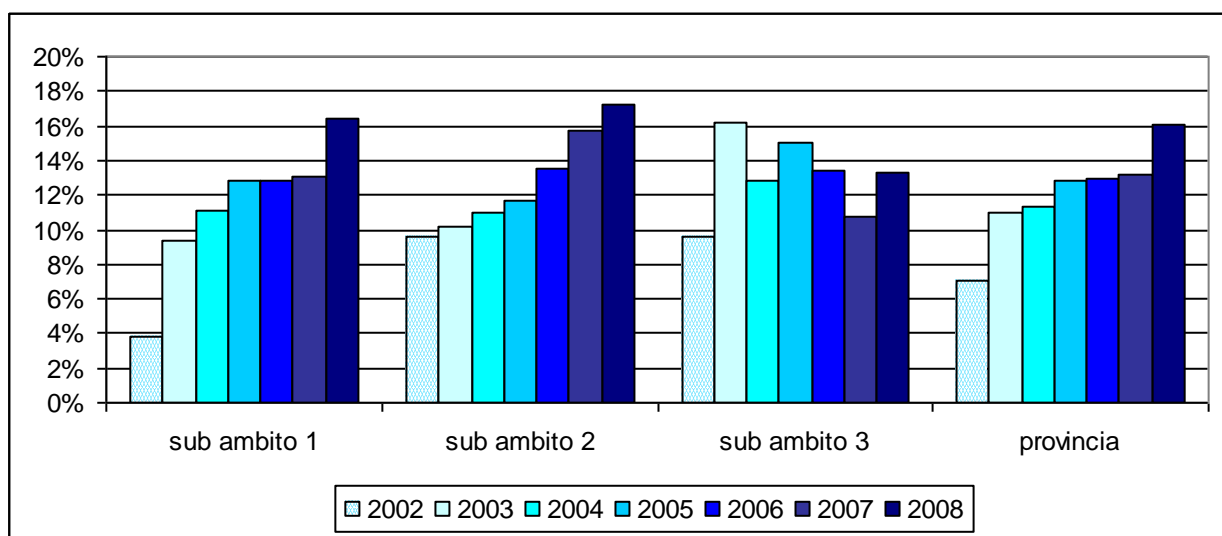
RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nelle tabelle e nei grafici successivi si riporta la sintesi dei dati relativi percentuali di raccolta differenziata nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2008 nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti.

Tabella 29: Percentuali di raccolta differenziata nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti tra il 2002 ed il 2008.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PROVINCIA	7%	11%	11%	13%	13%	13%	16%
SUB AMBITO 1	4%	9%	11%	13%	13%	13%	16%
SUB AMBITO 2	10%	10%	11%	12%	14%	16%	17%
SUB AMBITO 3	10%	16%	13%	15%	13%	11%	13%

Grafico 8: Percentuali di raccolta differenziata nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti tra il 2002 ed il 2008.



La tabella ed il grafico precedenti illustrano i dati e l'andamento della percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2002-2008. A livello provinciale si osserva una tendenza all'aumento di tale dato. Nei sub-ambiti 1 (Catanzaro) e 2 (Lamezia Terme) la tendenza provinciale è confermata, nel sub-ambito 3 (Soverato) invece la raccolta differenziata dal 2003, dopo un breve aumento, è diminuita.

In Allegato 3 si riportano le tabelle con i dati completi per ciascun Comune.

4.2 - PRODUZIONE DEI RIFIUTI: ANALISI DELLO STATO DI FATTO NEL 2008

Le analisi degli ultimi dati disponibili sulle produzioni dei rifiuti (Fonte: Rapporto ARPCAL) e sulle raccolte differenziate nei comuni della provincia di Catanzaro evidenzia lo stato di fatto delle tabelle e dei grafici successivi.

DATI GENERALI

Tabella 30: Produzione rifiuti e raccolta differenziata nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti nel 2008 (t).

2008	RU Tot (t)	RD Tot (t)	Monte Rifiuti (t)	Produzione rifiuti pro capite (kg/ab*anno)	RD (kg/ab*anno)	RD%
SUB AMBITO 1	67.770	13.277	81.047	512	84	16%
SUB AMBITO 2	56.622	11.773	68.395	488	84	17%
SUB AMBITO 3	30.482	4.666	35.148	505	67	13%
PROVINCIA	154.874	29.716	184.590	502	70	16%

Dalla tabella è possibile osservare che la produzione totale di rifiuti nel 2008 è stata di 184.590 tonnellate. Il sub ambito che produce la maggiore quantità di rifiuti è Catanzaro (44% dei rifiuti), il sub ambito di Lamezia contribuisce con il 37% dei rifiuti, il sub ambito che produce solo il 19% del totale.

La raccolta differenziata media nella provincia è pari al 16% ben al disotto del valore del 45% fissato dal Piano Regionale di Gestione dei rifiuti del 2007. Il sub ambito che ha la percentuale più bassa di raccolta differenziata Soverato (13%).

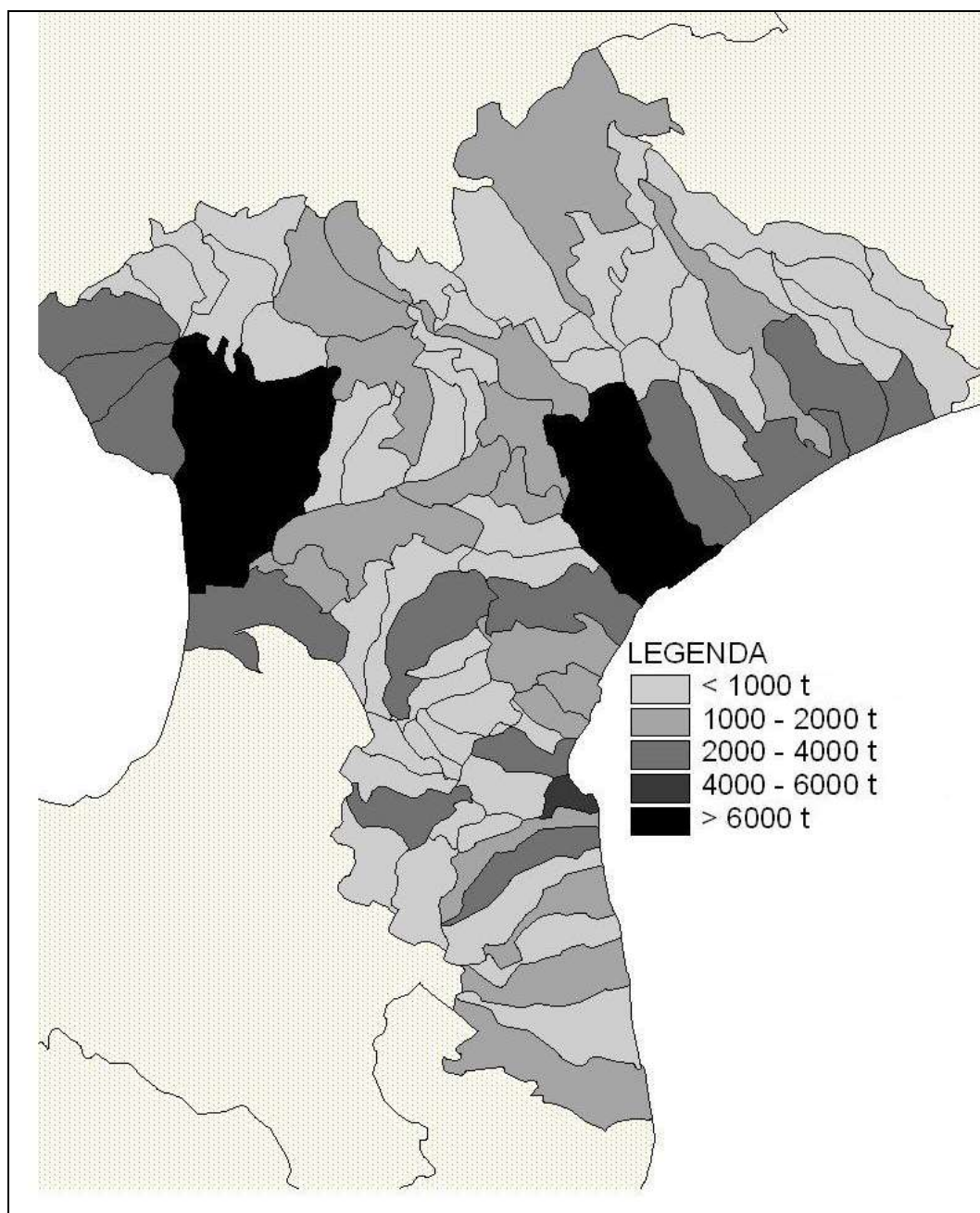
La produzione media di rifiuti procapite è di circa 500 kg/ab*anno.

PRODUZIONE TOTALE E RACCOLTA DIFFERENZIATA

Tabella 31: Produzione rifiuti suddivisi nelle diverse frazioni di raccolta differenziata nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti tra il 2002 ed il 2008 (t).

2008	Frazioni CONAI (t)	Organico/ Verde (t)	Altre RD (t)	Tot RD (t)	Indifferenziato (t)	Monte Rifiuti (t)
SUB AMBITO 1	6.005	2.675	4.515	13.195	67.770	80.965
SUB AMBITO 2	2.930	2.928	3.008	11.795	56.622	68.416
SUB AMBITO 3	2.402	541	1.889	4.832	30.482	35.314
PROVINCIA	14.266	6.144	9.411	29.822	154.874	184.696

Figura 8: Comuni della Provincia di Catanzaro rappresentati in base alla produzione totale di rifiuti espressa in tonnellate per anno (fonte dati: rapporto ARPACAL dati 2008).



Osservando l'immagine sopra riportata si nota come le aree di maggiore produzione siano i Comuni di Catanzaro e di Lamezia Terme (produzione > di 6000 t), che corrispondono alle aree a maggiore densità abitativa. La produzione totale è elevata anche nelle aree limitrofe (produzione 2000-4000 t) aree che risentono anche della presenza turistica. La produzione totale di rifiuti diminuisce nelle aree centrali e nelle aree montane della Provincia.

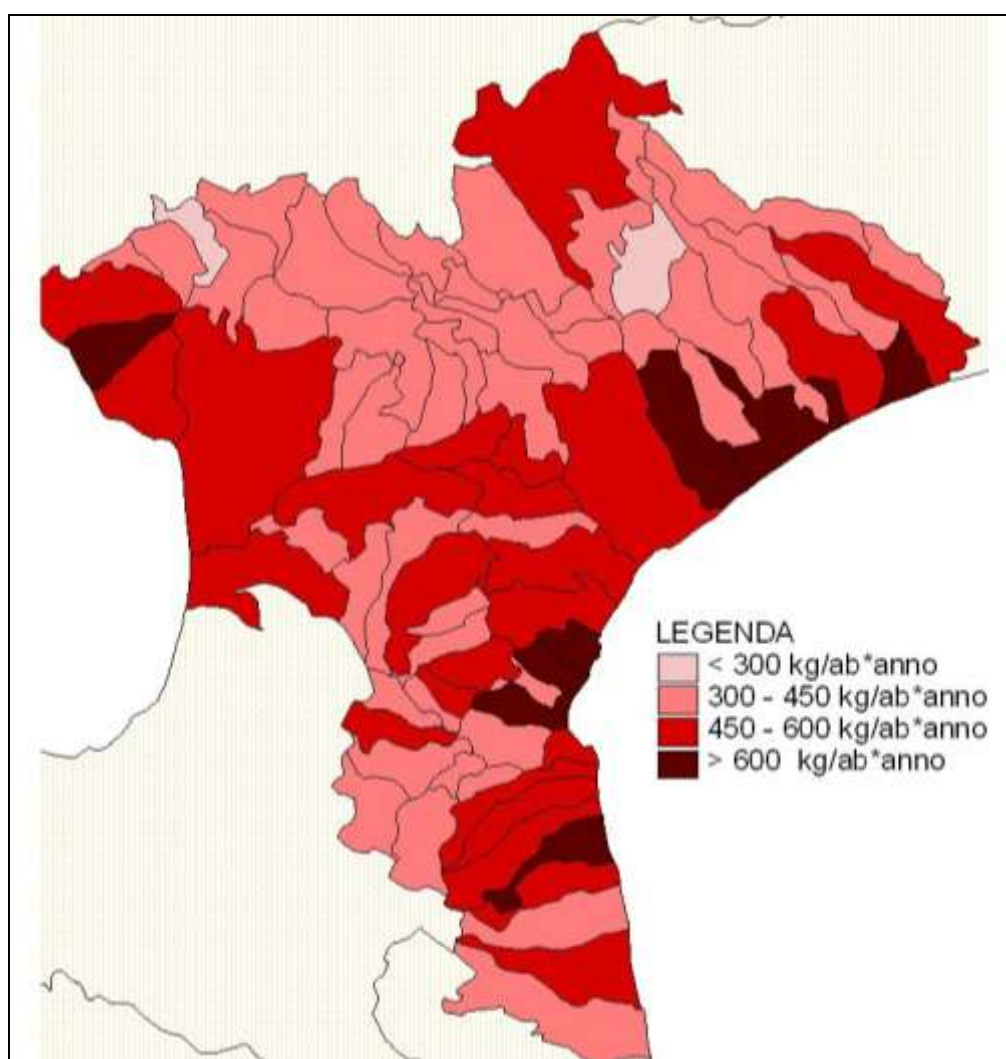
In Allegato 3, si riportano le tabelle con i dati completi per ciascun Comune.

PRODUZIONE PRO CAPITE

Tabella 32: Quantitativi di rifiuti raccolti pro capite suddivisi nelle diverse frazioni di raccolta differenziata nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti nel 2008 (kg/ab*anno).

	Frazioni CONAI	Organico/Verde	Altre RD	Tot RD	Indifferenziato	Monte Rifiuti
SUB AMBITO 1	38	17	29	83	428	512
SUB AMBITO 2	21	21	21	84	404	488
SUB AMBITO 3	35	8	27	69	438	507
PROVINCIA	39	17	26	81	421	502

Figura 9: Comuni della Provincia di Catanzaro rappresentati in base alla produzione procapite di rifiuti espressa in kg/ abitanti *anno (fonte dati: rapporto ARPACAL dati 2008).



La produzione pro capite media di rifiuti nella Provincia di Catanzaro nel 2008 è stata pari a 502 kg/ab* anno. Osservando l'immagine precedente si nota come, le aree di minore produzione siano le aree centrali e montane della provincia (produzione minore di 450 kg/ab*anno), mentre, nelle aree costiere la produzione aumenta (produzione tra i 450 ed i 600 kg, in alcuni casi anche Superiore ai 600 kg). Queste aree sono zone turistiche, la maggiore produzione pro capite è data dalle presenze turistiche dei mesi estivi che non sono computate dai dati sulla demografia.

PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Tabella 33: Quantitativi di rifiuti in percentuale rispetto al totale di rifiuti raccolti nella Provincia di Catanzaro e nei sub-ambiti tra il 2002 ed il 2008.

	Frazioni CONAI	Organico/ Verde	Altre RD	Tot RD	Indifferenziato	Monte Rifiuti
SUB AMBITO 1	7%	3%	6%	16%	84%	100%
SUB AMBITO 2	4%	4%	4%	17%	83%	100%
SUB AMBITO 3	7%	2%	5%	14%	86%	100%
PROVINCIA	8%	3%	5%	16%	84%	100%

Grafico 9: Rifiuti urbani e Raccolta differenziata espressi in percentuale sul totale dei rifiuti raccolti.

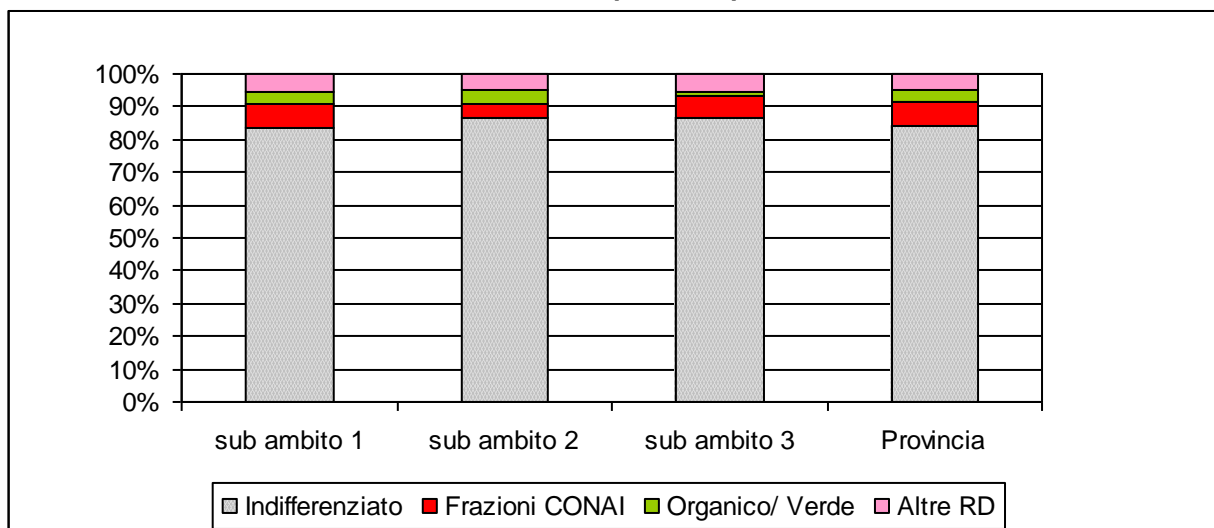


Grafico 10: Rifiuti urbani e Raccolta differenziata espressi in percentuale sul totale dei rifiuti raccolti- Dettaglio sui dati provinciali.

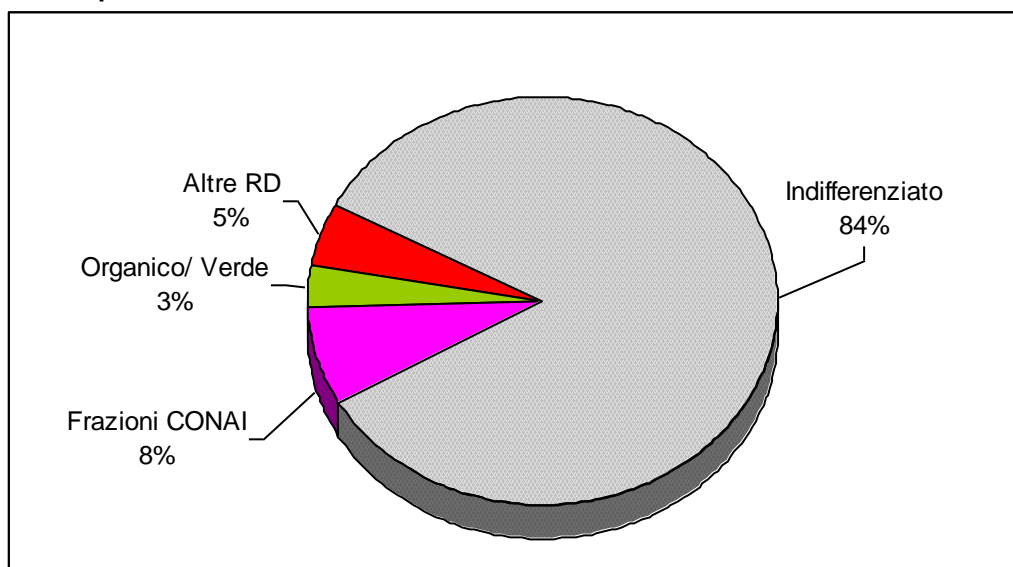
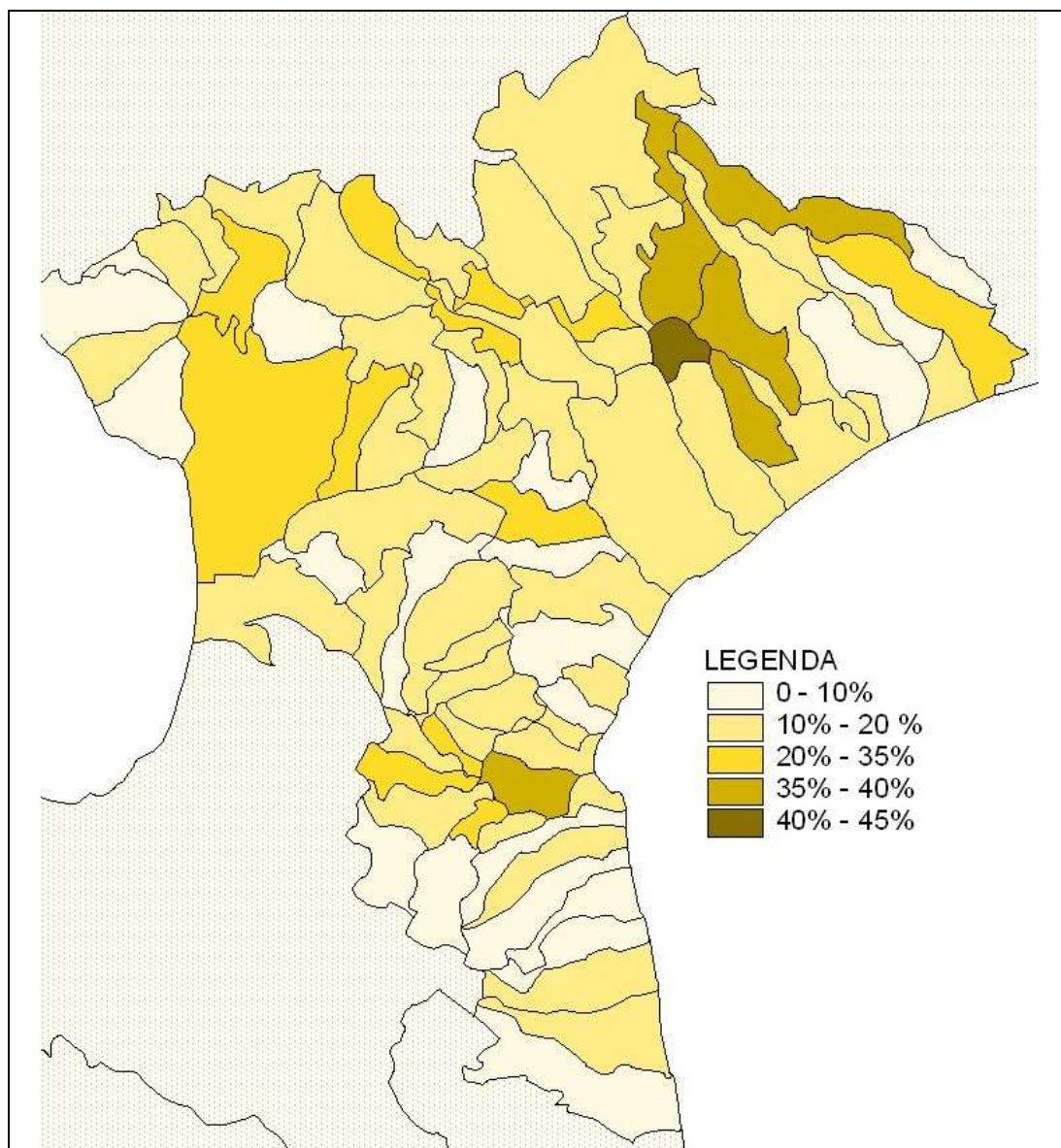


Figura 10: Comuni rappresentati per classi di raccolta differenziata in base ai dati ARPACAL del 2008.



In Allegato 3, si riportano le tabelle con i dati completi per ciascun Comune.

OSSERVAZIONI FINALI

- A fine 2008 nessun Comune risulta avere raggiunto la soglia del 45% di Rd fissata dal Piano Regionale di Gestione dei rifiuti del 2007, il comune che maggiormente si avvicina a questa quota è il comune di Sellia (44,6%);
- Solo 5 Comuni (Petrizzi, Petronà, Magisano, Soveria Simeri, Zagarise) hanno raggiunto e superato la soglia RD al 35% (RD compresa tra 35% e 45%) fissata come obiettivo minimo per l'anno 2006;
- la maggioranza dei Comuni (49%) della Provincia ha un livello di raccolta differenziata compreso tra il 10 ed il 20%;
- 18 Comuni (il 23%) hanno una raccolta differenziata inferiore al 10%;
- Il Comune con la percentuale di raccolta differenziata più bassa della provincia è Cropani che raggiunge una quota RD pari al 2,9%.

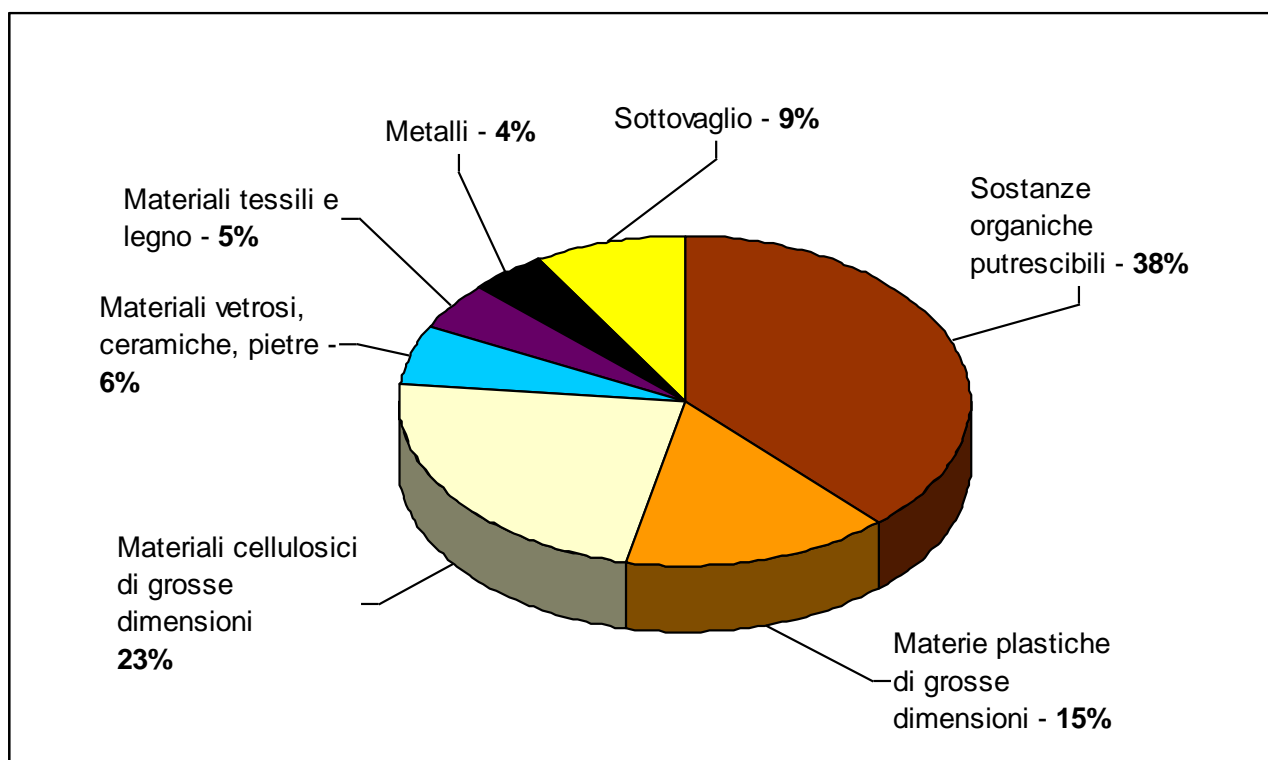
4.3 - ANALISI MERCEOLOGICA DEI RIFIUTI URBANI

La conoscenza della composizione merceologica dei rifiuti urbani può essere un elemento utile per le scelte in materia di gestione dei rifiuti. La Regione Calabria in occasione dell'avvio di alcuni impianti di trattamento dei rifiuti (Alli, Sambatello e Lamezia) ha effettuato una serie di monitoraggi utili al fine di aggiornare i dati normalmente utilizzati. Nelle tabelle successive si riportano i dati ottenuti.

Tabella 34 – Composizione merceologica dei RSU nella regione Calabria – Fonte: PRGR 2007

MERCEOLOGIA	Valore medio %
Sostanze organiche putrescibili	37,97
Materie plastiche di grosse dimensioni	15,30
Materiali cellulósici di grosse dimensioni	23,33
Materiali vetrosi, ceramiche, pietre	5,89
Materiali tessili e legno	4,67
Metalli	4,21
Sottovaglio	8,49

Grafico 11 - Composizione merceologica dei RSU nella Regione Calabria – Fonte: PRGR 2007

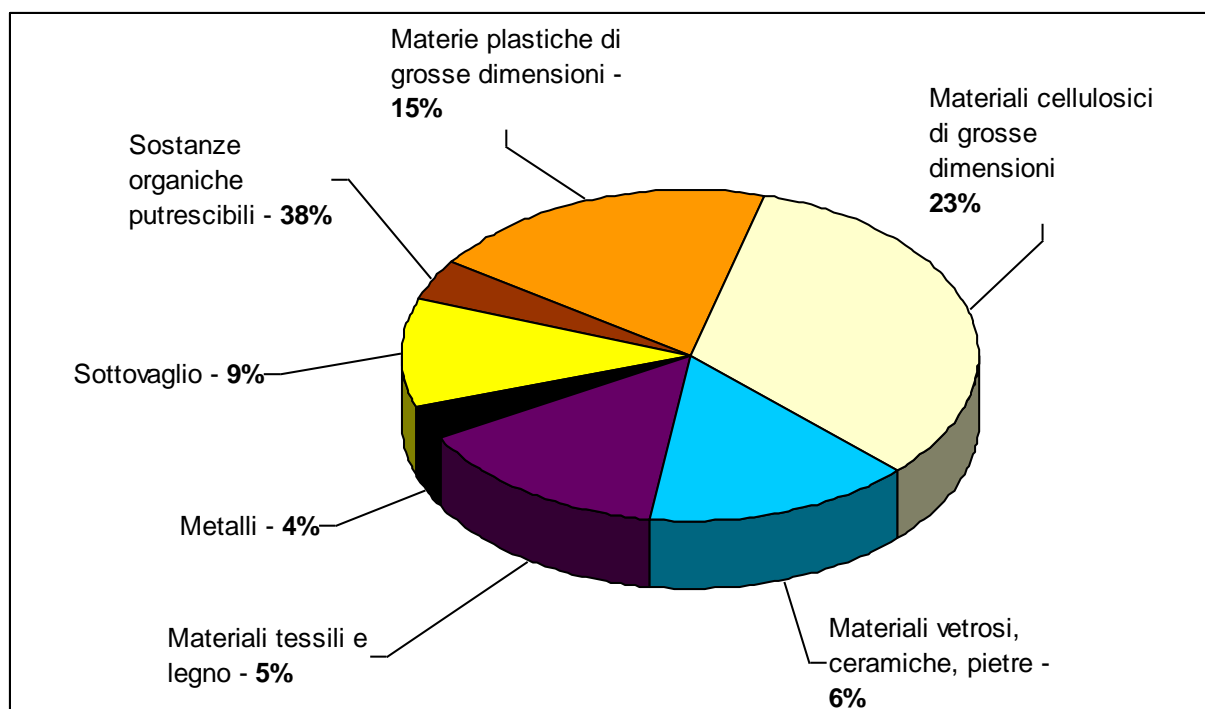


L'analisi è stata estesa anche al sovrullo e alla composizione del CDR i cui valori vengono di riportati nella tabella successiva.

Tabella 35 - Composizione merceologica del CDR nella Regione Calabria – Fonte: PRGR 2007

MERCEOLOGIA	Valore medio %
Sostanze organiche putrescibili	3,96
Materie plastiche di grosse dimensioni	19,68
Materiali cellulosici di grosse dimensioni	33,15
Materiali vetrosi, ceramiche, pietre	14,87
Materiali tessili e legno	14,59
Metalli	3,11
Sottovaglio	10,66

Grafico 12 - Composizione merceologica del CDR nella Regione Calabria – Fonte: PRGR 2007



4.4 – IL QUADRO DEI GESTORI

I dati successivi sono stati estratti da un documento di ricognizione della provincia di Catanzaro che descrive il quadro dei contratti delle ditte che effettuano i servizi di igiene urbana nella provincia di Catanzaro ad agosto 2010.

In Allegato 3, foglio 10.1 (Quadro generale delle ditte che effettuano i servizi di igiene urbana -Aggiornamento ottobre 2010) e 10.2 (Quadro dei contratti al 24-11-2008), si riportano le tabelle con i dati completi per ciascun comune.

SERVIZIO RACCOLTA RSU INDIFFERENZIATI

Tabella 36: Ditte che effettuano il servizio di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati nella provincia di Catanzaro.

DITTA	N° COMUNI SERVITI
A.& S.CZ Spa	9
Aimeri Spa	1
Ardimentoso S.	1
Ati Condito-CTE	1
EC.+ Lauritano	1
EC.+ LT Multis	1
Ecologia e servizi di condito GIRIFALCO	2
Economia	20
Lauritano & F.	6
LT Multiserv. Spa	13
Multiservice R.S	1
Nicola Bianco Srl. Az. Pluri Serv. CZ.	2
Reventino Servizi Spa	2
Schillacium Spa	16
Traina Srl da Cammarata AG	1
ND	3

SERVIZIO RACCOLTA RSU DIFFERENZIATI

Tabella 37: Ditte che effettuano il servizio di raccolta dei rifiuti urbani differenziati nella Provincia di Catanzaro.

DITTA	N° COMUNI SERVITI
A.& S.CZ Spa	22
Ambiente e Servizi CZ	3
EC.+ LT Multis	1
Ec+Schillacium Spa	1
Economia	1
GIS Onlus	1
LT Multiserv. Spa	23
NO	1
Reventino Servizi Spa	1
Schillacium Spa	25
Traina Srl da Cammarata AG	1

RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E BENI DUREVOLI

Tabella 38: Ditte che Raccolgono i rifiuti ingombranti e i beni durevoli nella Provincia di Catanzaro

DITTA	N° COMUNI SERVITI
A.& S.CZ Spa	22
Ambiente e Servizi CZ	2
Ecologia Oggi Spa	1
Economia	2
GIS Onlus	1
LT Multiserv. Spa	22
Nicola Bianco Srl. Az. Pluri Serv. CZ.	1
No	1
Reventino Servizi Spa	1
Schillacium Spa	26
Traina Srl da Cammarata AG	1

ISOLE/PIATTAFORME ECOLOGICHE

Tabella 39: Ditte che gestiscono le Isole e le Piattaforme ecologiche nella Provincia di Catanzaro

DITTA	N° COMUNI SERVITI
A. & S.CZ Spa	2
Economia	74
Lauritano & F.	1
LT Multiserv. Spa	2
Non esistente	1

SPAZZAMENTO LAVAGGIO

Tabella 40: Ditte che effettuano il servizio di spazzamento e lavaggio nella Provincia di Catanzaro

DITTA	N° COMUNI SERVITI
A. & S.CZ Spa	1
Aimeri Spa	1
Ati Condito-CTE	1
Ecologia e servizi di condito GIRIFALCO	2
Economia	52
Lauritano & F.	10
LTMultiserv.Spa	2
N. Bianco Srl Az Pluri servizi	1
Schillacium Spa	9
Traina Srl da Cammarata AG	1

ALTRI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE

Tabella 41: Ditte che effettuano altri servizi di igiene ambientale nella Provincia di Catanzaro

DITTA	N° COMUNI SERVITI
A. & S. CZ Spa	2
Ati Condito-CTE	1
Economia	76
Lauritano & F.	1

4.5 - IL SISTEMA DEGLI IMPIANTI

Le logistica per il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti della Provincia di Catanzaro, secondo le indicazioni dei piani per la gestione dei rifiuti, dovrebbe prevedere che i rifiuti, una volta raccolti, vengano inviati alle stazioni di trasferimento, agli impianti di trattamento e quindi i residui alle discariche. Le stazioni di trasferimento tuttavia non sono mai state realizzate.

Nella provincia di Catanzaro esistono 2 discariche: Catanzaro e Lamezia Terme, entrambe sono dotate di impianti che trattano i rifiuti per selezionare CDR, FOS (frazione organica stabilizzata), Compost (prodotto di bassa qualità attualmente destinato alla copertura delle discariche), selezione di metalli.

Dall'analisi dei dati disponibili:

- Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Calabria (2007),
- Relazione capacità residua discariche (Catanzaro 24 gennaio 2008),
- rapporto ISPRA 2009,

emerge il quadro riportato nelle tabelle seguenti.

Tabella 42- Tabella riassuntiva delle principali caratteristiche dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani di Catanzaro

COMUNE	LOCALITÀ	DESCRIZIONE	POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO	RIFIUTO TRATTATO	LINEE TRATTAMENTO	QUANTITATIVO PRODOTTO	STATO DI FATTO AL 24-GEN 2008	NOTE	DESTINAZIONE PRODOTTI IN USCITA
Catanzaro	Alli	impianto di selezione e valorizzazione del rifiuto urbano indifferenziato (RU) e di trattamento della frazione organica da R.D (FORD)	93.000 t/a	98.588	CDR	-	• L'impianto non è in grado di produrre CDR con pezzatura compatibile con il termovalorizzatore di Gioia Tauro (che riceve elementi di 10x10 cm cubi) e pertanto la linea di produzione è inattiva.	necessita di un adeguamento nella linea di produzione del CDR per ridurre la pezzatura	discarica
					FOS prodotta da rifiuti urbani indifferenziati	10.359	La FOS prodotta è interamente destinata a discarica come copertura giornaliera.	copertura discarica	
					Compost di qualità prodotto dalla FORD.(Frazione Organica da Raccolta Differenziata)		• L'impianto non ha ancora prodotto Compost di qualità da F.O.R.D. a causa dei limitati quantitativi conferiti. Circa le caratteristiche qualitative delle frazioni organiche conferite si rileva la presenza di materiale estraneo in quantità elevata e una bassa percentuale di frazione lignea necessaria al processo. In base all'Ordinanza Commissariale n.5739 del 21/06/07 dovrebbero conferire la frazione umida tutte e tre le società miste. Allo stato conferisce solo Ambiente&Servizi con 11 comuni. La gran parte dei carichi di rifiuto organico sono declassati e inviati alla linea di produzione della FOS con recapito finale in discarica.	necessitano di un adeguamento per l'eliminazione delle frazioni estranee in eccesso	discarica
					Metalli ferrosi recuperati dai rifiuti urbani indifferenziati				
					Scarti	48.570			recupero

Tabella 43- Tabella riassuntiva delle principali caratteristiche dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani di Lamezia Terme.

COMUNE	LOCALITÀ	DESCRIZIONE	POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO	RIFIUTO TRATTATO	LINEE TRATTAMENTO	QUANTITATIVO PRODOTTO	STATO DI FATTO AL 24-GEN 2008	NOTE	DESTINAZIONE PRODOTTI IN USCITA
Lamezia Terme	Stretto	è un impianto di selezione e valorizzazione del rifiuto urbano indifferenziato (RU) e di trattamento della frazione organica da R.D (FORD), la cui discarica di servizio è ubicata in loc.Stretto di Lamezia Terme, gestita da Lamezia Multiservizi.	120.000 t/a	117.683	CDR	16.085	produzione di CDR, ferma dal 3/12/07, per indisponibilità del termovalorizzatore di Gioia Tauro, è ripresa in data 21/01/2008, con una produzione di 70 t/g, da lunedì a venerdì, a fronte delle 134 t/g nominali.		Impianto termovalorizzazione gioia Turo
					FOS prodotta da rifiuti urbani indifferenziati	16.099	destinazione copertura giornaliera della discarica copertura finale della discarica esaurita, entrambe in loc. Stretto di Lamezia Terme, gestite da Lamezia Multiservizi		copertura discarica
					Compost di qualità prodotto dalla FORD.(Frazione Organica da Raccolta Differenziata)		La produzione del Compost di qualità non è attiva a causa dei quantitativi di FORD, inferiori ai minimi di progetto (indicati in ca 35 t/g). tale situazione si è determinata in seguito all'ord. Comm. 5739/2007, che autorizza la Lamezia Multiservizi a conferire le frazioni organiche nell'impianto di Alli.;peraltro le caratteristiche qualitative sono carenti per presenza di materiale estraneo in quantità elevate. Nel 2007 hanno conferito tali frazioni solo 13 comuni (anche dal cosentino e dal vibonese oltre Lamezia).	Necessita di un adeguamento per l'eliminazione delle frazioni estranee in eccesso.	discarica
					Metalli ferrosi recuperati dai rifiuti urbani indifferenziati	1.558			
					Scarti	30.681			recupero

Tabella 44: Discariche presenti nella provincia di Catanzaro.

COMUNE	LOCALITÀ	IMPIANTO TECNOLOGICO DI VALORIZZAZIONE DI RIFERIMENTO	GESTORE	VOLUME AUTORIZZATO (MCP)	CAPACITÀ RESIDUA	DATA RILIEVO	PREVISIONI CONSUMO	RIFIUTO STOCCATO	DURATA PREVISTA	AMPLIABILE	VOLUMI DA FUORI PROVINCI A	NOTE
Catanzaro	Alli	Impianto tecnologico di valorizzazione in località Alli di Catanzaro		1.000.000	250.000 mc	14-01-08	95.000 mc	media in ingresso è di ca. 269 t/g 8.000 t/mese (1 mc= circa 0,8/0,9 t di rifiuti compattati)	circa 31 mesi	SI	NO	
Lamezia Terme	Stretto	Impianto tecnologico di valorizzazione in località ex area SIR di Lamezia Terme	DANECO	460.000	190.000 mc	31-12-07		circa 11.176 mc/mese(1 mc= 0,8-,9 t di rifiuti compattati)	durata presunta per altri 16/17 mesi	SI	SI (Vibo Valentia)	*In fase di ampliamento *Volume autorizzato 600.000 *Volumi disponibili entro marzo 2009

4.6 – QUANTITÀ DI RIFIUTI CONFERITE AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E NELLE DISCARICHE

La Provincia di Catanzaro, come descritto in precedenza è dotata di 2 discariche con relativi impianti di trattamento. Di seguito si riportano le tabelle contenenti i dati di sintesi, nell'Allegato 4 sono riportate le tabelle con le quantità conferite in modo dettagliato.

IMPIANTI DI SELEZIONE

La tabella successiva illustra le quantità di RSU conferite presso gli impianti di selezione delle discariche di Catanzaro e di Lamezia Terme nei mesi del 2009. I valori elevati dei mesi estivi sono dovuti probabilmente alle presenze turistiche.

Tabella 45: RSU conferiti nel periodo gennaio –dicembre 2009 negli impianti di selezione (TMB) delle discariche di Catanzaro e Lamezia Terme e Terme.

(Fonte: Commissario Delegato Per Il Superamento Della Criticità Ambientale Nel Territorio Della Regione Calabria - Ufficio Impianti RSU)

Valori in Tonnellate

MESE	ALLI – CATANZARO (t)	LAMEZIA TERME (t)
Gennaio	8.072,02	8.793,40
Febbraio	6.521,50	7.912,22
Marzo	9.552,04	8.979,50
Aprile	8.900,00	9.423,25
Maggio	8.838,28	9.478,84
Giugno	8.436,10	10.364,04
Luglio	10.091,10	11.729,32
Agosto	11.723,12	11.267,14
Settembre	8.885,76	10.641,48
Ottobre	8.104,48	10.571,86
Novembre	7.410,92	9.785,94
Dicembre	8.129,54	10.002,26
Totale	104.664,86	118.949,25

Le tabelle successive illustrano le sintesi dei dati mensili per i due impianti. I dettagli con i Comuni conferitori si trovano nell'Allegato 4.

Tabella 46: Dettaglio dei conferimenti presso l'impianto di trattamento (TMB) di Allì. Sintesi per mese e provincia conferitrice.
 (Fonte: Commissario Delegato Per Il Superamento Della Criticità Ambientale Nel Territorio Della Regione Calabria - Ufficio Impianti RSU).
Valori in Tonnellate.

	CER	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	8.072	6.522	9.552	8.900	8.838	8.436	10.091	11.723	8.886	8.104	7.411	8.130	104.665
rifiuti di parchi e cimiteri	20 02 01	86	95	128	179	189	243	179	82	88	108	134	61	1.574
rifiuti da cucine e mense	20 01 08	67	53	68	98	100	134	84	89	74	97	72	65	1.001
rifiuti dei mercati	20 03 02	3	2	2	4	3	0							14
pulizia stradale	20 03 03	107	66	34	25	49	48				1	1	3	335
totale rifiuti conferiti per mese		8.336	6.739	9.784	9.205	9.179	8.861	10.354	11.894	9.048	8.311	7.617	8.259	107.588

Tabella 47: Dettaglio dei conferimenti presso l'impianto di trattamenti (TMB) di Lamezia Terme. Sintesi per mese e provincia conferitrice.
 (Fonte: Commissario Delegato Per Il Superamento Della Criticità Ambientale Nel Territorio Della Regione Calabria - Ufficio Impianti RSU).
Valori in Tonnellate.

PROVINCIA	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
CS							874	1.063	717	632	547	594	4.427
CZ	3.954	3.751	4.220	4.383	4.188	4.641	3.899	1.773	3.879	4.599	4.025	4.382	47.695
RC											667		667
VV	4.840	4.161	4.759	5.040	5.290	5.723	6.956	8.431	6.046	5.342	4.546	5.026	66.160
Totale complessivo	8.793	7.912	8.980	9.423	9.479	10.364	11.729	11.267	10.641	10.572	9.786	10.002	118.949

DISCARICA DI LAMEZIA TERME

Di seguito si riportano i dati di sintesi relativi ai conferimenti del 2009 per ciascun mese nella discarica di Lamezia Terme. I dati di dettaglio si trovano nell'Allegato 4.

Tabella 48: Conferimenti dell'anno 2009 nella discarica di Lamezia Terme. Sintesi per Provincia di provenienza dei rifiuti e Mese di conferimento.
 (Fonte: Commissario Delegato Per Il Superamento Della Criticità Ambientale Nel Territorio Della Regione Calabria - Ufficio Impianti RSU).
Valori In tonnellate.

PROVINCIA	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
CS	1.383	1.031	1.349	1.431	1.293	1.487	1.048	1.517	1.222	1.297	1.085	1.284	15.427
CZ	932	159	176	188	534	309	1.745	4.471	1.172	441	335	464	10.925
VV	241	-	16	-	-	-	-	112	-	-	-	-	369
Totale complessivo	2.556	1.190	1.540	1.619	1.827	1.796	2.793	6.100	2.394	1.738	1.419	1.748	26.721

Tabella 49: Conferimenti dell'anno 2009 nella discarica di Lamezia Terme. Sintesi per Conferitore e Mese di conferimento.
 (Fonte: Commissario Delegato Per Il Superamento Della Criticità Ambientale Nel Territorio Della Regione Calabria - Ufficio Impianti RSU).
Valori In tonnellate.

Conferitore	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
Alto Tirreno Cosentino	-	-	-	-	-	-	-	-	224	402	342	385	1.354
Appennino Paolano	352	269	348	307	207	215	385	594	279	241	162	234	3.593
Il Pollino	944	676	878	789	780	896	591	858	646	546	498	573	8.675
Lamezia Multiservizi	932	159	176	188	534	309	1.745	4.478	1.172	441	335	464	10.932
Proserpina	241	-	16	-	-	-	-	112	-	-	-	-	369
Valle Crati	86	86	122	335	307	376	72	58	73	108	83	91	1.798
Totale complessivo	2.556	1.190	1.540	1.619	1.827	1.796	2.793	6.100	2.394	1.738	1.419	1.748	26.721

Tabella 50: Conferimenti dell'anno 2009 nella discarica di Allì-Catanzaro . Sintesi per Provincia di provenienza dei rifiuti e Mese di conferimento (Fonte Commissario Delegato Per Il Superamento Della Criticità Ambientale Nel Territorio Della Regione Calabria - Ufficio Impianti RSU). Valori In tonnellate.

PROVINCIA	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
CS	2.890	3.728	4.038	4.607	5.056	6.634	5.612	6.313	6.151	7.675	6.460	6.964	66.129
KR	-	-	-	-	-	-	-	144	-	109	37	-	290
RC	-	-	-	200	240	274	284	194	112	-	-	-	1.304
Totale complessivo	2.890	3.728	4.038	4.807	5.296	6.909	5.896	6.651	6.263	7.784	6.497	6.964	67.723

Tabella 51: Conferimenti dell'anno 2009 nella discarica di Allì-Catanzaro . Sintesi per Sotto ambito e mese di conferimento . (Fonte: Commissario Delegato Per Il Superamento Della Criticità Ambientale Nel Territorio Della Regione Calabria - Ufficio Impianti RSU). Valori In tonnellate.

SOTTO AMBITO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
Akros	-	-	-	-	-	-	-	144	-	-	-	-	144
Alto Tirreno Cosentino	119	125	132	167	163	251	421	535	209	152	149	177	2.598
Appennino Paolano	1.415	981	1.006	1.438	1.445	1.500	1.185	1.765	965	705	646	712	13.764
Fata Morgana	-	-	-	200	240	274	284	194	112	-	-	-	1.304
Il Pollino	757	616	649	671	737	706	957	938	1.017	1.023	851	949	9.871
Presilia Cosentina	600	519	561	583	539	606	648	717	596	619	514	608	7.111
Vallecrati	-	1.487	1.690	1.748	2.172	3.571	2.283	2.358	2.828	3.684	3.056	3.242	28.120
(vuoto)	-	-	-	-	-	-	118	-	536	1.600	1.281	1.276	4.811
Totale complessivo	2.890	3.728	4.038	4.807	5.296	6.909	5.896	6.651	6.263	7.784	6.497	6.964	67.723

4.7 – LE AUTORIZZAZIONI IN ATTO

La Provincia di Catanzaro ha trasmesso la seguente documentazione che illustra le autorizzazioni in corso per l'apertura e/o ampliamento di nuovi impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti. Di seguito si riporta elenco e sintesi dei contenuti della documentazione.

ELENCO DOCUMENTI:

- 1) **Protocollo d'intesa tra Ufficio del commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria, Provincia di Catanzaro, Provincia di Vibo Valentia, Comune di Lamezia Terme.** Firmato il 23 aprile 2008.
- 2) Decreto n°9487 del 14 luglio 2008 del Dirigente della Regione Calabria. **“D.lgs n°58/05 e s.m.i – ditta Calme spa – Autorizzazione per l'impianto di produzione di clinker e calce denominato Calmecementi sito nel comune di Marcellinara (CZ) zona industriale ss280, km 16,700 [codice IPPC 3.1].**
- 3) **Protocollo di intesa per la realizzazione di una nuova discarica di servizio di almeno 900.000 m³ e adeguamento impiantistico delle linee di trattamento “rifiuti indifferenziati” ed “RD-organico” dell'impianto tecnologico di trattamento RU di Catanzaro.** Tra Regione Calabria, Provincia di Catanzaro e comune di Catanzaro. Firmato il 16/02/2009
- 4) Verbale della conferenza di servizio del 10 marzo 2009 – società Tractor Sud Spa
- 5) Decreto n°16278 dell'8 settembre 2009. **Giudizio di compatibilità ambientale (D.lgs. 152/2006) e s.m.i.) per il progetto di smaltimento e recupero rifiuti denominato “isola ecologica Battagliana” da realizzarsi in località Battagliana nel comune di san Floro (CZ) in agro di proprietà del comune di Borgia (CZ) – Proponente e gestore: Società Sarim s.r.l .con sede in contrada Cutura - 88040 Settingiano (CZ) (codice IPPC. 5.1 – 5.4).**
- 6) Amministrazione provinciale di Catanzaro settore tutela e sviluppo ambientale determinazione 1839 del 16 marzo 2010 –Oggetto: D.lgs.152/06, art 208 - **Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di compostaggio.** Ubicazione Area ex SIR, Comune Lamezia Terme.
- 7) **Verbale della terza conferenza di servizio tenutasi il giorno 07/04/2010 presso il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria per il progetto della ditta Eco-Inerti.**

SINTESI DEI CONTENUTI:

1) PROTOCOLLO D'INTESA TRA UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA, ASSESSORATO ALL'AMBIENTE DELLA REGIONE CALABRIA, PROVINCIA DI CATANZARO, PROVINCIA DI VIBO VALENTIA, COMUNE DI LAMEZIA TERME. FIRMATO IL 23 APRILE 2008.

Viste le criticità evidenziate:

- capacità residua della discarica dei Lamezia Terme 150.000m³ (autonomia fino al 2018),
- bassi livelli di raccolta differenziata,
- limitata capacità di utilizzo del CDR,
- ritardo nella realizzazione del termovalorizzatore,
- mancato avvio della produzione del compost di qualità,
- mancata attivazione del processo di autonomia gestionale della Provincia di Vibo Valentia,

si richiedono:

- Assunzione di iniziative tese ad implementare la raccolta differenziata;
- adeguare gli impianti di selezione e valorizzazione presenti nei comuni di Catanzaro e Lamezia Terme;
- completare il ciclo dei rifiuti destinati a recupero per sottrarli allo smaltimento,
- individuare le eventuali alternative per FOS e CDR;
- realizzare nuova discarica di servizio per l'impianto Daneco di Lamezia Terme per smaltire i sovvalli;
- La nuova discarica dovrà essere proporzionata per la durata residua della concessione quindicinale a Daneco spa, e tenere conto delle politiche di aumento della raccolta differenziata, e della necessità di contenere il conferimento di rifiuti delle altre province;
- Il comune di Lamezia Terme si impegna a realizzare la discarica in loc. "Stretto" a servizio dell'impianto di valorizzazione tramite la ditta Lamezia multi servizi;
- La provincia di Vibo Valentia si impegna a realizzare il prima possibile l'impiantistica prevista dal piano gestione rifiuti.

2) DECRETO N°9487 DEL 14 LUGLIO 2008 DEL DIRIGENTE DELLA REGIONE CALABRIA. "DLGS N°58/05 E SMI – DITTA CALME SPA – AUTORIZZAZIONE PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CLINKER E CALCE DENOMINATO CALMECEMENTI SITO NEL COMUNE DI MARCELLINARA (CZ) ZONA INDUSTRIALE SS280, KM 16,700 [CODICE IPPC 3.1].

Con il decreto 9478 del 14 luglio 2008 viene rilasciata l'autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto della ditta Calme spa per la prosecuzione della produzione di clinker e calce nell'impianto denominato "Calmecementi" con sede a Marcellinara (CZ) che utilizza come combustibile CDR-Q.

Gli allegati al decreto contengono:

- le condizioni tecniche per la realizzazione e l'esercizio dell'impianti (Allegato 1) in particolare:
 - condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'impianto,
 - condizioni per la realizzazione dei fabbricati degli impianti tecnici,
- Il piano di monitoraggio dell'impianto (Allegato 2);
- Condizioni per l'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti (Allegato 3);
- Elenco delle tipologie di smaltimento e recupero di rifiuti previste nell'impianto Calme spa di Marcellinara (CZ).

3) PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA DISCARICA DI SERVIZIO DI ALMENO 900.000 m³ ED ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO DELLE LINEE DI TRATTAMENTO "RIFIUTI INDIFFERENZIATI" ED "RD-ORGANICO" DELL'IMPIANTO TECNOLOGICO DI TRATTAMENTO RU DI CATANZARO. TRA REGIONE CALABRIA, PROVINCIA DI CATANZARO E COMUNE DI CATANZARO. FIRMATO IL 16/02/2009.

Rileva le seguenti criticità:

- bassi livelli di raccolta differenziata,
- ritardi nella realizzazione del termovalorizzatore ed impossibilità di utilizzo del CDR da parte dell'unico impianto in esercizio in quanto di pezzatura non compatibile non lo stesso,
- mancato avvio della produzione del compost di qualità, con conseguente aumento di produzione di FOS, destinata a discarica,

- scarsa efficienza del sistema impiantistico,
- ricorso frequente alla discarica di servizio per il conferimento dei RU delle altre province e degli scarti del sistema "Calabria sud" nelle varie situazioni di emergenza,
- necessità di interventi immediati che consentano l'autonomia impiantistica e gestionale alla provincia,
- implementazione della raccolta differenziata,
- adeguamento degli impianti di selezione e valorizzazione,
- ottimizzazione dei flussi destinati a recupero per sottrarli allo smaltimento in discarica.

Stabilisce i seguenti obiettivi:

- realizzazione di una nuova discarica a servizio dell'impianto tecnologico di smaltimento RU di Catanzaro;
- miglioramento dell'attuale linea di selezione secco – umido;
- attivazione della linea di valorizzazione del multi materiale secco da raccolta differenziata miglioramento della linea di produzione di compost di qualità da raccolta differenziata organica mediante l'inserimento di migliorie e tecnologie che consentano il recupero di frazione organica con impurità superiori a quelle del 5% pur mantenendo inalterate le caratteristiche di recuperabilità del prodotto finito;
- implementazione della RD attraverso anche la realizzazione di isole ecologiche
- ottimizzazione del sistema dei trasporti dei RU;
- bonifica delle discariche ex art. 13 di Catanzaro (località Li Comuni) e di Lamezia terme (località Bagni);
- contenimento e diminuzione della tariffa di smaltimento RU per tutti i comuni della provincia di Catanzaro;
- autorizzazioni alla realizzazione, anche inizialmente in via sperimentale, di un sistema impiantistico che consenta di raggiungere, a livello provinciale, l'antonomia sul ciclo dei rifiuti.

Opere previste dal protocollo – interventi urgenti ed indifferibili:

- realizzazione di un nuovo impianto di selezione RSU secco – umido;
- attivazione della linea di valorizzazione del multi materiale secco della raccolta differenziata;
- miglioramento della linea di produzione del compost di qualità organica mediante l'inserimento di migliorie e tecnologie che consentano il recupero di frazione organica con impurità superiori a quelle del 5% pur mantenendo inalterate le caratteristiche di recuperabilità del prodotto finito;
- Miglioramento del sistema dei trasporti dei RU;
- Entro 30 giorni dalla stipula de protocollo: definizione di un piano operativo delle attività citate contenete modalità di attuazione dei singoli interventi, indicazione dei costi, tempi di realizzazione, procedure di approvazione.

4) VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZIO DEL 10 MARZO 2009 – SOCIETÀ TRACTOR SUD SPA
La conferenza di servizio approva il progetto proposto dalla società Ital Tractor Sud Spa relativo all'impianto di produzione di energia elettrica da biomassa da rifiuti e CDR sito nel comune di Catanzaro della potenza nominale di 2,6 MW.

5) DECRETO N°16278 DELL'8 SETTEMBRE 2009. GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (D.LGS. 152/2006 E S.M.I.) PER IL PROGETTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI DENOMINATO "ISOLA ECOLOGICA BATTAGLINA" DA REALIZZARSI IN LOCALITÀ BATTAGLINA NEL COMUNE DI SAN FLORO (CZ) IN AGRO DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI BORGIA (CZ) – PROPONENTE E GESTORE: SOCIETÀ SARIM S.R.L. CON SEDE IN CONTRADA CUTURA -88040 SETTINGIANO (CZ) CODICE IPPC. 5.1 – 5.4).

La determinazione esprime un giudizio favorevole di compatibilità ambientale e rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto di smaltimento e recupero rifiuti denominato "isola ecologica Battaglina da realizzarsi in località Battaglina nel comune di San Floro (CZ) in terreno di proprietà del comune di Borgia (CZ) proponente e gestore la società Sarim s.r.l. avente sede legale a Cutura – Settignano (CZ). Negli allegati è contenuto il piano di monitoraggio e controllo e le condizioni necessarie e specifiche per l'esercizio dell'impianto.

6) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO, SETTORE TUTELA E SVILUPPO AMBIENTALE, DETERMINAZIONE 1839 DEL 16 MARZO 2010 – OGGETTO: D. LGS 152/06, ART.208 - AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO. UBICAZIONE AREA EX SIR, COMUNE LAMEZIA TERME.

La determinazione autorizza la ditta SIDA s.r.l. (gestore) alla realizzazione all'esercizio di un impianto di compostaggio di rifiuti organici da edificare in area ex SIR del Comune di Lamezia Terme. Nella delibera sono contenute indicazioni tecniche che l'impianto nella sua progettazione e nel suo esercizio dovrà rispettare.

7) VERBALE DELLA TERZA CONFERENZA DI SERVIZIO TENUTASI IL GIORNO 07/04/2010 PRESSO IL DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE DELLA REGIONE CALABRIA PER IL PROGETTO DELLA DITTA ECO-INERTI.

La conferenza di servizio del marzo 2009 esprime parere favorevole per la compatibilità ambientale e rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente il progetto della Eco Inerti per l'ampliamento della discarica controllata per i rifiuti non pericolosi in località Gallu – Catirratello nel Comune di Pianopoli. L'opera dovrà essere comunque soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

ALTRE NOTE SULLO STATO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

NOTE DAL VERBALE INCONTRO PROVINCIA DI CATANZARO E COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA RIFIUTI DEL 28 MAGGIO 2010

- Provincia di Vibo Valentia: L'ufficio del commissario procederà direttamente alla realizzazione dell'intervento in San Calogero (impianto MBT da 50.000 t/anno + RD o /e RD-multimateriale con annessa discarica di servizio da 800.000 m³) mediante gara europea di concessione per la progettazione definitiva, esecutiva, realizzazione dei lavori e gestione entro l'anno in corso. E' inoltre in fase di progettazione preliminare una discarica in Mileto da circa 500.000 m³ che sarà realizzata a cura del Commissario delegato;
- Il CDR oggi inviato senza oneri a combustione in Gioia Tauro Termol 1 è prodotto dall'impianto di Lamezia Terme e pari a circa 134 t/giorno. Ad ultimazione del

Termo 2 la stessa quantità sarà inviata al termo 2 con costo di conferimento pari a circa 45,00 Euro /t.

- Per l'impianto di Catanzaro:
 - E' in corso l'ampliamento della discarica per 1.000.000 mc,
 - è in fase di studio un rewamping completo dell'impianto sia in linea RSU sia in linea RD,
 - la linea RD multimateriale è in esercizio e attualmente conferiscono tutti i comuni dei due sottoambiti RSU,
 - l'attività di recupero RSU ingombranti è in autorizzazione provvisoria;
- La RD organico del sottoambito Lamezia è indirizzata all'impianto di Catanzaro;
- l'impianto di Lamezia Terme è stato implementato con nuovo trituratore per consentire la produzione di CDR a specifiche del Termo 1 e 2 di Goia Tauro, sono allo studio interventi migliorativi.

4.8 - I COSTI DELLA GESTIONE

Le tabelle successive illustrano i costi che i Comuni e la Provincia di Catanzaro devono sostenere per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. (fonte: Ordinanza commissariale n. 7376 del 21.10.2008 tariffa smaltimento RSU)

COSTI DI SMALTIMENTO AGLI IMPIANTI PER I COMUNI

Tabella 52: La tabella illustra i costi che i Comuni devono sostenere per smaltire i rifiuti in discarica. (fonte: Ordinanza commissariale n. 7376 del 21.10.2008 tariffa smaltimento RSU).

O.C. 7376 del 21/10/2008							I.V.A. 10%	I.V.A. inclusa	Ecotassa
DISCARICA	€/Ton	77,02	oltre I.V.A ed ecotassa	€/Ton	16,08	corrispettivi per gestione	1,608	17,69	
			ecotassa € 10,33	€/Ton	13,07	corrispettivi per post-gestione	1,307	14,38	
				€/Ton	22,95	corrispettivi per ammortamento	2,295	25,25	
				€/Ton	11,88	contributo RD	1,188	13,07	
				€/Ton	13,04	abbattimento tariffa	1,304	14,34	
							0	0,00	
				tot	77,02		7,702	84,72	95,05
Fuori Provincia				€/Ton	5,00	2 euro al comune sede di discarica			
						3 euro alla provincia			
					82,02		tot		
IMPIANTO di Trattamento	€/Ton	71,90	oltre I.V.A.				7,19	79,09	

NOTE:

- la gestione viene data al gestore della discarica,
- la post-gestione viene data al gestore della discarica,
- gli ammortamenti vengono dati al costruttore della discarica,
- il contributo RD va all'Ufficio del Commissario che dovrebbe versare a quei comuni che superano il 25% della raccolta differenziata,
- abbattimento della tariffa va all'ufficio del Commissario,
- Ai comuni sede di discarica è riconosciuto un benefit pari a € 5,00 per tonnellata di rifiuto conferito (vedi OCD n. 7376/08) incrementato di € 2 per il conferimento fuori Provincia,
- Alla Provincia sede di discarica sarà riconosciuto un benefit pari a € 3 per il conferimento fuori Provincia, da destinarsi per interventi di recupero ambientale e di sostegno alla raccolta differenziata, da destinarsi con priorità ai comuni limitrofi a quelli sede di impianti e/o discariche.

DELIBERE SULLE TARIFFE

Di seguito si riporta l'elenco e la sintesi delle ordinanze del commissario del Governo per l'emergenza rifiuti in materia di agevolazioni tariffarie per i comuni che ospitano impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti.

1) ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELLO STATO PER IL SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA N°007376 DEL 21 OTTOBRE 2008. RIMODULAZIONE DELLA TARIFFA PROVVISORIA DI SMALTIMENTO RSU IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DISCARICHE PUBBLICHE – ATTRIBUZIONE BENEFIT AI COMUNI SOLIDALI.

2) ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELLO STATO PER IL SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 07-NOVEMBRE 2008 OC 495/06 ISTITUZIONE DEL FONDO PER LE MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE A FAVORE DEI COMUNI SOLIDALI, SEDE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RR.SS.UU. E/O DISCARICHE PUBBLICHE.

3) ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELLO STATO PER IL SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 07-NOVEMBRE 2008 OC 495/06 ISTITUZIONE DEL FONDO PER LE MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE A FAVORE DEI COMUNI SOLIDALI, SEDE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RR.SS.UU. E/O DISCARICHE PUBBLICHE.

Al fine di trovare maggiore disponibilità tra le amministrazioni per accogliere impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il Commissario Delegato per l’Emergenza Rifiuti propone misure solidali tra i comuni di un bacino di raccolta e smaltimento in modo che i comuni che ospitano questi impianti siano compensati. Le ordinanze prevedono che i comuni dove ci sono impianti di trattamento o discariche possano ricevere compensazioni come ad esempio: risparmio tariffario, assegnazione di un bene o di un servizio collettivo, risarcimento del danno.

In particolare le ordinanze¹⁴ 2 e 3 stabiliscono una riduzione tariffaria:

- del 20% comuni sede di impianto,
- 35% sede di discarica a servizio degli impianti,
- del 45% sede di discarica,

potrà anche essere applicata altra forma di benefit che compensi i disagi sostenuti dal comune in cui sorge l’impianto.

- Nel caso il comune sia sede di più impianti le agevolazioni possono essere cumulate.

- Lo sconto viene validato solo se istituito con apposito protocollo di intesa.

- I comuni devono mettere effettivamente a disposizione l’impianto ovvero: minore sarà la quantità di rifiuti che vi conferiscono maggiore sarà lo sconto.

- Ai comuni al di sotto dei 15.000 abitanti (censimento 2001) può essere riconosciuto un benefit di 5 euro/ tonnellata di rifiuto conferito e/o altro benefit, che sgrava in parte l’ente dagli oneri attuali, da decidere con apposito protocollo di intesa.

- La quantificazione tariffaria avverrà su base annuale.

- Le somme riconosciute a titolo di “risarcimento” ambientale ai comuni solidali saranno erogate in base all’effettiva disponibilità finanziaria proveniente dalla riscossione della tariffa del Comune conferitore.

¹⁴ Ordinanza del 21 ottobre 2008 stabilisce dei valori poi corretti dalla successiva ordinanza del 22 dicembre 2008

COSTI DI SMALTIMENTO AGLI IMPIANTI PER LE PROVINCE VERSO I CONCESSIONARI

La tabella successiva illustra i costi sostenuti dalla Provincia per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. I costi sono franco cancello per tonnellata di RSU in ingresso, oltre IVA; l'ecotassa è a carico del concessionario.

Tabella 53: Costi di smaltimento agli impianti per la Provincia verso i concessionari.
 (Fonte: Provincia di Catanzaro).

AZIENDA	IMPIANTI	RIFIUTI TRATTATI (t/anno)	COSTO COMPLESSIVO (Euro)
TEC spa	5 impianti TMB	276.000	68,4047
	1 termovalorizzatore	120.000	
Daneco impianti srl	1 impianto TMB	120.000	56,603
Enerambiente spa	1 impianto TMB	98.000	53,25

5 - ESEMPI DI BUONE PRATICHE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

In questo capitolo sono presentate una serie di esperienze di iniziative “buone pratiche” che la Provincia di Catanzaro può utilizzare come strumenti per incentivare i cittadini ad effettuare la raccolta differenziata. Molte province italiane hanno inserito le iniziative legate all’incentivazione dei cittadini alla raccolta differenziata all’interno di percorsi di Agenda21 dove, oltre ai temi sulla raccolta differenziata sono stati affrontati anche temi legati al risparmio energetico ed allo sviluppo sostenibile individuando progetti, percorsi formativi a seconda dei diversi target di utenze verso cui le province si sono rivolte.

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Per aumentare la raccolta differenziata, informare i cittadini sull’importanza di questa pratica e sulle modalità operative: quali materiali si possono raccogliere e come vengono trasformati, quali sono i materiali più pericolosi, dove sono i punti di raccolta.. etc.

Le campagne di comunicazione che la Provincia può attivare sono di diverso tipo in particolare rivolte a:

- Cittadini,
- Scuole,
- Adesione alle campagne di comunicazione nazionali.

La cultura della raccolta differenziata può essere trasmessa diffondendo “ecomessages” attraverso la creazione di punti informativi di livello Provinciale. Il contatto con i cittadini può avvenire attraverso una piattaforma web che con la creazione di punti informativi fissi o itineranti. Sportelli e piattaforma informativa potranno essere un’opportunità per diffondere anche informazioni sul risparmio energetico e sullo sviluppo sostenibile in generale. Alcune esperienze di riferimento possono essere rappresentati da:

- lo Sportello Ecoidea della Provincia di Ferrara dettagli nel sito web <http://www.Provincia.fe.it/ecoidea>
- Il Portale Trend –bz della Provincia di Bolzano http://www.Provincia.bz.it/umweltagentur/2906/trend_i.asp
- La campagna di comunicazione Provinciale Rifiutibili della Provincia di Varese, informazioni nel link: <http://www.ecodallecitta.it/notizie.php?id=9407>

Gli alunni delle scuole possono essere coinvolti in programmi didattici che, oltre ad informare i ragazzi sui temi della raccolta differenziata, li coinvolgono direttamente attraverso delle vere e proprie gare di raccolta dei materiali tra scuole della Provincia o tra classi della stessa scuola.

La Provincia può aderire a campagne di comunicazione proposte da diverse associazioni nazionali (legambiente...) e dai consorzi nazionali per il riciclo (Crepla, conai, rilegno...).

PROGRAMMI RIVOLTI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

La Provincia può attivare protocolli di intesa e programmi di formazione diretti ai Comuni. L’obiettivo sarà di costruire assieme un percorso formativo rivolto agli amministratori dei comuni ma anche l’individuazione di strategie e programmi da attivare per migliorare la raccolta differenziata nei comuni. Un esempio è costituito dall’esperienza della Provincia di Bergamo che nel 2000 ha attivato un tavolo tecnico sulla prevenzione dei rifiuti, con i seguenti obiettivi:

- preparazione di un decalogo per i Comuni da diffondere attraverso la circolare "Informarifiuti";
- istituzione di un premio per le migliori iniziative comunali di prevenzione dei rifiuti
- preparazione di interventi televisivi di 15 secondi;
- contatti con le maggiori aziende produttrici o distributrici di latte della Provincia, per introdurre sistemi a rendere;
- coinvolgimento degli esercizi commerciali e dalla grande distribuzione in iniziative di sensibilizzazione dei consumatori;
- Concorso "USO E RIUSO per reinventare la casa" riciclando;
- Il laboratorio occupazionale Triciclo della Comunità Immigrati Ruah ONLUS nel 2007.

INIZIATIVE PER IL RECUPERO DEI RAEE E BATTERIE.

- *Iniziative di didattiche nelle scuole per insegnare quanto sono pericolosi questi rifiuti.*
- *Installare contenitori raccogli batterie usate anche presso le scuole.*

- *Coinvolgere le scuole e gli alunni attraverso gare di raccolta o, nel caso di Istituti tecnici industriali e professionali, creando laboratori in cui si recuperano apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse.*

Le iniziative di questo genere hanno il vantaggio di creare piccole filiere di raccolta riparazione ed avvio del recuperato a persone disagiate o cooperative sociali che le seguono. Il laboratorio di recupero dei RAEE è utilizzato anche in altri contesti tipo le carceri come strumento utile sia per la formazione che per favorire il corretto smaltimento di questi materiali.

- *Campagne di comunicazione mirate sul tema RAEE e batterie su tutto il territorio per informare la cittadinanza su:*

- cosa sono i RAEE,
- perché determinati rifiuti sono pericolosi,
- come vanno smaltiti correttamente,
- dove sono i punti più vicini per la raccolta di tali rifiuti,
- della possibilità del ritiro "uno contro uno" prevista dalle recenti normative.

- *Servizio di raccolta a domicilio dei RAEE.* La Provincia può attivare un servizio di raccolta dei RAEE di scala Provinciale. Un mezzo recupererà frigoriferi, lavatrici, PC ed altri RAEE direttamente presso i privati cittadini o in determinati punti di raccolta (es. una volta al mese presso un angolo del mercato cittadino). Importante sarà la capillare e chiara diffusione delle informazioni sulla modalità di accesso al servizio.

ESPERIENZE IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE E DEI SUPERMERCATI IN GENERALE

In collaborazione con le catene dei supermercati si possono attivare diverse iniziative per incentivare la raccolta differenziata, per insegnare a raccogliere correttamente i rifiuti pericolosi, e per sensibilizzare alla riduzione degli imballaggi. A seguito vengono riportati alcuni esempi.

- *Installazione di contenitori per batterie, tubi fluorescenti, lampade tradizionali, lampade fluorescenti presso i centri commerciali.* I contenitori dovranno essere affiancati da una campagna di comunicazione che spieghi con parole semplici l'iniziativa e soprattutto gli aspetti ambientali della stessa. L'immagine a seguire è un esempio di come potrebbe essere sviluppata l'iniziativa, la foto è stata scattata in un centro commerciale della catena Auchan in Francia.

Figura 11: Installazione di contenitori per piccoli RAEE ed imballaggi corredata da messaggi didattici ecologici (Supermercato Auchan Vineuil Francia)



- Installazione di contenitori tipo "Ecobank" presso i maggiori punti vendita della Provincia. Il sistema Ecobank permette ai cittadini di consegnare rifiuti inserendoli nell'apposita macchina e ricevere in cambio buoni sconto da spendere nel punto vendita convenzionato. Dettagli nel sito web <http://www.eco-bank.it/>

- Last minute market (prevenzione /riduzione dei rifiuti) - dettagli nel sito <http://www.lastminutemarket.it/> - che permette di recuperare prodotti alimentari invenduti o in via di scadenza dalla grande distribuzione e donarli a persone indigenti o associazioni caritatevoli. Un'iniziativa simile è stata promossa anche dalla Provincia di Ferrara: la grande distribuzione offre forti sconti a fine giornata sui prodotti freschi che altrimenti andrebbero buttati. Entrambe le iniziative favoriscono la riduzione dei rifiuti e contemporaneamente producono vantaggi per classi sociali disagiate.

- Promozione di campagne di sensibilizzazione alla riduzione degli imballaggi come "porta la sporta" (<http://www.portalasporta.it/>) e diffusione dei detersivi alla spina, iniziative per la riduzione degli imballaggi già state sperimentate dalla regione Piemonte.

ALTRE INIZIATIVE PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DELLA PREVENZIONE, RIDUZIONE DEI RIFIUTI.

Raccolte punti in cambio di rifiuti. I cittadini che portano nelle isole ecologiche i propri rifiuti differenziati, in base al peso ricevono buoni sconti o punti per ottenere sconti sulla bolletta dei rifiuti. Per favorire il conferimento di rifiuti pericolosi, RAEE, e di ingombranti potrebbe essere creato un sistema in cui il punteggio è maggiore per queste tipologie di rifiuti.

Ecofeste. Le iniziative "ecofeste" hanno l'obiettivo di ridurre l'utilizzo di materiali usa e getta derivanti dalle feste paesane, in particolare nel settore della ristorazione, e di educare/ informare i cittadini alla raccolta differenziata.

A seguito alcuni esempi di iniziative ecofeste.

La Provincia di Bolzano ha acquistato quattro lavastoviglie e stoviglie riutilizzabili che affitta, a prezzi modici, agli organizzatori delle feste paesane. Dettagli sull'iniziativa nel sito web della Provincia di Bolzano:

http://www.Provincia.bz.it/umweltagentur/2906/projekte/feste/index_i.htm

La Provincia di Parma certifica "Ecofeste" quelle iniziative che garantiscono azioni per una corretta riduzione degli sprechi. Diventano "Ecofeste" le feste che attuano la raccolta differenziata di plastica, vetro, carta e lattine, che separano gli oli di frittura, che adottano accorgimenti per ridurre i rifiuti (ad esempio le bottiglie con vuoto a rendere, i piatti in ceramica al posto di quelli usa e getta...) ecc. Per le feste più meritevoli sono previsti contributi economici a supporto degli interventi più complessi ed onerosi. Dettagli nel sito della Provincia di Parma:

<http://www.ambiente.parma.it/page.asp?IDCategoria=2396&IDSezione=16418>

Mercatini dell'usato. Promozione di mercatini dell'usato, anche on line, in cui la gente porta, vende e scambia oggetti che altrimenti butterebbe. La Provincia di Bolzano ha creato dei mercati dell'usato ai quali possono accedere esclusivamente i privati cittadini che abbiano vecchi oggetti da vendere o scambiare. Informazioni nel sito della Provincia di Bolzano. http://www.Provincia.bz.it/umweltagentur/2906/secondhand/floh_i.htm

Raccolta differenziata negli uffici pubblici. Promozione di iniziative di riduzione e separazione dei rifiuti presso gli uffici pubblici, supportate da incontri di spiegazione dell'iniziativa ai dipendenti in modo da dare il buon esempio ai cittadini ma anche di educare i dipendenti stessi nella speranza che portino a casa le buone abitudini prese in ufficio.

RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE AREE TURISTICHE.

Numerose sono le iniziative attivabili per favorire la raccolta differenziata anche in queste aree, di seguito si riportano alcuni esempi.

Raccolta differenziata negli alberghi della Riviera Romagnola. Sono stati forniti agli alberghi i contenitori per effettuare correttamente la raccolta differenziata. Oltre a carta, vetro, plastica, organico ed alluminio gli alberghi sono stati dotati di contenitori per la raccolta di imballaggi leggeri, alluminio ed acciaio.

Progetto GUDIT (promotori Comune di Rimini, Comune di Bellaria Igea Marina, HERA) mirato al recupero degli imballaggi di sei differenti tipologie di materiale (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) e allo sviluppo di nuovi sistemi di comunicazione ambientale rivolti, in particolare, alle utenze turistiche nazionali ed estere. Il progetto prevede l'installazione presso 290 stabilimenti balneari di sistemi "GIDUT BASE" composti da una struttura portante rigida con tre contenitori di raccolta. La struttura è dotata di distributore per opuscoli e di segnaletica appropriata di informazione in cinque lingue europee. Anche gli operatori economici di spiaggia vengono coinvolti nel progetto dotandoli di un sistema di raccoglitori del "differenziato" da posizionare sulle passerelle ed cartoncini informativi da posizionare presso ogni ombrellone.

APPENDICE 1: ELENCO DELLE MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO N°152/2006 DA MAGGIO 2006 A SETTEMBRE 2010 (FONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI)

Nelle pagine successive si elencano gli interventi di modifica al D.Lgs. 152/2006.

- D.L. 12 maggio 2006, n. 173 (in G.U. 13/5/2006, n. 110), convertito con modificazioni con L. 12 luglio 2006, n. 228 (in G.U. 12/7/2006, n. 160)
- D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 (in G. U. 3/10/2006, n. 230) conv. con mod. con L. 24 novembre 2006, n. 286 (in S. O. n. 223, relativo alla G. U. 28/11/2006, n. 277)
- D.Lgs. 8 novembre 2006, n. 284 (in G.U. 24/11/2006, n. 274).
- L. 27 dicembre 2006, n. 296 (in S.O. n. 244/L, relativo alla G.U. 27/12/2006, n. 299)
- D.L. 28 dicembre 2006, n. 300 (in G.U. 28/12/2006, n. 300), convertito con modificazioni con L. 26 febbraio 2007, n. 17 (in S.O. n. 48/L, relativo alla G.U. 26/2/2007, n. 47)
- D.L. 11 maggio 2007, n. 61 (in G.U. 11/5/2007, n. 108), convertito con modificazioni con L. 5 luglio 2007, n. 87 (in G.U. 7/7/2007, n. 156)
- D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 (in S.O. n. 157/L, relativo alla G.U. 10/7/2007, n. 158)
- D.L. 30 ottobre 2007, n. 180 (in G.U. 31/10/2007, n. 254) convertito con L. 19 dicembre 2007, n. 243 (in G.U. 27/12/2007, n. 299).
- Il DECRETO LEGISLATIVO 9 novembre 2007, n. 205 (in SO n.228, relativo alla G.U. 09/11/2007, n.261)
- D.lgs.9 novembre 2007, n. 205 (in S.O. n. 228, relativo alla G.U. 9/11/2007 n. 261)
- D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 (in G.U. 31/12/2007, n. 302) convertito con modificazioni con L. 28 febbraio 2008, n. 31 (in S.O. n. 47/L, relativo alla G.U. 29/2/2008, n. 51)
- DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2008, n. 4 (in SO n.24, relativo alla G.U. 29/01/2008, n.24).
- D.L. 8 aprile 2008, n. 59 (in G.U. 9/4/2008, n. 84), convertito con modificazioni con L. 6 giugno 2008, n. 101 (in G.U. 7/6/2008, n. 132)
- D.L. 23 maggio 2008, n. 90 (in G.U. 23/5/2008, n. 120), convertito con modificazioni dalla L. 14 luglio 2008, n. 123 (in G.U. 16/7/2008, n. 165)
- DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2008, n. 117 (in G.U. 07/07/2008, n.157)
- DECRETO 16 giugno 2008, n. 131 (in SO n.189, relativo alla G.U. 11/08/2008, n.187)
- Sentenza 8-10 ottobre 2008, n. 335 (in G.U. 1a s.s. 15/10/2008, n. 43). della Corte costituzionale,
- D.L. 3 novembre 2008, n. 171 (in G.U. 4/11/2008, n. 258), convertito con modificazioni con L. 30 dicembre 2008, n. 205 (in G.U. 30/12/2008, n. 303)
- Il DECRETO-LEGGE 6 novembre 2008, n. 172 (in G.U. 06/11/2008, n.260) , convertito con modificazioni dalla L. 30 dicembre 2008, n. 210 (in G.U. 3/1/2009, n. 2),
- D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (in S.O. n. 263/L, relativo alla G.U. 29/11/2008, n. 280), convertito con modificazioni con L. 28 gennaio 2009, n. 2 (in S.O. n. 14/L, relativo alla G.U. 28/1/2009, n. 22)
- D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 (in S.O. n. 268/L, relativo alla G.U. 3/12/2008, n. 283)
- D.L. 30 dicembre 2008, n. 208 (in G.U. 31/12/2008, n. 304), convertito con modificazioni con L. 27 febbraio 2009, n. 13 (in G.U. 28/2/2009, n. 49)

- DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 2009, n. 30 (in G.U. 04/04/2009, n.79)
- D.L. 28 aprile 2009, n. 39 (in G.U. 28/4/2009, n. 97), convertito con modificazioni con L. 24 giugno 2009, n. 77 (in G.U. 27/6/2009, n. 147)
- DECRETO 14 aprile 2009, n. 56 (in SO n.83, relativo alla G.U. 30/05/2009, n.124) ha disposto (con l'art. 1, comma 1).
- D.L. 1 luglio 2009, n.78 (in G.U. 1/7/2009 n. 150), convertito con modificazioni con L. 3 agosto 2009, n. 102 (in S.O. n. 140/L, relativo alla G.U. 04/08/2009, n. 179)
- La Corte costituzionale, con sentenza 16 luglio 2009, n. 247 (in G.U. 29/07/2009 n. 30)
- sentenza 15 - 23 luglio 2009, n. 232 (in G.U. 1a s.s. 29/07/2009, n. 30) della Corte Costituzionale:
- sentenza 16 - 24 luglio 2009, n. 250 (in G.U. 1a s.s. 29/07/2009, n. 30) della Corte Costituzionale:
- sentenza 16 - 24 luglio 2009, n. 249 (in G.U. 1a s.s. 29/07/2009, n. 30) della Corte Costituzionale.
- sentenza 16 - 24 luglio 2009, n. 246 (in G.U. 1a s.s. 29/07/2009, n. 30) della Corte Costituzionale:
- LEGGE 23 luglio 2009, n. 99 (in SO n.136, relativo alla G.U. 31/07/2009, n.176)
- DECRETO-LEGGE 25 settembre 2009, n. 135 (in G.U. 25/09/2009, n.223) , convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166 (in S.O. n. 215/L relativo alla G.U. 24/11/2009, n. 274)
- DECRETO-LEGGE 25 settembre 2009, n. 135 (in G.U. 25/09/2009, n.223) , convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166 (in S.O. n. 215/L relativo alla G.U. 24/11/2009, n. 274)
- D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140 (in G.U. 01/10/2009, n. 228)
- DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2009, n. 194 (in G.U. 30/12/2009, n.302) , convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25 (in S.O. 39/L relativo alla G.U. 27/2/2010, n. 48),
- DECRETO-LEGGE 25 gennaio 2010, n. 2 (in G.U. 26/01/2010, n.20) , convertito con modificazioni dalla L. 26 marzo 2010, n. 42 (in G.U. 27/03/2010, n. 72), nel modificare l'art. 2, comma 186-bis della L. 23 dicembre 2009, n. 191 (in S.O. n. 243 relativo alla G.U. 30/12/2009, n. 302),
- sentenza 25 gennaio 2010, n. 28 (in G.U. 03/02/2010 n. 5) della Corte Costituzionale
- LEGGE 25 febbraio 2010, n. 36 (in G.U. 12/03/2010, n.59)
- DECRETO-LEGGE 31 maggio 2010, n. 78 (in SO n.114, relativo alla G.U. 31/05/2010, n.125) , convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 (in S.O. n. 174/L, relativo alla G.U. 30/07/2010, n.176)
- DECRETO LEGISLATIVO 2 luglio 2010, n. 104 (in SO n.148, relativo alla G.U. 07/07/2010, n.156)
- DECRETO-LEGGE 8 luglio 2010, n. 105 (in G.U. 09/07/2010, n.158) convertito, con modificazioni, dalla L. 13 agosto 2010, n. 129 (in G.U. 18/08/2010, n. 192)
- DECRETO LEGISLATIVO 29 giugno 2010, n. 128 (in SO n.184, relativo alla G.U. 11/08/2010, n.186)
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 settembre 2010, n. 168 (in G.U. 12/10/2010, n.239)